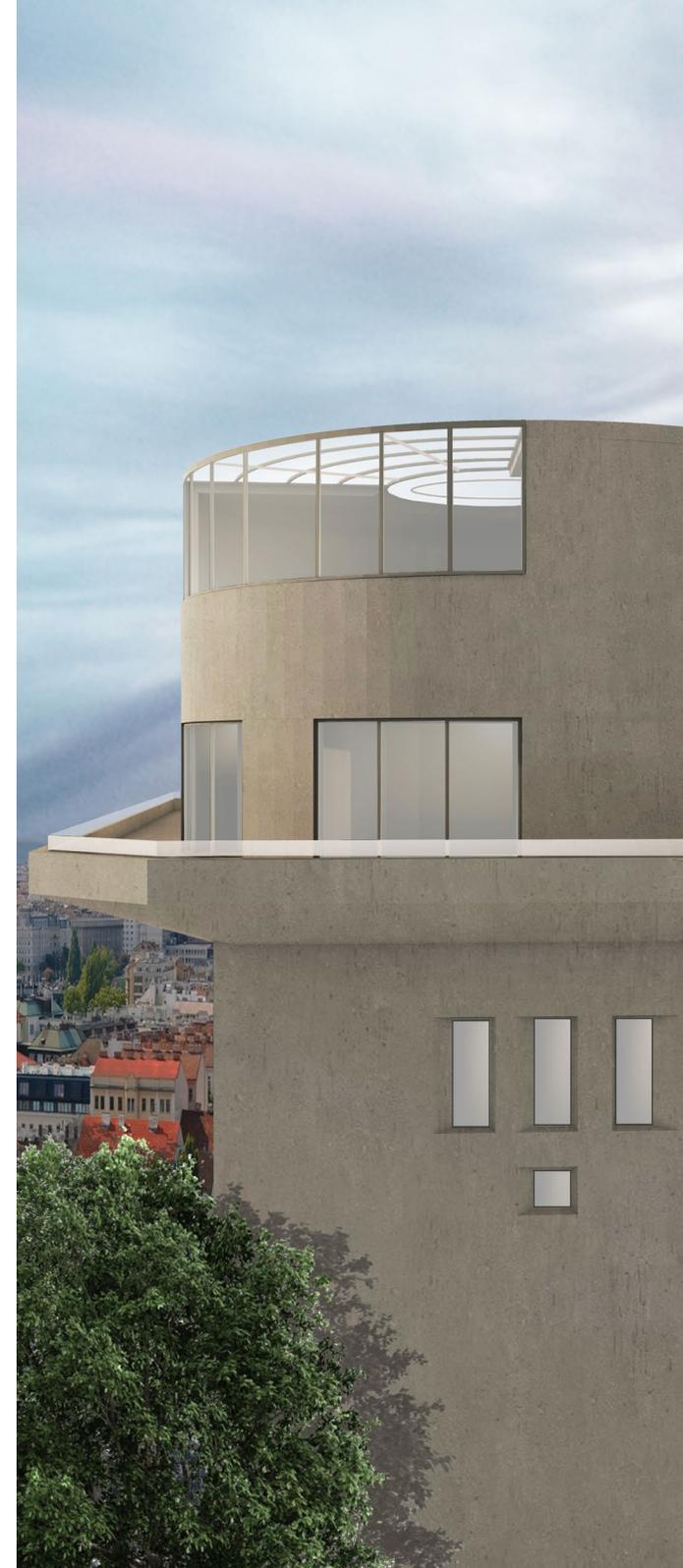


Da Flakturm a KK-Turm

proposta progettuale di conversione di una torre antiaerea della
Seconda Guerra Mondiale nella città di Vienna

Elisabetta Virgili





Politecnico di Torino

Dipartimento di Architettura e Design

Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e Valorizzazione del Patrimonio

a.a. 2018/2019

Da Flakturm a KK-Turm
proposta progettuale di conversione di una torre antiaerea
della Seconda Guerra Mondiale nella città di Vienna

Relatore: Prof. Paolo Mellano

Correlatore: Prof. Cesare Tocci

Candidata: Elisabetta Virgili

Indice

Introduzione	p. 07
1. Le Flaktürme	
1.1 Premessa storica	p. 12
1.2 L'architetto Friedrich Tamms	p. 18
1.3 Tipologie architettoniche	p. 22
2. Le Torri Viennesi	
2.1 Arenbergpark	p. 31
2.2 Stiftskaserne e Esterhàzypark	p. 36
2.3 Augarten	p. 39
2.4 Le torri nel dibattito pubblico, dal dopoguerra ad oggi	p. 44
3. Il 3° distretto, Arenbergpark e le sue torri	
3.1 Landstraße, il 3° distretto della città	p. 54
3.2 Arenbergpark e le Flaktürme	p. 60

4. Da Flakturm a KK-Turm

4.1 Der Flakturm GVIII

p. 64

4.2 Der KK-Turm, Kunst und Kino Turm

p. 70

Conclusioni

p. 77

Bibliografia

p. 78

Sitografia

p. 81

Ringraziamenti

Allegati

Introduzione

Il progetto proposto è un esperimento di conversione di una torre antiaerea - Flakturm - della Seconda Guerra Mondiale, nella città di Vienna.

L'idea nacque da un casuale incontro con una delle Flaktürme viennesi, innescando domande e curiosità tali da portare a ricerche sempre più approfondite sul tema delle torri antiaeree e sul ruolo che hanno giocato e giocano tuttora nella cultura, nella politica e nell'economia viennese.

La torre oggetto di studio ad oggi è in disuso e non visitabile a causa di lavori di messa in sicurezza. Per tale motivo il rilievo del manufatto - ad eccezione dei prospetti esterni che sono rappresentati e riprodotti in maniera fedele all'esistente - è di tipo indiretto, un ridisegno e talvolta una reinterpretazione di disegni di archivio, dal Magistratsabteilung 37 di Vienna.

Sulla base di analisi dirette nel quartiere dove sorge la torre, si forma il concept funzionale del progetto: uno spazio per la produzione e promozione delle arti visive e sonore contemporanee.

È inoltre ipotizzata una partnership con il MAK - Museum für angewandte Kunst, il Rabenhof Theater e con le università di arti applicate, e di musica e arti interpretative.

Nel primo capitolo sono presentate le Flaktürme: dove sono situate, quando e perché furono costruite, chi ne fu l'architetto e quali le tipologie architettoniche prototipate.

Nel secondo capitolo sono descritte nel dettaglio con informazioni tecniche le sei torri della città di Vienna. Una overview delle proposte progettuali di noti architetti e artisti internazionali che hanno partecipato attivamente al dibattito dal dopo guerra ad oggi riflette sul

futuro delle torri: eliminazione, trasformazione o tutela?

Il terzo capitolo descrive Landstraße - terzo distretto di Vienna - in particolare i collegamenti con il resto della città, le attività culturali e le attrazioni dell'area, con focus su Arenbergpark, il parco dove sorge la torre. L'intento è di mostrare in che tipo di sistema ben strutturato e funzionante si colloca la torre, come oggetto estraneo ed estraniato.

Il quarto capitolo descrive la torre GVIII nel suo stato di fatto. A seguire il progetto architettonico e funzionale della KK-Turm proposto.

L'idea architettonica alla base del progetto è di lasciare l'involucro esterno pressoché intatto, come memoria e monito, rivitalizzando l'interno della scatola.



1. Le Flaktürme

1.1 Premessa storica

Le mastodontiche torri antiaeree della Seconda Guerra Mondiale disseminate tra Berlino, Amburgo e Vienna, sono oggi ingombranti presenze nei centri delle città, testimonianze del loro passato.

L'attacco da parte di una formazione di 29 bombardieri della Royal Air Force avvenuto nella notte tra il 25 e il 26 agosto del 1940 a Berlino, la città della Germania Nazista più difesa, lasciò scossi i Leader del Terzo Reich.

Così Adolf Hitler ordinò la costruzione di una difesa antiaerea, fornendo schizzi e disegni realizzati di sua mano.

L'incarico fu affidato all'architetto Friedrich Tamms, collaboratore del ministro per gli armamenti del Reich, Albert Speer.

Tra il 1940 e il 1945 otto imponenti complessi di torri d'avvistamento e difesa antiaerea furono costruiti nelle tre città

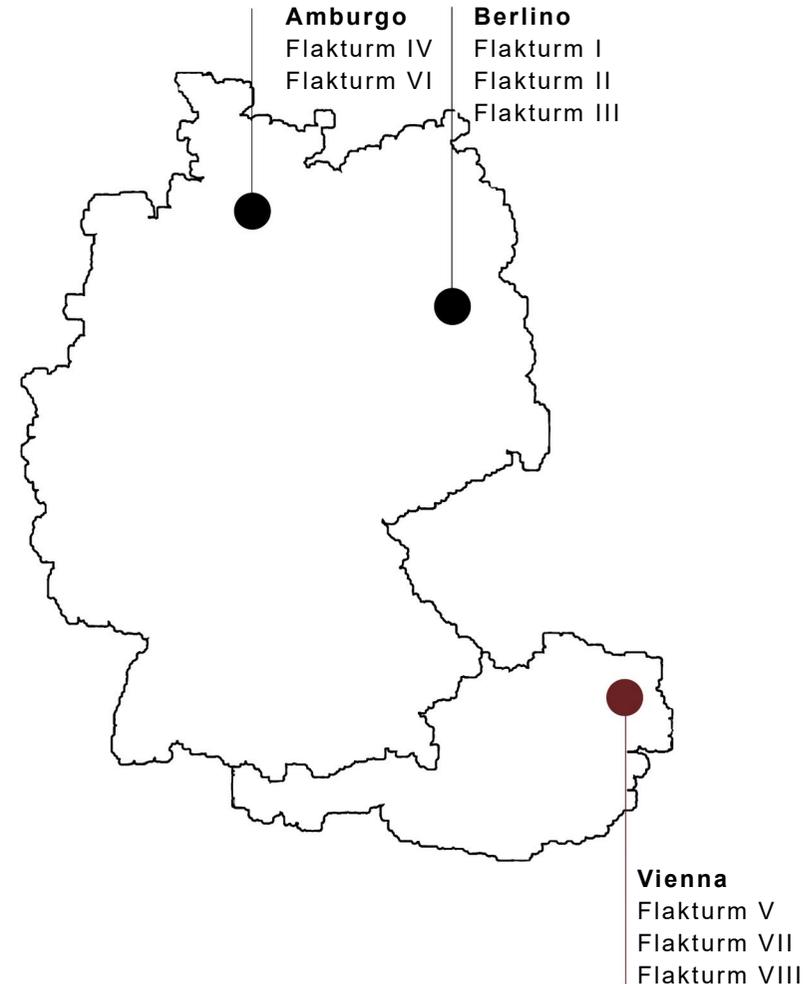


Fig. 1 - Gli otto complessi di torri, sparsi tra Berlino, Amburgo e Vienna

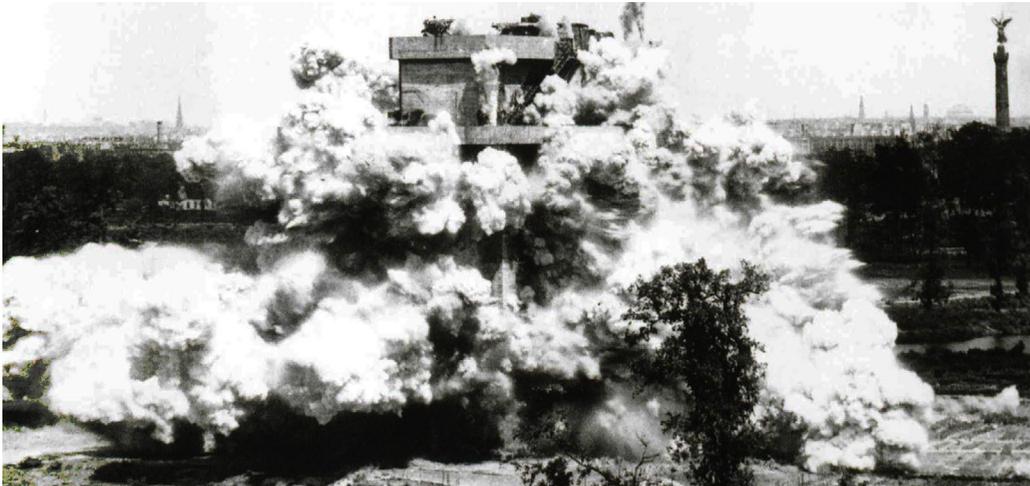


fig. 2 - Luglio 1947, la L-Turm Tiergarten - Berlino - fu fatta saltare in aria con 13 tonnellate di esplosivo. **fonte:** FOEDROWITZ Michael, *Die Flaktürme: Berlin, Hamburg, Wien*, Berlino, Berliner Unterwelten, 2016, p. 171



fig. 3 - Luglio 1948, la G-Turm Tiergarten - Berlino - fu fatta saltare in aria con 35 tonnellate di esplosivo. **fonte:** FOEDROWITZ Michael, *Die Flaktürme: Berlin, Hamburg, Wien*, Berlino, Berliner Unterwelten, 2016, p. 178

(Berlino, Amburgo, Vienna) mostrando al mondo intero l'immensa potenza bellica tedesca.

Nessun risparmio per la realizzazione del progetto.

Per ognuna delle torri furono implementate nuove linee tranviarie di connessione; migliaia di prigionieri di guerra e lavoratori forzati eressero in pochi anni tre complessi di torri a Berlino, due ad Amburgo e tre a Vienna (**fig. 1**).

Secondo istruzioni impartite da Hitler, a fine guerra le torri sarebbero state convertite in "santuari nazionalsocialisti", ricoperte di marmi preziosi e decorate con simboli nazisti, a celebrazione del regime.

La propaganda nazista ricoprì un ruolo importante già nei cantieri in fase di costruzione: nacque il mito delle Flaktürme come torri indistruttibili, capolavori tecnici, strategici e resistenti a qualsiasi bombardamento.

La loro fama crebbe a dismisura in se-

guito al devastante attacco alla città di Amburgo da parte della Royal Air Force tra il 26 luglio e il 3 agosto del 1943: l'operazione Gomorrah.

I bombardamenti distrussero gran parte della città, tra cui molti bunker, fatta eccezione per le grandi torri, le quali resistettero, lasciando un barlume di speranza al popolo.

Dopo la fine della guerra la Commissione Alleata di controllo chiese la dismissione di tutte le torri.

A Berlino le torri di Tiergarten - Flakturm I - furono smantellate dalle truppe di occupazione inglese investendo ingenti somme e decine di tonnellate di esplosivo (**figg. 2,3**),¹ mentre le torri di Friedrichshain - Flakturm II - (**figg. 4,5**) e di Humboldthain - Flakturm III - (**figg. 6,7**) furono smantellate solo parzialmente, rispettivamente, dalle truppe sovietiche e francesi.

Oggi sono visibili alcuni resti all'interno di parchi, in parte coperti da colline di



fig. 4 - 5 - Maggio 1946, le torri Friedrichshain - Berlino -, furono parzialmente smantellate dalle truppe sovietiche. Oggi i resti sono inglobati all'interno del parco omonimo.

fonte: FOEDROWITZ Michael, *Die Flaktürme: Berlin, Hamburg, Wien, Berlino, Berliner Unterwelten*, 2016, p. 185

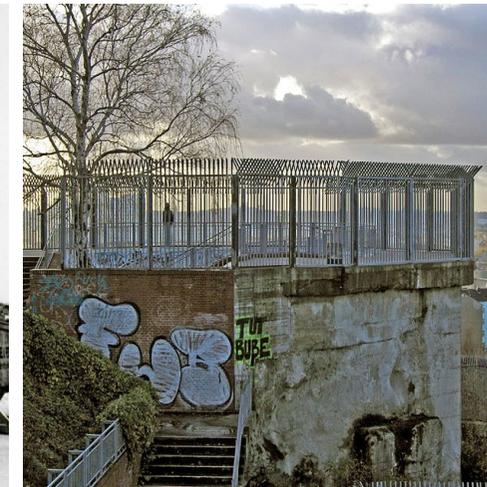
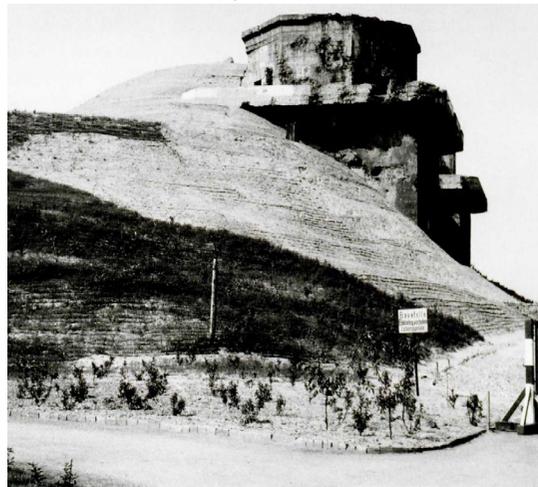


fig. 6 - 7 - Le torri Humboldthain - Berlino. Oggi i resti formano la "Bunkerbergs".

fonte fig. 6: FOEDROWITZ Michael, *Die Flaktürme: Berlin, Hamburg, Wien, Berlino, Berliner Unterwelten*, 2016, p. 189

fonte fig. 7: www.de.wikipedia.org



fig. 8 - La torre Heiligengeistfeld - Amburgo - è stata trasformata in un "bunker" della musica: discoteca, scuola di musica, negozi per la vendita di strumenti musicali.

fonte: www.de.wikipedia.org



fig. 9 - Gli interni della torre Heiligengeistfeld - Amburgo.

fonte: www.resonanzraum.club

accumuli di macerie, rimboschite, dette "*Bunkerbergs*".²

Sorte diversa hanno avuto le torri Heiligengeistfeld - Flakturm IV - e Wilhelmshurg - Flakturm VI - di Amburgo (**figg. 8-11**) e le torri di Vienna.

Gli eccessivi costi di smantellamento e la difficoltà dell'operazione ne scongiurarono l'abbattimento, lasciando oggi degli <<eterni monumenti alla guerra>>³ ed un continuo e tuttora aperto dibattito sulla loro tutela.

¹ FOEDROWITZ Michael, *Die Flaktürme: Berlin, Hamburg, Wien*, Berlino, Berliner Unterwelten, 2016, p. 173

² Ibidem, p. 181

³ CHIARELLI Matteo, *Quei monumenti alla guerra nel cuore di Vienna*, in ilGiornale.it/Milano, Merc.18.02.2009

<http://www.ilgiornale.it/news/quei-monumenti-guerra-nel-cuore-vienna.html>



fig. 10 - La torre Wilhelmsburg - Amburgo - tra il 2010 e il 2013, è stata trasformata in un “bunker” energetico, dotato di centrale termica a biomassa: l'*Energiebunker*.

fonte: www.kfw.de



fig. 11 - Nel 2013 è stata inaugurata la caffetteria con terrazza panoramica sulla città.

fonte: www.vju-hamburg.de

1.2 L'architetto Friedrich Tamms

Considerato uno tra i più importanti teorici dell'architettura del Terzo Reich, fu l'architetto Friedrich Tamms ad essere chiamato per la realizzazione ed attuazione del programma Flaktürme.

L'architetto tedesco (Schwerin, 4 agosto 1904 – Düsseldorf, 4 luglio 1980) si formò nelle università di Monaco e di Berlino, entrando ben presto nella cerchia ristretta degli architetti del Terzo Reich Albert Speer e Rudolf Wolters.

La sua carriera iniziò negli uffici per le opere pubbliche della città di Berlino e a metà degli anni '30 era il più stretto collaboratore di Speer nella pianificazione urbana della città.

Con le sue numerose pubblicazioni, Tamms emerge come architetto leader nel programma nazionalsocialista di progettazione di opere militari, l'unico che ha dato una forma all'ideologia nazionalsocialista.⁴

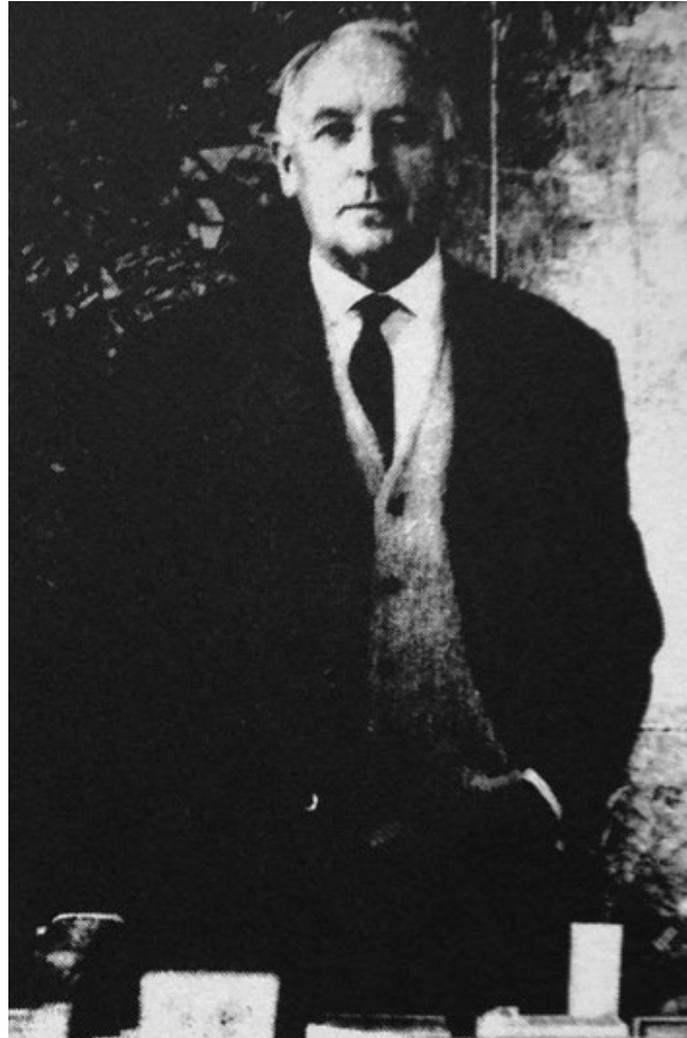


fig. 12 - Architetto Friedrich Tamms, "Vater der Flaktürme".

Qui ritratto nel 1962 a Düsseldorf.

fonte: www.spiegel.de



fig. 13 - Progetto del 1934, mai realizzato: Weichselbrücke, ponte - fortezza.

fonte: www.spiegel.de

A causa della sua fama legata al Terzo Reich, dopo la guerra gli fu proibito l'esercizio della professione, fino al 1948, anno in cui divenne capo del Dipartimento di Pianificazione Urbana per la ricostruzione di Düsseldorf, città in cui risiedette fino alla morte.

Il seguente elenco cronografico ripercorre le tappe significative della vita dell'architetto **Friedrich Tamms**, gli studi e i progetti a cui ha partecipato.⁵

- **1920** inizio degli studi di architettura presso l'università TH di Monaco, con Theodor Fischer
- **1926 – 1929** proseguimento degli studi di architettura presso l'università TH di Berlino – Charlottenburg, con Herman Jansen, Hans Poelzig e Heinrich Tessenow
- **dal 1929** lavori presso gli uffici di Berlino Brückenbauamt (ufficio costruzione ponti)

- **1934** capo architetto nell'ufficio Brückenbauamt
- **1934** lavori urbanistici di riorganizzazione delle città di Berlino e Schwerin
- **1934** collaborazione con Albert Speer nella ricostruzione della Cancelleria del Reich a Berlino
- **1935** capo architetto nell'ufficio Reichsautobahn
- **1936** piano generale di sviluppo della città di Schwerin
- **1938 – 1944** capo progetto nella pianificazione di opere militari
- **1942** Professore Ordinario di edilizia alla TH di Berlino
- **1943** membro del team di pianificazione e ricostruzione delle città bombardate
- **1945 – 1948** divieto di esercizio della professione (Berufsverbot)



fig. 14 - Progetto del 1937 per l'ufficio Reichsautobahn.

Tamms era conosciuto e apprezzato come architetto di ponti e strade già prima di diventare architetto del Terzo Reich.

fonte: www.spiegel.de



fig. 15 - Modello del 1969 : Düsseldorfer "Brückenfamilie".

fonte: www.spiegel.de

- **dal 1948** capo dipartimento della pianificazione urbana per la ricostruzione della città di Düsseldorf
- **1958 – 1960** funzionario per gli affari culturali a Düsseldorf
- **1960 – 1969** funzionario nel settore delle costruzioni a Düsseldorf

⁴ LUBITZ Jan, *Friedrich Tamms 1904-1980*, in Architekten-Portrait, Maggio 2001

http://www.architekten-portrait.de/friedrich_tamms/index.html

⁵ *Friedrich Tamms*, in Architektenlexikon Wien 1770 - 1945

<http://www.architektenlexikon.at/de/639.htm>

1.3 Tipologie architettoniche

Gli otto complessi si compongono ciascuno di due modelli di torri in cemento armato: le G-Turm (Gefechtsturm) torri di combattimento e le L-Turm (Leitturm) torri di comando.

Delle G-Turm ne sono stati realizzati tre modelli differenti: Bauart 1, Bauart 2, Bauart 3.

La Bauart 1 (**fig. 16**) è composta da una torre centrale a base quadrata, ai cui angoli sorgono quattro ulteriori torri altrettanto quadrate, sulle quali erano installati i cannoni contraerei principali. Di dimensioni 75x75x39 metri e spessori di pareti perimetrali 3,5 metri, potevano ospitare fino a 10.000 civili. Quattro sono state costruite in Germania: tre a Berlino e una ad Amburgo.

La Bauart 2 (**fig.17**) è anch'essa com-

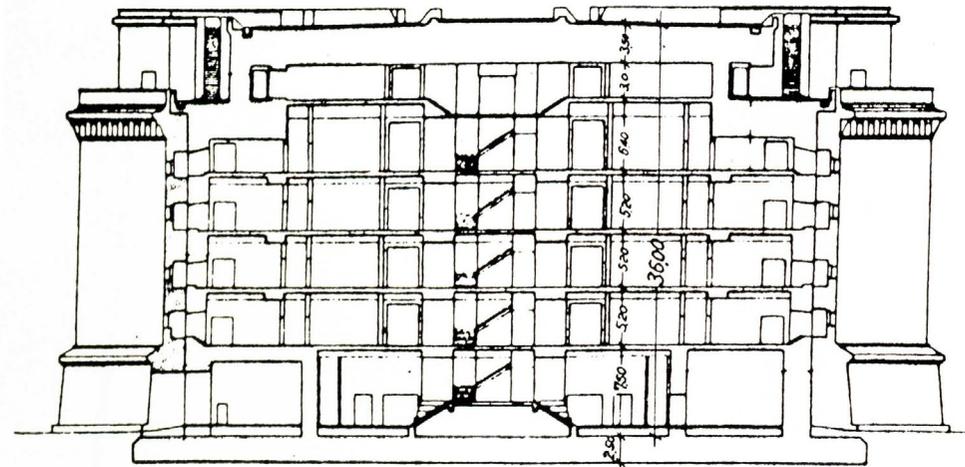
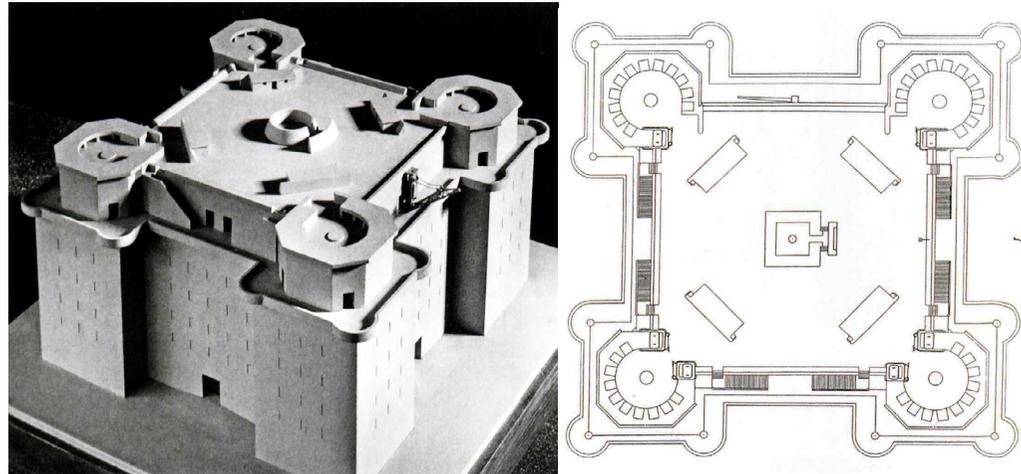


fig. 16 - Bauart 1. Modello della torre Tiergarten di Berlino. Pianta della torre di Friedrichshain di Berlino. Sezione della torre Tiergarten di Berlino.

fonte: FOEDROWITZ Michael, *Die Flaktürme: Berlin, Hamburg, Wien*, Berlino, Berliner Unterwelten, 2016, p. 16

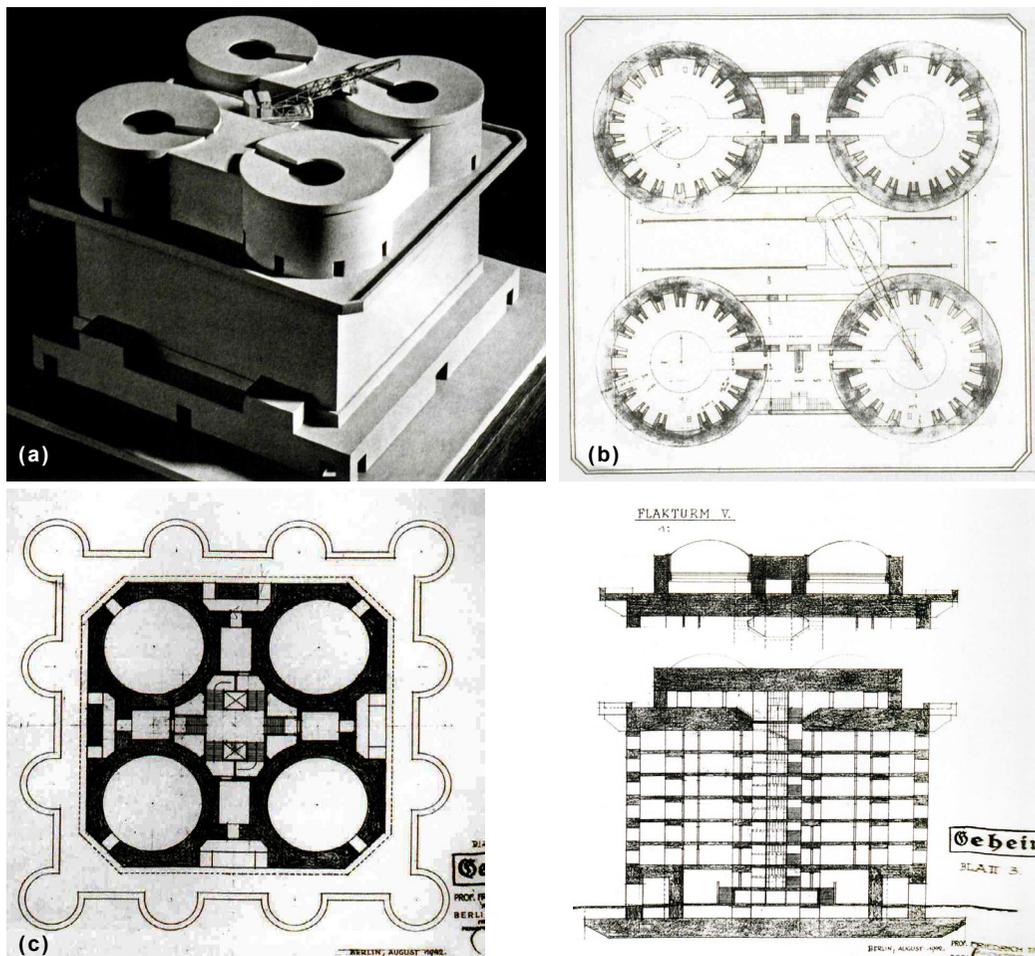


fig. 17 - Bauart 2. Modello della torre Wilhelmsburg di Amburgo (a). Pianta della torre Arenbergpark di Vienna (b). Schizzi progettuali (1942) - non realizzati - della pianta e sezione della torre Wilhelmsburg di Amburgo (c).

fonte: FOEDROWITZ Michael, *Die Flaktürme: Berlin, Hamburg, Wien*, Berlino, Berliner Unterwelten, 2016, p. 30 - 35

posta da una torre centrale a base quadrata, ma con piazzole blindate per i cannoni raggruppate al centro del tetto. Di dimensioni 57x57x42 metri e pareti perimetrali di spessore 2 metri, tali da ospitare fino a 18.000 civili, ne furono costruite una ad Amburgo e una a Vienna.

La Bauart 3 (**fig. 18**) presenta una forma del tutto differente. E' composta da una torre a base poligonale di sedici lati, con diametro massimo 43 metri, altezza 55 metri e spessore delle pareti perimetrali 2,5 metri. Anch'essa poteva ospitare fino a 18.000 civili. Di questo modello ne furono costruite due a Vienna.

Le L-Turm (**fig. 20**) sono semplici parallelepipedi di dimensioni circa 20x40x50 metri, sui cui tetti erano posti i radar di direzione di tiro.

Ne sono state costruite otto, una per

ogni G-Turm.

Ciascuna torre era una fortezza isolata, in grado di gestire in maniera autonoma la sopravvivenza di militari e civili: fonti di energia e riserve idriche, servizi igienici, filtri per l'aria, centri sanitari, di telecomunicazioni, laboratori artigianali e officine.

Le ambulanze e gli autocarri vi accedevano attraverso grandi portoni, oltre i quali gli ascensori trasportavano le barelle all'ospedale, i pezzi di ricambio alle officine, i viveri e le munizioni ai depositi sotterranei.

Le attività dei civili e dei militari erano strettamente divise, con accesso alla torre separato. Nei primi piani furono ricavati i rifugi antiaerei e in quelli superiori prestavano servizio il personale militare.⁶

Tamms progettò le torri con la volontà di costruire <<cattedrali belliche>> per l'eternità⁷, fortezze isolate e protette,

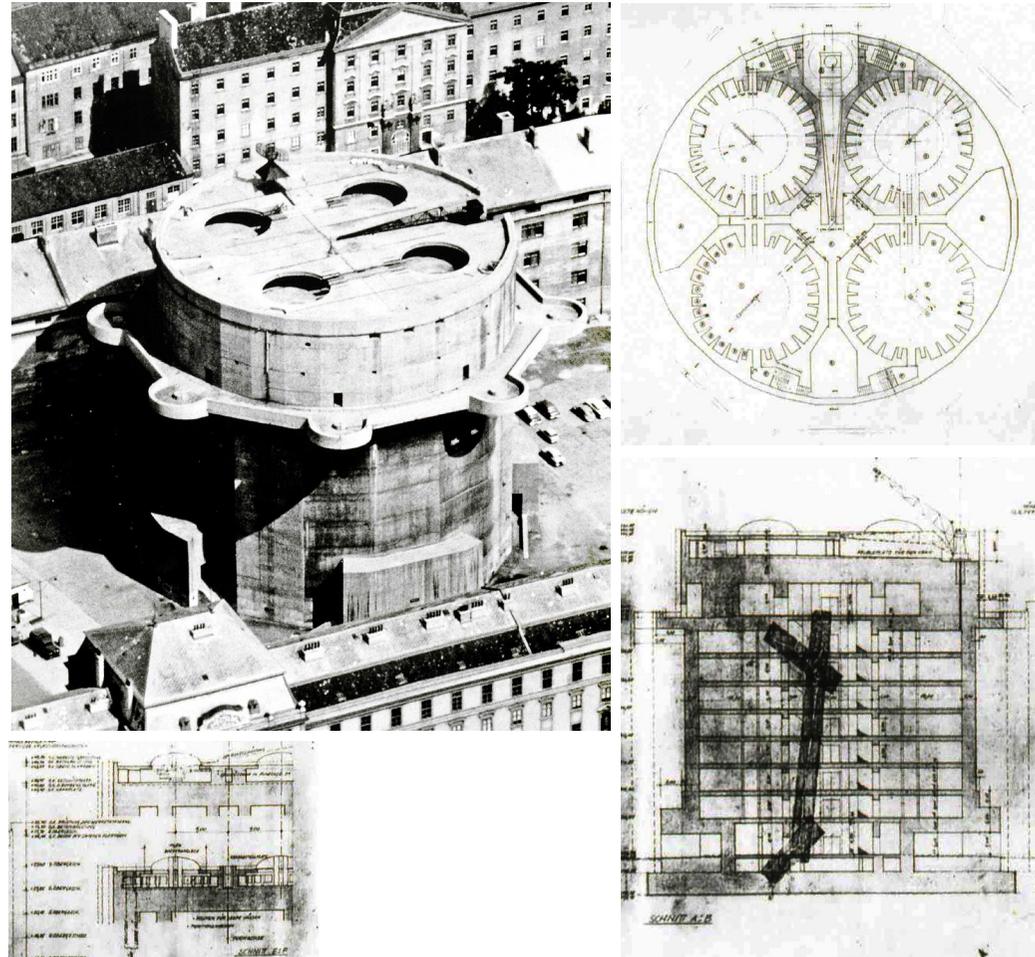
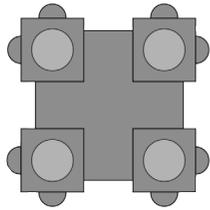
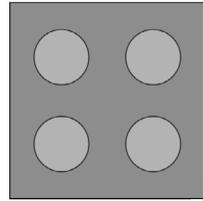


fig. 18 - Bauart 3. Foto degli anni '50 della torre Stiftkaserne di Vienna. Schizzi progettuali (1943) - non realizzati - della pianta e sezione della torre Stiftkaserne di Vienna; nel dettaglio, sono disegnate delle cupole di acciaio a protezione.

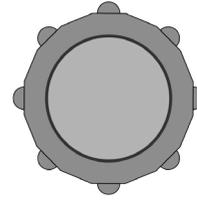
fonte: FOEDROWITZ Michael, *Die Flaktürme: Berlin, Hamburg, Wien*, Berlino, Berliner Unterwelten, 2016, p. 35 - 214



Bauart 1 - Berlino (3), Amburgo (1)



Bauart 2 - Amburgo (1), Vienna (1)



Bauart 3 - Vienna (2)

fig. 19 - Schema riepilogativo tipologie G - Turm.

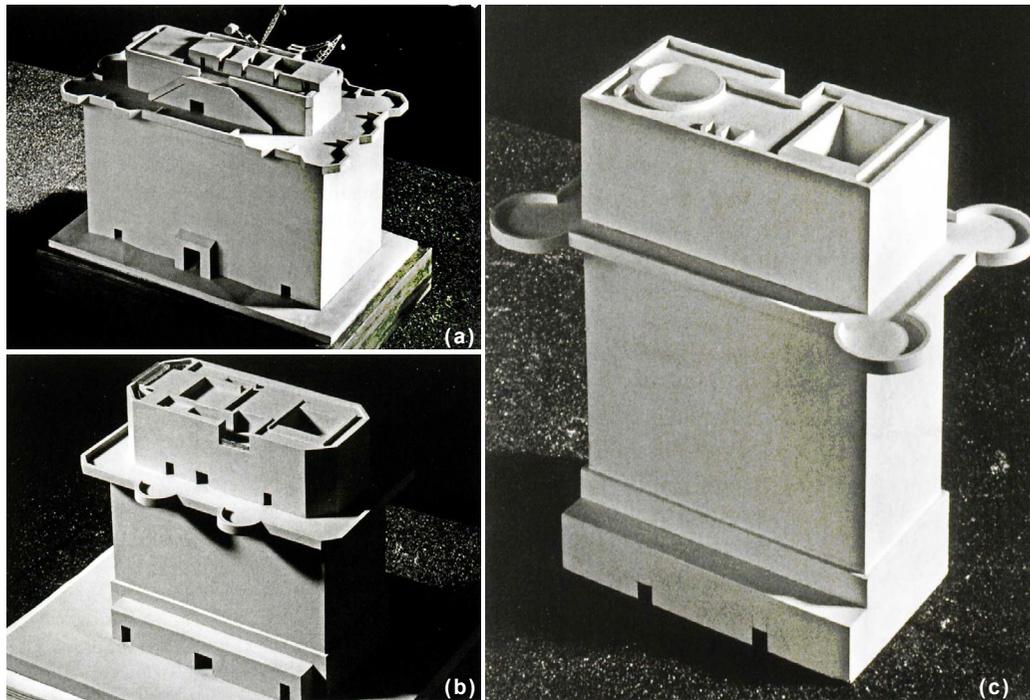


fig. 20 - L - Turm. Modello della torre Heiligengeistfeld di Amburgo (a). Modello della torre Wilhelmsburg di Amburgo (b). Modello della torre Esterhazy di Vienna (c).

fonte: FOEDROWITZ Michael, *Die Flaktürme: Berlin, Hamburg, Wien*, Berlino, Berliner Unterwelten, 2016, p. 28 - 31 - 35

ispirandosi, per volere dello stesso Hitler, ai grandi edifici del passato: Mausoleo di Teodorico (fig. 21), Castel Sant'Angelo (fig. 22), fortezza Castel del Monte (fig. 23).⁸

⁶ WILLE Valentin E., *Die Flaktürme in Wien, Berlin und Hamburg. Geschichte, Bedeutung und Neunutzung*, Saarbrücken, VDM-Verlag Dr. Müller, 2008, p. 24

⁷ LA VIZZERA Gianfranco, *Flaktürme, i templi incompiuti di Vienna*, in Zapping online

<http://www.zappingrivista.it/primo/articolo.php?nn=8540>

⁸ WILLE Valentin E., op. cit. alla nota 6, p. 25



fig. 21 - Mausoleo di Teodorico, Ravenna.
fonte: \ www.comune.ra.it



fig. 22 - Castel Sant'Angelo, Roma.
fonte: www.wikipedia.org



fig. 23 - Fortezza Castel del Monte, Andria.
fonte: www.wikipedia.org



2. Le Torri Viennesi

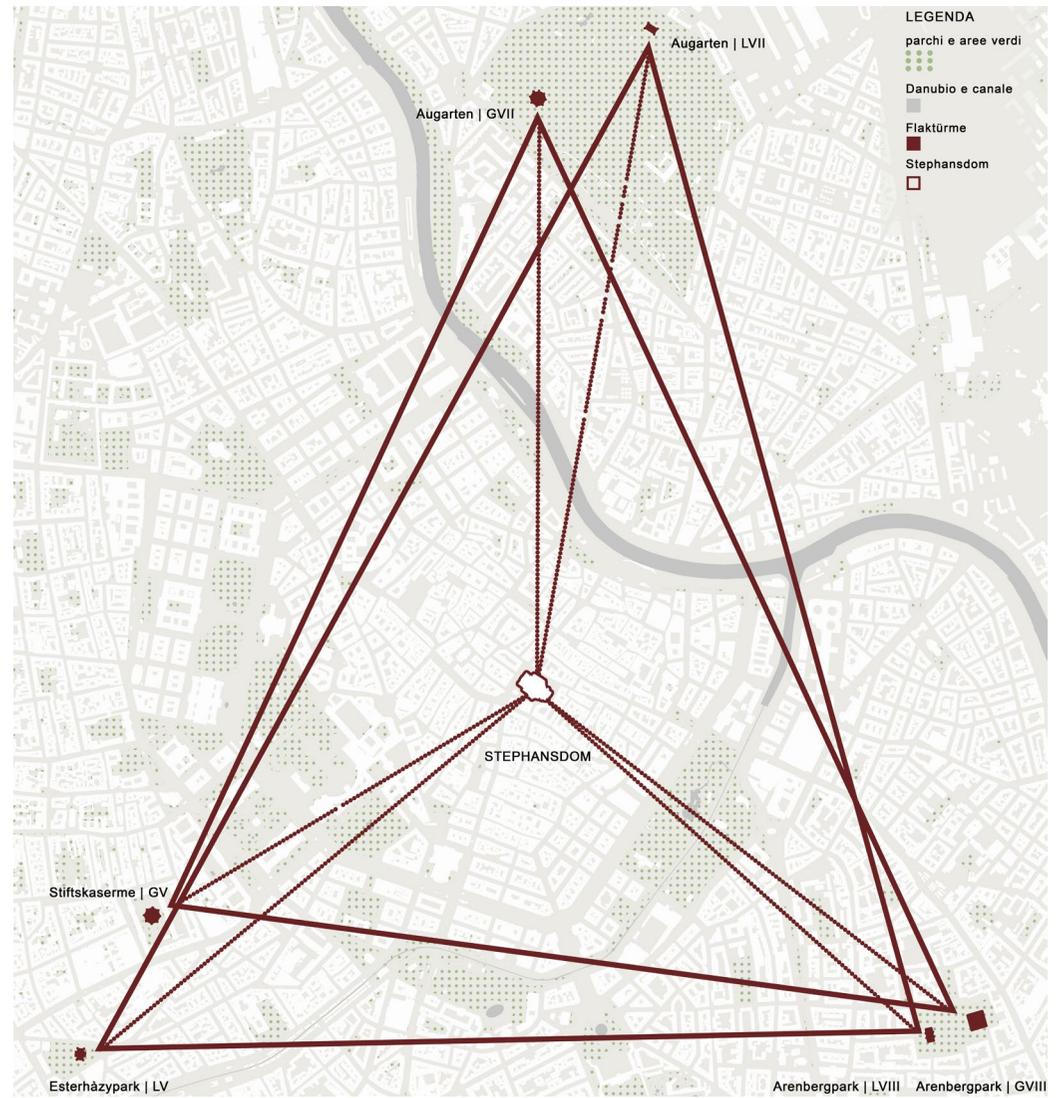


Fig. 24 - Le sei torri della città di Vienna. Al centro il Duomo di Santo Stefano.

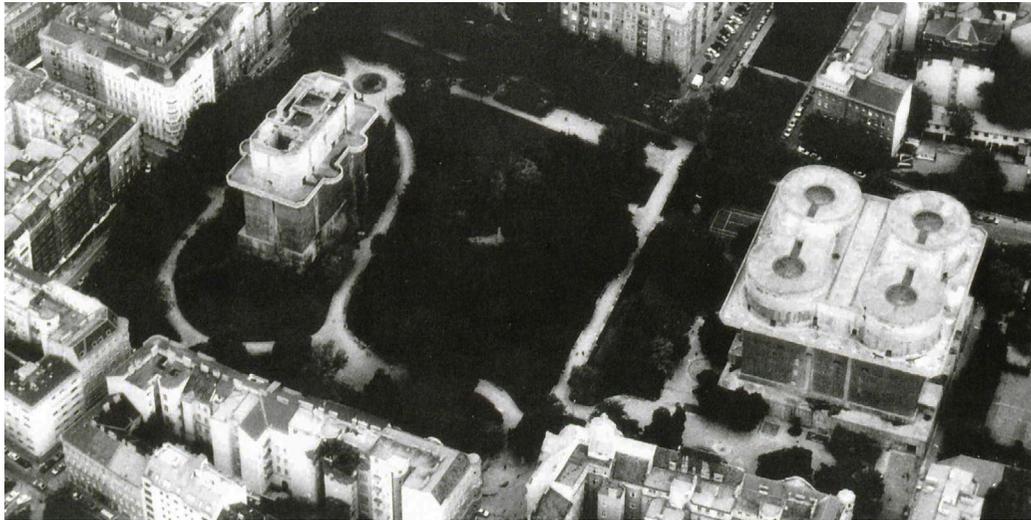


fig. 25 - Foto aerea di Arenbergpark.

fonte: FOEDROWITZ Michael, *Die Flaktürme: Berlin, Hamburg, Wien, Berlino, Berliner Unterwelten*, 2016, p. 212



fig. 26 - Foto torri GVIII e LVIII Arenbergpark.

fonte: www.wien.orf.at

2.1 Arenbergpark

GVIII – Gefechtsturm

- 3. bezirk, Arenbergpark
- proprietà: città di Vienna
- destinazione d'uso: deposito MAK, museo di arti applicate
- anno di costruzione: 1942 – 1943
- superficie utile: 12200 mq
- sezione trasversale tipica: 57x57 m
- altezza edificio: 42 m
- l'edificio è situato in zona di tutela

LVIII – Leitturm

- 3. bezirk, Arenbergpark
- proprietà: città di Vienna
- destinazione d'uso: magazzino del MA42
- anno di costruzione: 1942 – 1943
- superficie utile: 2700 mq
- sezione trasversale tipica: 39x19 m
- altezza edificio: 39 m
- l'edificio è situato in zona di tutela

Le torri GVIII e LVIII furono la prima coppia di bunker ad essere costruita nella città di Vienna, all'interno di Arenbergpark.

Distanti 150 metri l'una dall'altra si innalzano su nove piani. La GVIII era la più grande fra i bunker viennesi: fino al terzo piano era un rifugio antiaereo per civili. Il quarto piano ospitava un'infermeria, il quinto gli impianti di ventilazione e filtraggio. I restanti piani superiori erano riservati all'uso militare, in particolare il sesto e il settimo piano erano occupati da officine belliche e aeronautiche (fig. 27).

La LVIII era usata per i primi cinque piani come rifugio per civili, mentre i piani superiori erano destinati all'uso militare, rilevamento dati e telecomunicazioni (fig. 28).

Fu costruita una nuova tranvia per superare alla difficoltà di trasporto del materiale da costruzione (fig. 29 a-b). La materia prima arrivava alla stazione di

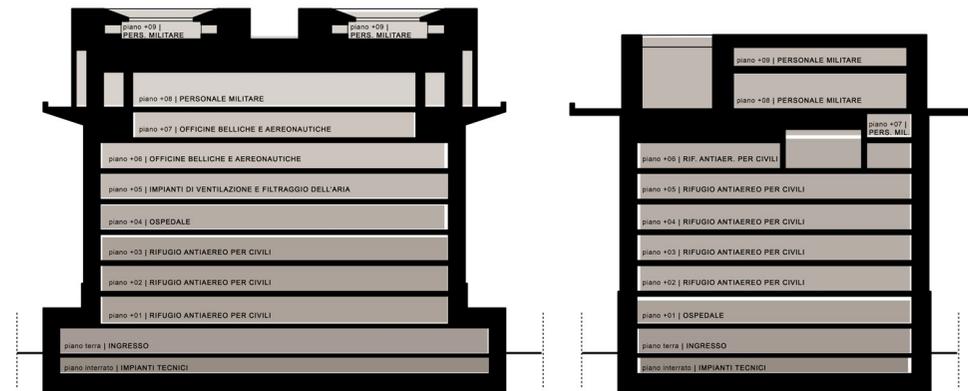


fig. 27 - 28 - Schema torre GVIII e LVIII delle funzioni originali.

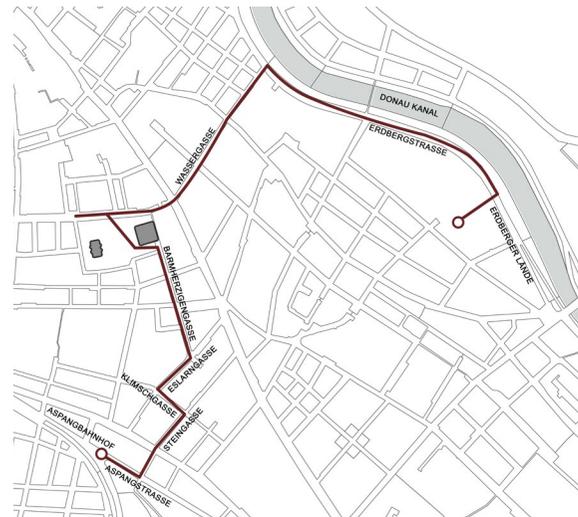


fig. 29 (a) - Percorso per il trasporto del materiale da costruzione.

fig. 29 (b) - Foro storica della tranvia in Wassergasse per il trasporto del materiale.

fonte: BAUER Ute, *Die Wiener Flaktürme im Spiegel österreichischer Erinnerungskultur*, Vienna, Phoibos Verlag, 2003, p. 93

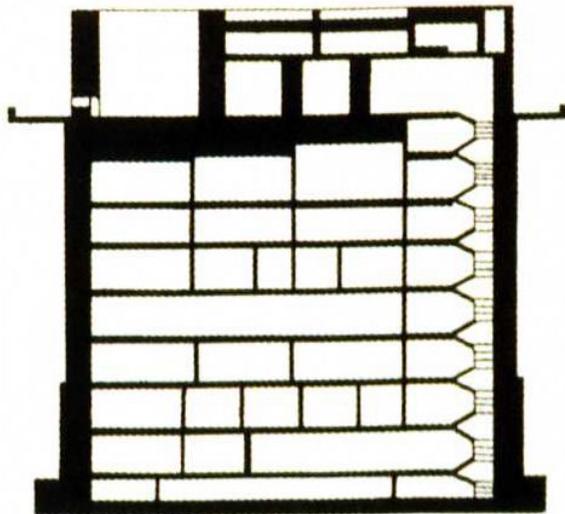
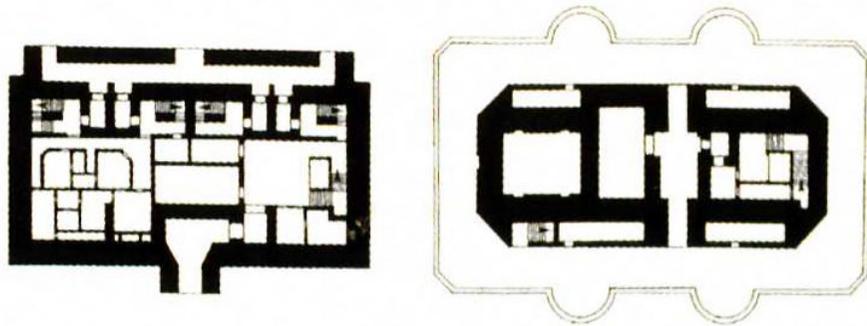


fig. 30 - Pianta piano terra, pianta ultimo piano e sezione della torre LVIII.
fonte: BAUER Ute, *Die Wiener Flaktürme im Spiegel österreichischer Erinnerungskultur*, Vienna, Phoibos Verlag, 2003, p. 45

Aspangbahnhof, proseguendo lungo le strade Steingasse – Klimschgasse – Eslargasse – Barmherzigengasse fino ad Arenbergpark. Fu costruita una seconda via di collegamento, Wassergasse, tra il cantiere e il Donau Kanal, con base in Erdberger Lände.⁹

La Leitturm ospita ai piani inferiori il magazzino del MA42, Die Wiener Stadtgärten.

Nel 2006 ha ospitato la mostra temporanea dell'artista Marianne Maderna che dispose all'interno di una stanza piccole figure artistiche fosforescenti e disegnò un graffito provocatorio sulla facciata esterna della torre: <<*historysteria WAR(S) YOU tie(d) world*>>.

La GVIII ha ospitato il deposito del MAK, museo di arti applicate, fino a quando è stata chiusa per lavori di messa in sicurezza.

⁹ BAUER Ute, *Die Wiener Flaktürme im Spiegel österreichischer Erinnerungskultur*, Vienna, Phoibos Verlag, 2003, p. 92

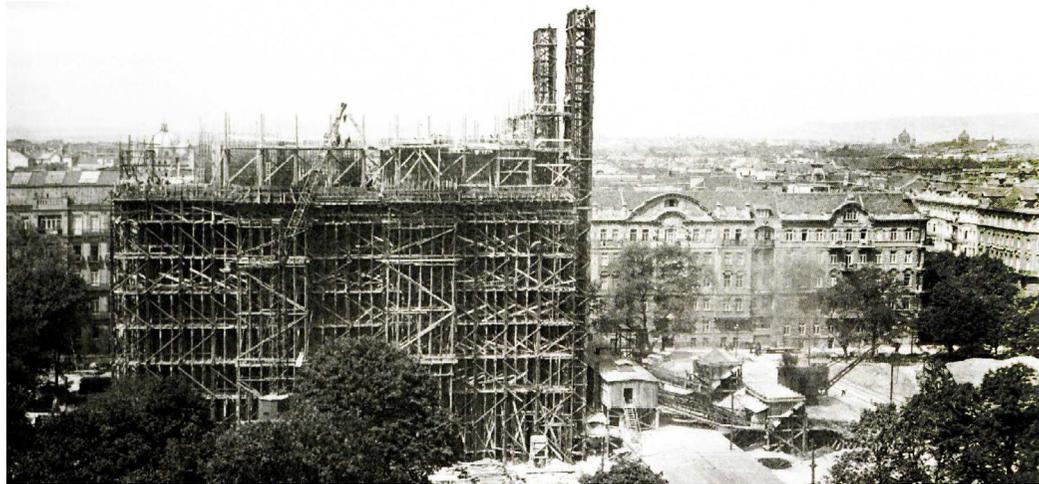


fig. 31 - Luglio 1943, cantiere torre LVIII.

fonte: BAUER Ute, PIELER Franz, POTOTSCHNIG Thomas, *Erinnerungsort Flakturm. Der ehemalige Leitturm im Wiener Arenbergpark*, Vienna, Phoibos Verlag, 2010, p. 24

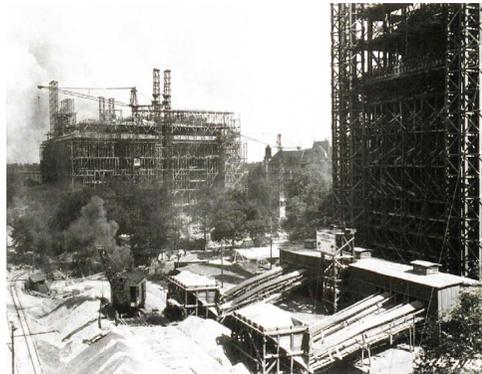


fig. 32 - Luglio 1943, cantiere di Arenbergpark. **fonte:** BAUER Ute, *Die Wiener Flaktürme im Spiegel österreichischer Erinnerungskultur*, Vienna, Phoibos Verlag, 2003, p. 96



fig. 33 - Acquerello del cantiere di Arenbergpark di Hans Strohofer, 1943. **fonte:** BAUER Ute, *Die Wiener Flaktürme im Spiegel österreichischer Erinnerungskultur*, Vienna, Phoibos Verlag, 2003, p. 67



fig. 34 - Acquerello Arenbregpark di Karl Hornstein, aprile 1944.

fonte: BAUER Ute, *Die Wiener Flaktürme im Spiegel österreichischer Erinnerungskultur*, Vienna, Phoibos Verlag, 2003, p. 67

2.2 Stiftskaserne e Esterhàzypark

GV – Gefechtsturm

- 7. bezirk, Mariahilferstraße 22-24
- proprietà: Republik Österreich
- destinazione d'uso: scopi militari
- anno di costruzione: 1943 – 1944
- superficie utile: non determinabile
- sezione trasversale tipica: poligono di 16 lati e diametro 43 m
- altezza edificio: 47 m
- l'edificio è situato in zona di tutela

LV – Leitturm

- 6. bezirk, Fritz – Grünbaum – Platz 1
- proprietà: Republik Österreich
- destinazione d'uso: "Haus des Meeres", scuola di arrampicata, roof-top bar
- anno di costruzione: 1943 – 1944
- superficie utile: 4000 mq
- sezione trasversale tipica: 38x19 m
- altezza edificio: 47 m
- l'edificio è situato in zona di tutela



fig. 35 - Foto torre LV Esterhàzypark. Oggi ospita un acquario "Hause des Meers", una scuola di arrampicata e un roof - top bar. E' l'unica torre viennese ad essere stata riprogettata e rifunzionalizzata.

fonte: www.diePresse.com



fig. 36 - Foto torre GV Stiftskaserne. E' stata costruita dentro le mura della caserma e ad oggi è a servizio delle Forze Armate Austriache.

fonte: www.diePresse.com

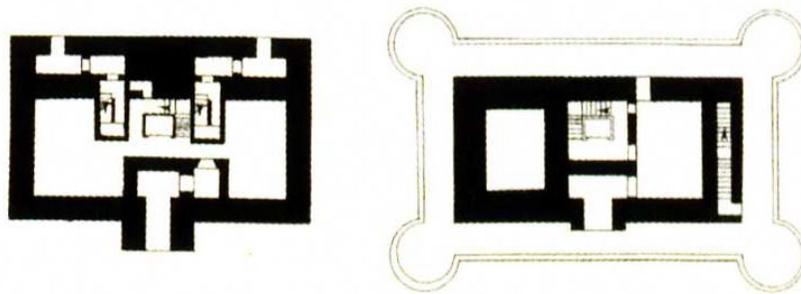


fig. 36 - Pianta piano terra, pianta ultimo piano della torre LV.
fonte: BAUER Ute, *Die Wiener Flaktürme im Spiegel österreichischer Erinnerungskultur*, Vienna, Phoibos Verlag, 2003, p. 45

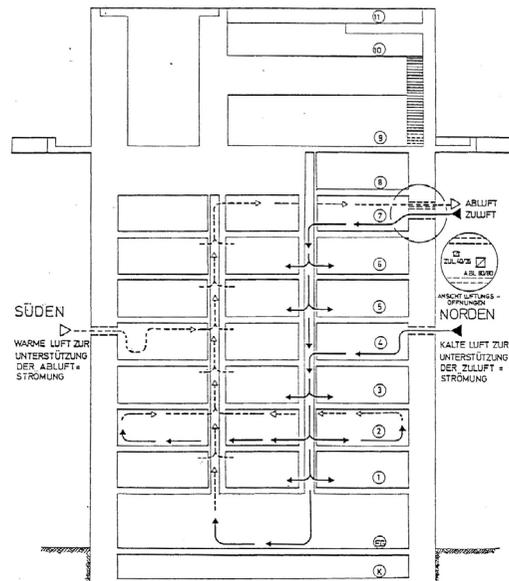


fig. 37 - Schema dell'impianto di aereazione della torre LV.
fonte: PIELER Erich, *Wiener Flaktürme. Studie für die MA 18*, Vienna, Architekturbüro Bernstein-Pieler, Ottobre 2002, p. 11

La GV è costituita da otto piani: i primi quattro erano adibiti a rifugio per i civili, gli ultimi quattro ad uso militare.

La torre fu costruita dentro le mura della caserma Stiftskaserne.

La pianta ha una base poligonale di 16 lati, ma ad una certa distanza appare di forma rotonda, illusione ottica con l'intento di richiamare il Mausoleo di Teodorico.¹⁰

Ad oggi non è possibile conoscere lo stato attuale interno della torre, poiché è inserita in zona militare ed è a servizio delle Forze Armate Austriache.

Per il trasporto di materie prime fu costruita una nuova linea tranviaria.

Dal lato nord della stazione di Westbahnhof fino alla Stiftskaserne, attraversando le strade Neubaugürtel – Seidengasse – Zieglergasse – Lindengasse.¹¹

La LV era la tecnologicamente più avanzata: era dotata di un impianto di aereazione che sfruttava le correnti ascen-

sionali per richiamare sia aria fresca all'interno dell'edificio, attraverso un'apertura sul lato nord, sia aria calda, lato sud del 4° piano, e l'interscambio di aria esterno - interno, avveniva attraverso una apertura al 7° piano (fig. 37).¹² Oggi la torre ospita l'acquario Haus des Meeres, un roof-top bar, e una delle pareti perimetrali è attrezzata esternamente per una scuola di arrampicata.

¹⁰ LA VIZZERA Gianfranco, *Flaktürme, i templi incompiuti di Vienna*, in Zapping online

<http://www.zappingrivista.it/primo/articolo.php?nn=8540>

¹¹ PIELER Erich, *Wiener Flaktürme. Studie für die MA 18*, Vienna, Architekturbüro Bernstein-Pieler, Ottobre 2002, p. 28

¹² Ibidem, p. 11

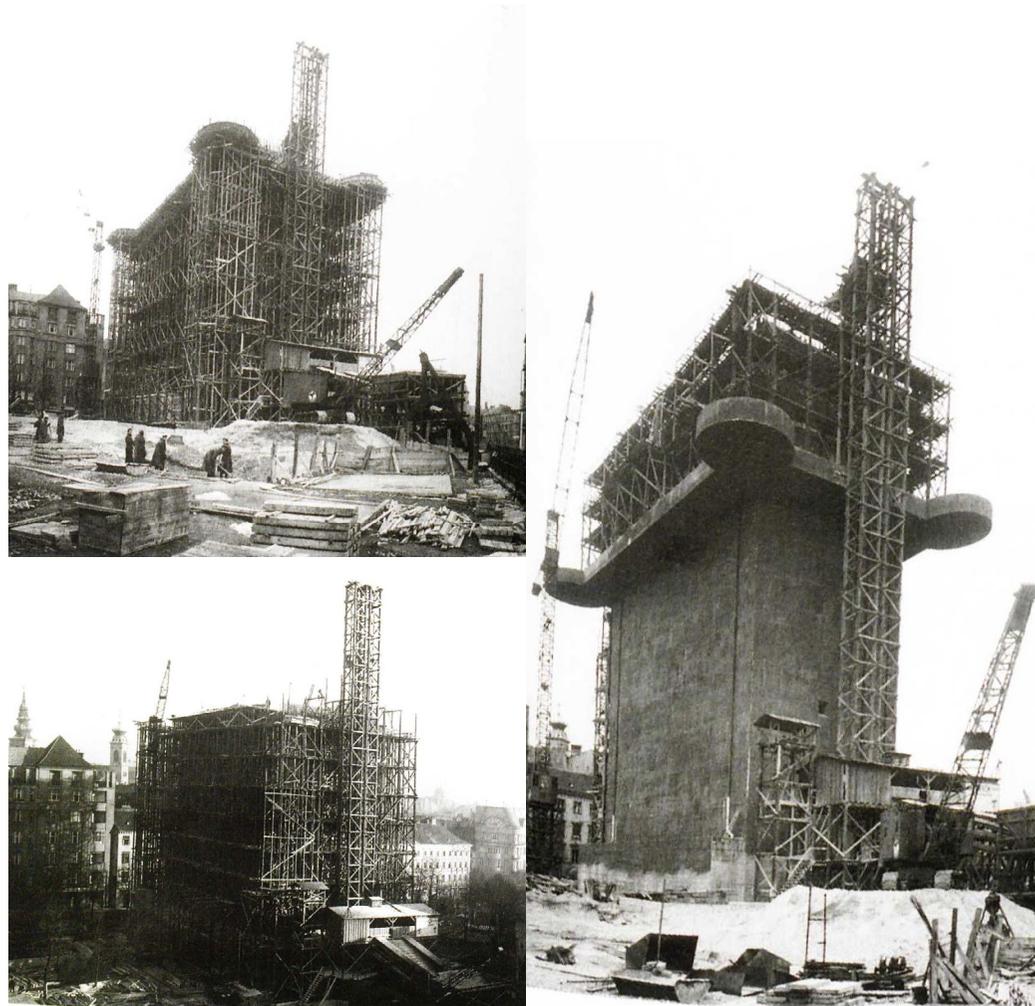


fig. 38 - Foto storiche del cantiere della LV Esterhazy Park, primavera 1944.

fonte: BAUER Ute, *Die Wiener Flaktürme im Spiegel österreichischer Erinnerungskultur*, Vienna, Phoibos Verlag, 2003, p. 98 - 99

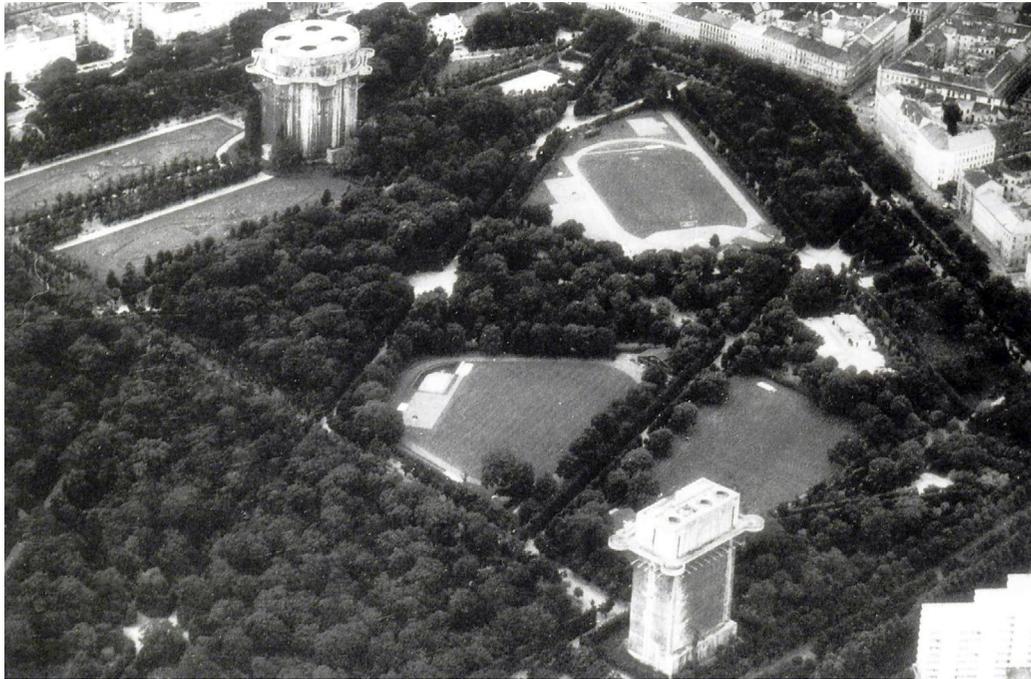


fig. 39 - Foto aerea parco dell'Augarten.

fonte: FOEDROWITZ Michael, *Die Flaktürme: Berlin, Hamburg, Wien, Berlino, Berliner Unterwelten*, 2016, p. 212



fig. 40 - Foto delle torri GVII e LVII Augarten.

fonte: www.meinbezirk.at

2.3 Augarten

GVII – Gefechtsturm

- 2. bezirk, Augarten
- proprietà: Republik Österreich
- destinazione d'uso: nessuna
- anno di costruzione: 1944 – 1945
- superficie utile: 11000 mq
- sezione trasversale tipica: poligono di 16 lati e diametro 43 m
- altezza edificio: 55 m
- l'edificio è tutelato seconda la legge 5.4.2000 GZ 39.086/2/2000

LVII – Leitturm

- indirizzo: 2. bezirk, Augarten
- proprietà: Republik Österreich
- destinazione d'uso: nessuna
- anno di costruzione: 1944 – 1945
- superficie utile: 2600 mq
- sezione trasversale tipica: 31x15 m
- altezza edificio: 53 m
- l'edificio è tutelato seconda la legge 5.4.2000 GZ 39.086/2/2000

Le torri GVII e LVII, ultime ad essere costruite, sono inserite all'interno della geometria barocca del parco Augarten.¹³ Per la loro costruzione fu costruita una derivazione ferroviaria della stazione Nordwestbahnhof e una tranviaria.¹⁴

Le maestranze addette al cantiere venivano ospitate in apposite baracche costruite nel parco.

Caratteristiche della coppia di torri sono le mensole in cemento armato che sporgono dalla piattaforma: in caso di eventuali danni da bombardamento avrebbero consentito una veloce costruzione di ponteggi.

Come la torre della Stiftskaserne, la GVII ha una base poligonale di 16 lati. Era dotata di serrature a gas, docce e un sistema di disintossicazione.

Le funzioni dei piani tipo si distribuivano lungo gli "anelli" interni di pareti in cemento armato.

Il nucleo centrale è occupato dal corpo scala principale di distribuzione vertica-

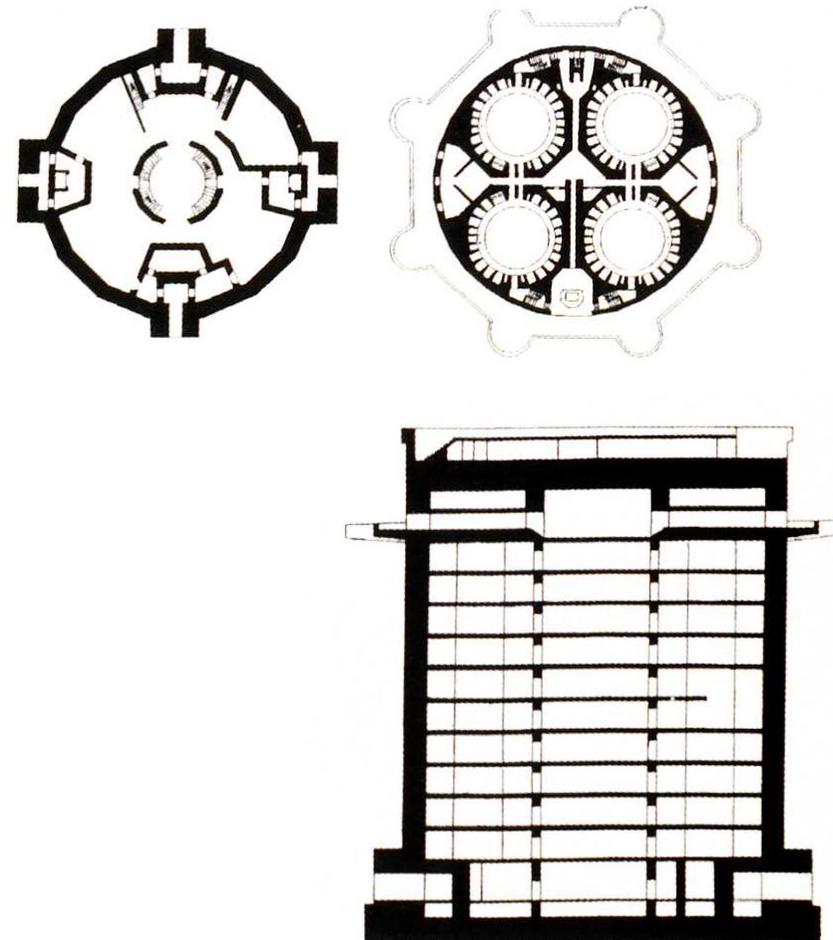


fig. 41 - Pianta piano terra, pianta ultimo piano e sezione della torre GVII.

fonte: BAUER Ute, *Die Wiener Flaktürme im Spiegel österreichischer Erinnerungskultur*, Vienna, Phoibos Verlag, 2003, p. 44

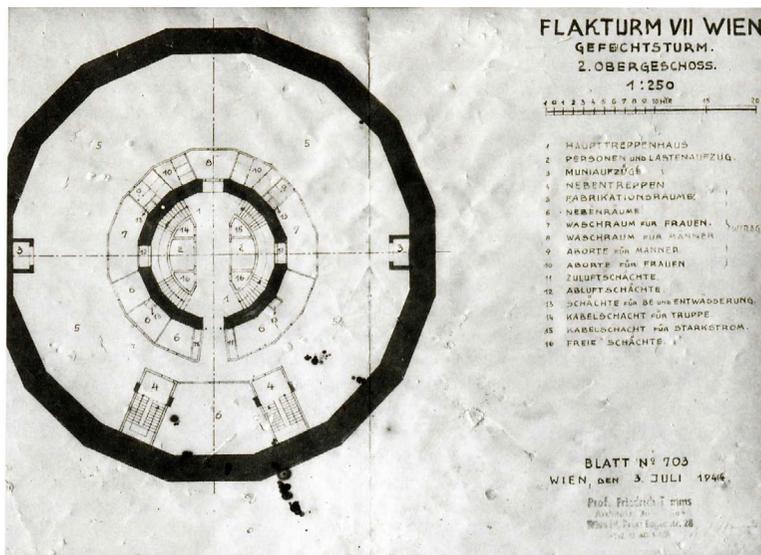
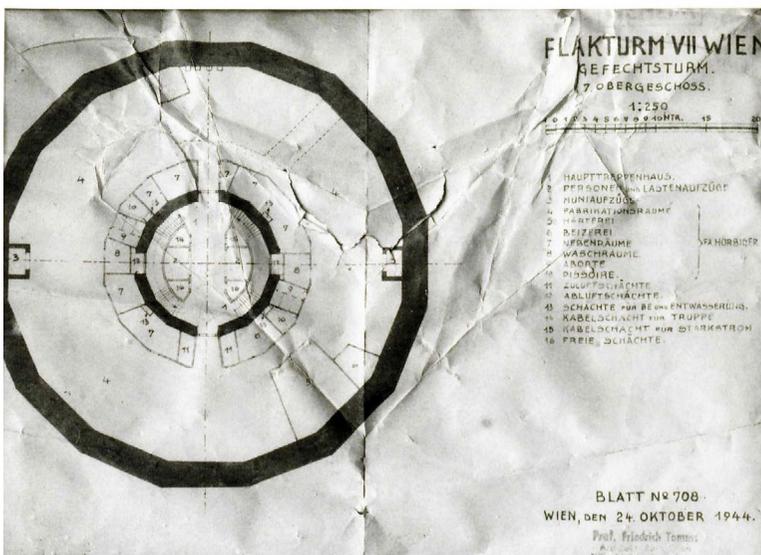


fig. 42 - Piante originali del 2° e 7° piano della GVII Augarten, datate 3 luglio 1944 e 24 ottobre 1944, Vienna. Sono state ritrovate all'interno della Flakturm di Arenbergpark. fonte: LA SPERANZA Marcello, Flakturm - Arcäologie. Ein Fundbuch zu den Wiener Festungsbauwerken, Berlino, Berliner Unterwelten, 2012, p. 107



le per tutta l'altezza della torre (fig. 41 - 42).

La LVII con base rettangolare è distante dalla GVII circa 400 metri.

Oggi entrambe le torri sono abbandonate e in disuso.

Non è possibile entrarvi, considerata la precaria sicurezza degli edifici.

Esternamente entrambe le torri si presentano fortemente degradate: graffiti, verde infestante, dilavamento.

Una generale mancanza di manutenzione (e della stessa messa in sicurezza degli edifici) è segno di disinteresse da parte delle autorità competenti alla promozione delle torri dell'Augarten.

¹³ PIELER Erich, *Wiener Flaktürme. Studie für die MA 18*, Vienna, Architekturbüro Bernstein-Pieler, Ottobre 2002. p.40

¹⁴ *Ibidem*, p.36

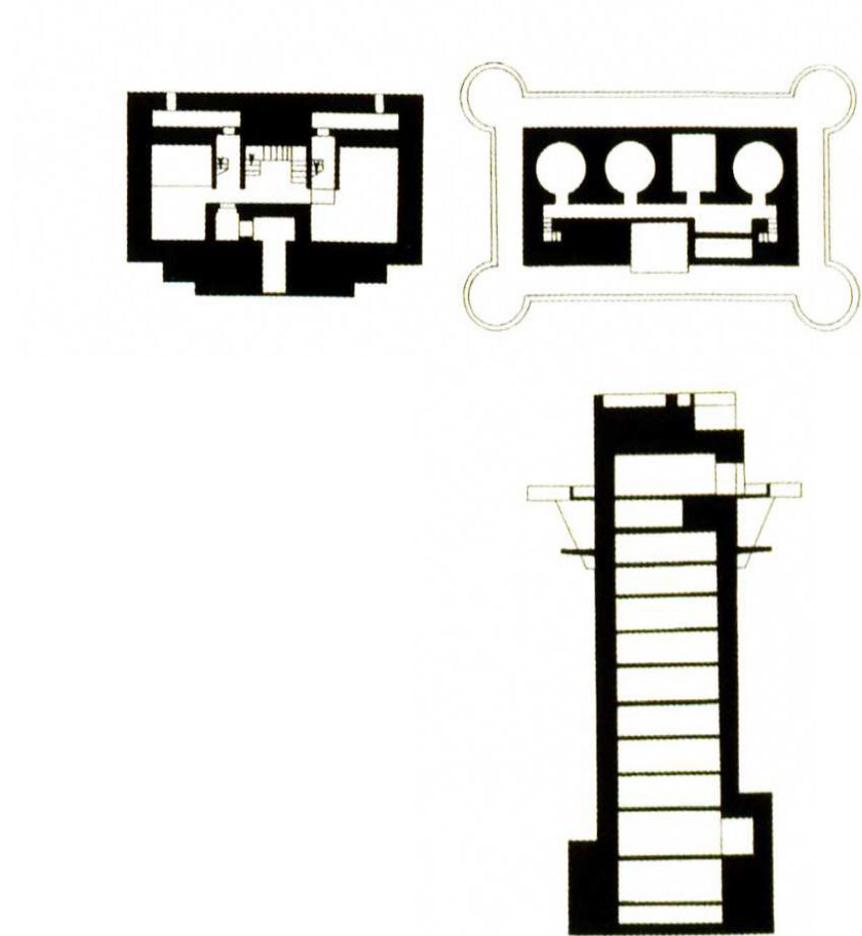


fig. 42 - Pianta piano terra, pianta ultimo piano e sezione della torre LVII.
fonte: BAUER Ute, *Die Wiener Flaktürme im Spiegel österreichischer Erinnerungskultur*,
Vienna, Phoibos Verlag, 2003, p. 45

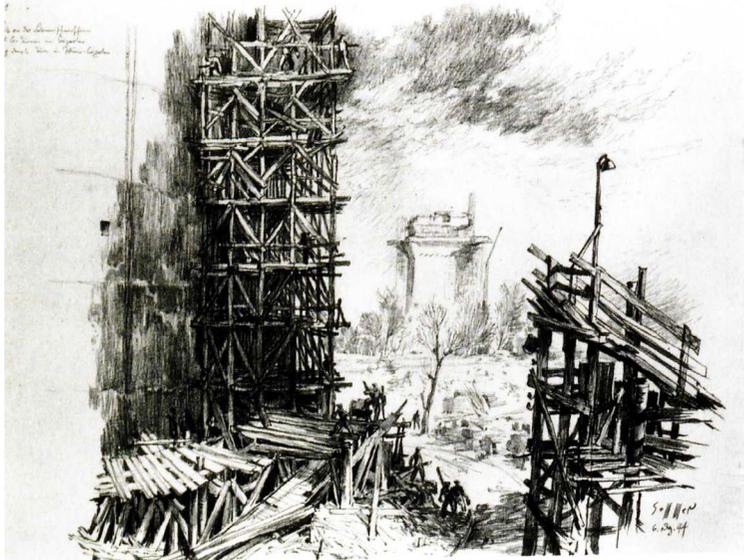
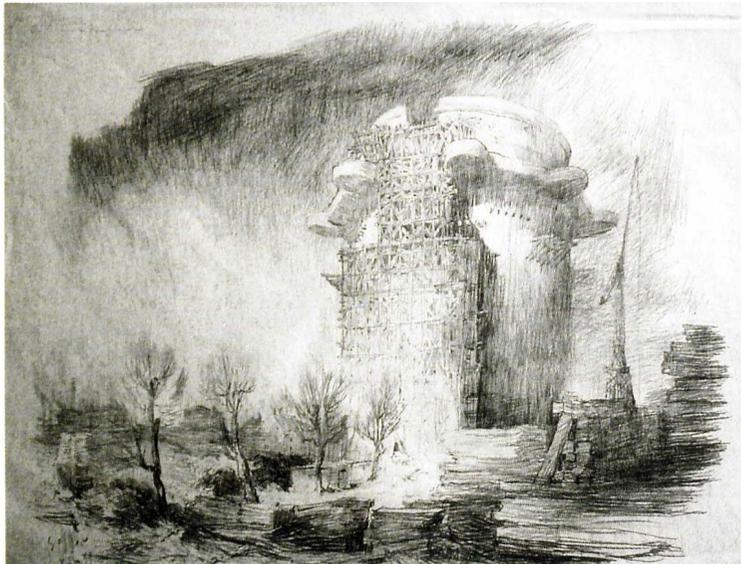


fig. 43 - Schizzi di Karl Sommer del cantiere delle torri dell'Augarten in costruzione, dicembre 1943.

fonte: BAUER Ute, *Die Wiener Flaktürme im Spiegel österreichischer Erinnerungskultur*, Vienna, Phoibos Verlag, 2003, p. 70



2.4 Le torri nel dibattito pubblico, dal dopoguerra ad oggi

Come testimonianze di uno dei periodi più oscuri della storia austriaca, della potenza e follia Nazista, per circa settant'anni la città di Vienna ha rifiutato le torri, rendendole dei corpi estranei all'interno di un tessuto urbano ben consolidato.

Tuttavia ciclicamente all'interno delle élite culturali universitarie austriache si apre un dibattito sul loro possibile futuro: eliminazione, trasformazione o conservazione?

Noti artisti internazionali, come Christo e Lawrence Weiner, e prestigiosi studi di architettura, come quelli di Hans Hollein e di Coop Himmelb(l)au, hanno partecipato al dibattito attivamente con proposte progettuali e artistiche, cercando di accrescere un pubblico interesse sul loro riutilizzo e tutela.

Finita la guerra era già chiaro che le tor-

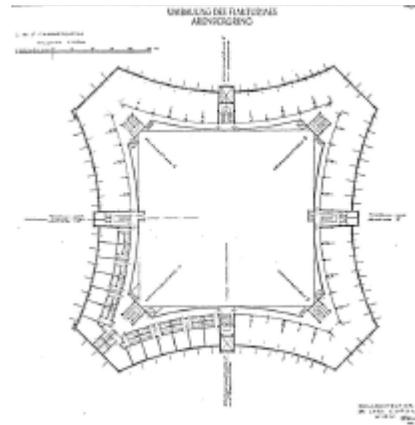


fig. 44 - Karl Kupsky, 1946.

fonte: PIELER Erich, *Wiener Flaktürme. Studie für die MA 18*, Vienna, Architekturbüro Bernstein-Pieler, Ottobre 2002, p. 26

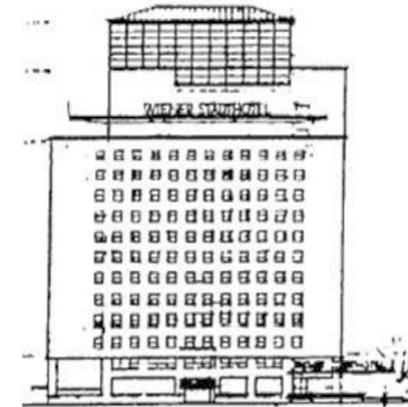


fig. 46 - Erwin Böck, 1951.

fonte: www.haus-des-meeres.at

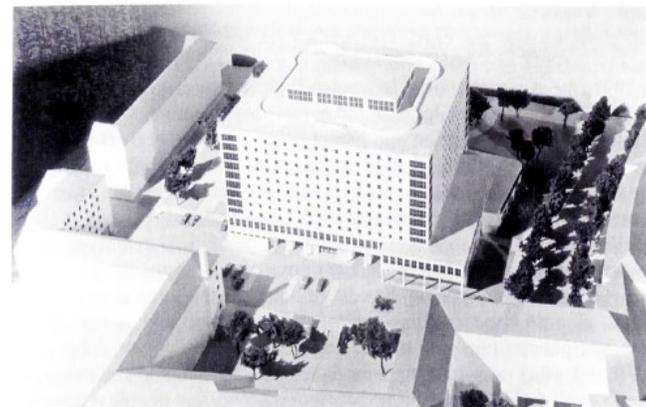


fig. 45 - Kurt Vana, 1953.

fonte: VAN DER HOORN Mélanie, *Indispensable Eyesores. An Anthropology of Undesired Buildings*, New York, Berghahn Books, 2009, Bernstein-Pieler, Ottobre 2002, p. 133

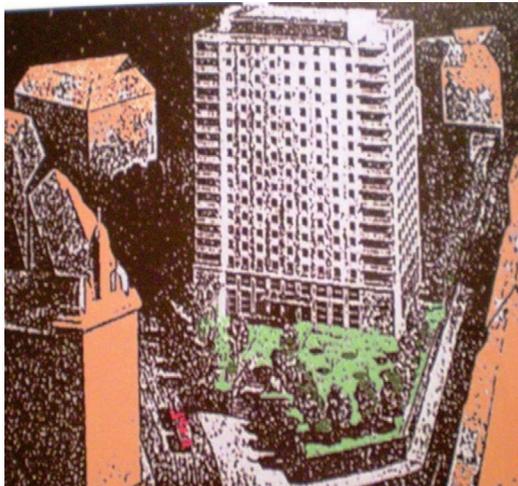


fig. 47 - Oskar e Peter Bayer e Vinzenz Neuper, 1953.

fonte: www.haus-des-meeres.at

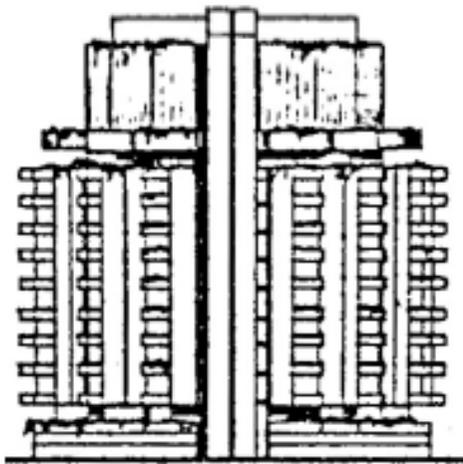
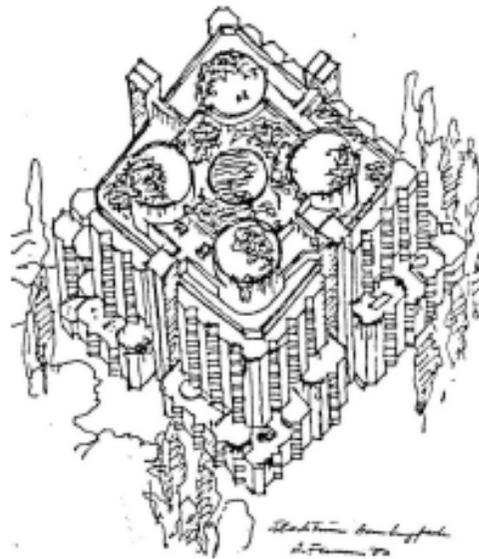


fig. 48 - Rupert Falkner, 1973 (?).

fonte: PIELER Erich, *Wiener Flaktürme. Studie für die MA 18*, Vienna, Architekturbüro Bernstein-Pieler, Ottobre 2002, p. 26 - 42



ri sarebbero rimaste intatte nella città di Vienna: <<sei immutabili cicatrici in una città innocente>>¹⁵.

Nei vent'anni successivi l'idea prevalente nel ridisegno delle torri era quella di nasconderele con involucri funzionali, per mascherare i segni lasciati dalla guerra.

Già nel post-guerra (1946) l'architetto viennese Karl Kupsky propose un progetto per la GVIII, secondo il quale la torre, che fungeva da nucleo centrale, sarebbe stata "avvolta" da appartamenti (fig. 44).

Kurt Vana nel 1953 propose per la stessa torre un hotel, dotato di un parcheggio per macchine (fig. 45).

Nel 1951 Erwin Böck disegnò attorno alla LV un hotel con spazi per mostre ed esposizioni (fig. 46) e seguendo lo stesso concept nel 1953 gli architetti Oskar e Peter Bayer e Vinzenz Neuper proposero appartamenti (fig. 47).

L'architetto Rupert Falkner sia per la

GVII che per la GVIII propone la stessa soluzione di coprire le torri con appartamenti e dormitori su tutto il perimetro (fig. 48).

Negli anni '60 il concept dell'occultamento, viene abbandonato in favore di sopraelevazioni e/o strutture esterne annesse, lasciando la torre pressoché riconoscibile.

La maggiore parte di queste "sperimentazioni architettoniche" venne fatta sulla LV che si presta bene a questo tipo di progetti, sia per forma che struttura. I primi furono Friedrich Kurrent e Johannes Spalt (insieme formarono l'Arbeitsgruppe 4) con un progetto di appartamenti, tra gli anni 1958/1964 (figg. 49, 50), ed a seguire nel 1960 l'architetto viennese Hans Hollein con un progetto di uffici, "Büro-Würfel" (fig. 51).

Nella proposta del 1979 Horst Neu per la LVIII, uguale alla LV, "appende" due corpi su entrambi i lati, per attività ricreative, lasciando il resto della torre

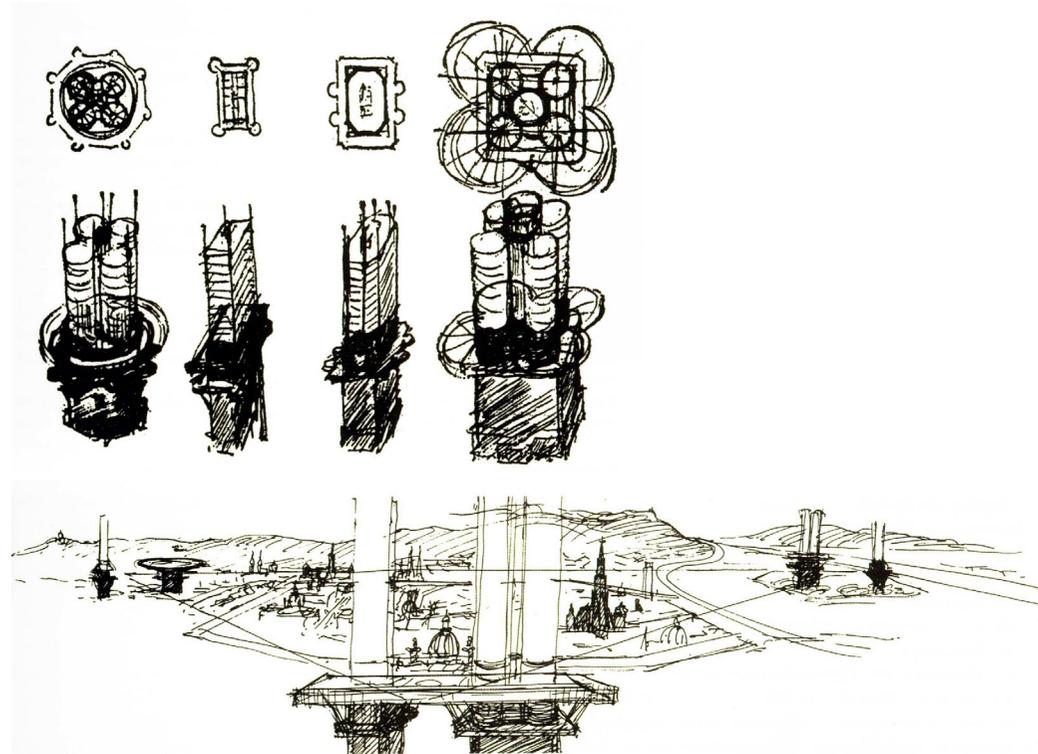


fig. 49 - Friedrich Kurrente e Johannes Spalt, 1958 - 1964.

fonte: BAUER Ute, *Die Wiener Flaktürme im Spiegel österreichischer Erinnerungskultur*, Vienna, Phoibos Verlag, 2003, p. 21

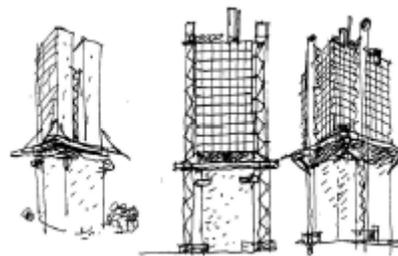


fig. 50 - Friedrich Kurrente e Johannes Spalt, 1958 - 1964.

fonte: PIELER Erich, *Wiener Flaktürme. Studie für die MA 18*, Vienna, Architekturbüro Bernstein-Pieler, Ottobre 2002, p. 30

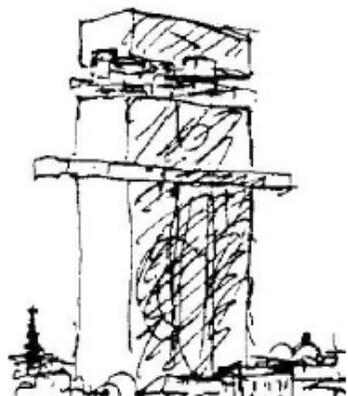


fig. 51 - Hans Hollein, 1960.

fonte: PIELER Erich, *Wiener Flaktürme. Studie für die MA 18*, Vienna, Architekturbüro Bernstein-Pieler, Ottobre 2002, p. 30

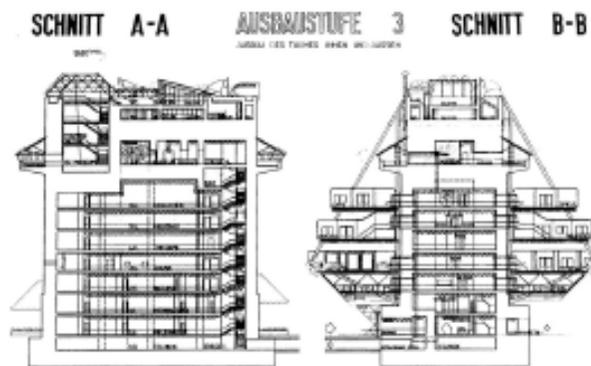


fig. 52 - Horst Neu, 1979.

fonte: PIELER Erich, *Wiener Flaktürme. Studie für die MA 18*, Vienna, Architekturbüro Bernstein-Pieler, Ottobre 2002, p. 22

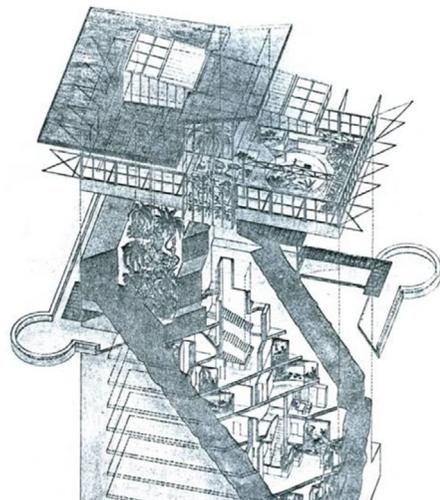
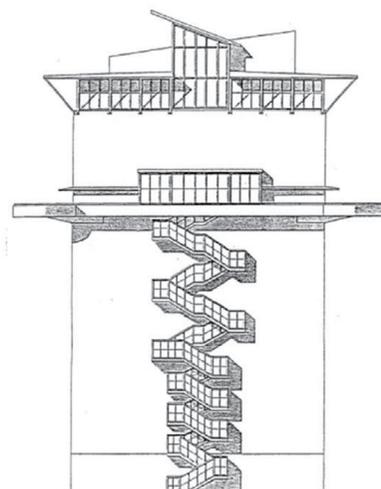


fig. 53 - 54 - Dietlind Erschen, 1986. fonte: www.haus-des-meeres.at



riconoscibile (fig. 52).

Del 1986 sono i disegni dell'architetto Dietlind Erschen, per una estensione della Kaffeehaus (figg. 53, 54).

Degli ultimi vent'anni sono i progetti per la LV dell'architetto Wilhelm Holzbauer (1998) che propone una sopraelevazione con ascensore esterno di circa 18 metri per ristoranti e spazi espositivi (figg. 55, 56) e dello studio Coop Himmelb(l)au (2007), che affianca alla torre due alte strutture per hotel (figg. 57, 58); per la GVIII di Arenbergpark l'ultima proposta risale al 1999/2000, la Contemporary Art Tower (CAT) per il MAK, degli architetti Noever, Müller e Embacher - in quegli anni i piani terra della torre ospitavano il deposito del museo MAK (fig. 59).

I giornali hanno sempre giustificato la non riuscita di questi progetti con argomentazioni di tipo economico per le quali i lavori sarebbero stati solo dispendiosi e privi di profitto.

Nasce anche un interesse tra gli artisti, che promuovono una serie di progetti, cercando di riportare l'attenzione sulle torri, come oggetti esistenti e presenti all'interno della città, documenti non-scritti di un periodo violento e di distruzione.

Del 1976 è il progetto artistico di Christo, che a provocazione "impacchettò" le torri di Vienna, "*Verpackung*", progetto rifiutato e riproposto nel 2007, "*Wrapped Flak Tower*", durante una mostra al MAK (figg. 60 - 62).

Nel 1991 esce il docu-film "*Luft-Räume*" del regista Fridolin Schönwiese, un documentario, con l'obiettivo di accendere l'interesse delle istituzioni ufficiali (link al video: <https://vimeo.com/121716241>).

Altro mezzo utilizzato dagli artisti è quello del graffito.

Nello 1991 l'artista americano Lawrence Weiner in occasione del festival Wiener Festwochen, disegna uno slogan sulla



fig. 55 - 56 - Wilhelm Holzbauer, 1998.

fonte fig. 55: PIELER Erich, *Wiener Flaktürme. Studie für die MA 18*, Vienna, Architekturbüro Bernstein-Pieler, Ottobre 2002, p. 30

fonte fig. 56: www.haus-des-meeres.at



fig. 57 - 58 - Coop Himmelb(l)au, 2007. fonte: www.haus-des-meeres.at

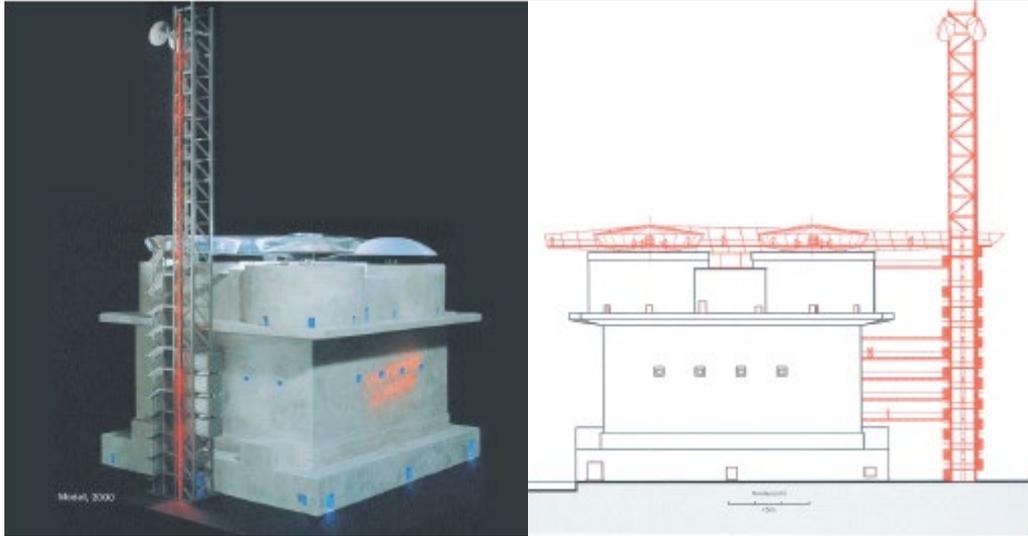


fig. 59 - Peter Noever, Sepp Müller, Michael Embacher, 1999 - 2002.

fonte: PIELER Erich, *Wiener Flaktürme. Studie für die MA 18*, Vienna, Architekturbüro Bernstein-Pieler, Ottobre 2002, p. 26



fig. 60 - 61 - Christo, 1976 - 2007.

fonte fig. 60: Neue Kronen Zeitung, 08/02/2015, p. 19

fonte fig. 61: www.haus-des-meeres.at

LV di Esterhàzypark (in lingua inglese e tedesca) nella parte superiore della facciata, contro la guerra: <<*Smashed to pieces (in the still of the night)*>> / <<*Zerschmettert in Stücke (im Frieden der Nacht)*>> (fig. 63).

Nel 2006 l'artista Marianne Maderna disegnò un graffito provocatorio sulla facciata esterna della torre: <<*historysteria WAR(S) YOU tie(d) world*>> (fig. 64).

Nel 1993 un'altra performance viene realizzata, da Kurt Palm, creatore di programmi televisivi. Un docu-fim di venti minuti mostrava l'interno della torre e nello stesso momento sulla parte alta scorreva una lista di 6 mila nomi di persone assassinate durante il regime; fu proiettato di notte su un grande schermo sulla torre stessa.¹⁶

¹⁵ VAN DER HOORN Mélanie, *Indispensable Eyesores. An Anthropology of Undesired Buildings*, New York, Berghahn Books, 2009, p. 121-126

¹⁶ Ibidem, p. 134

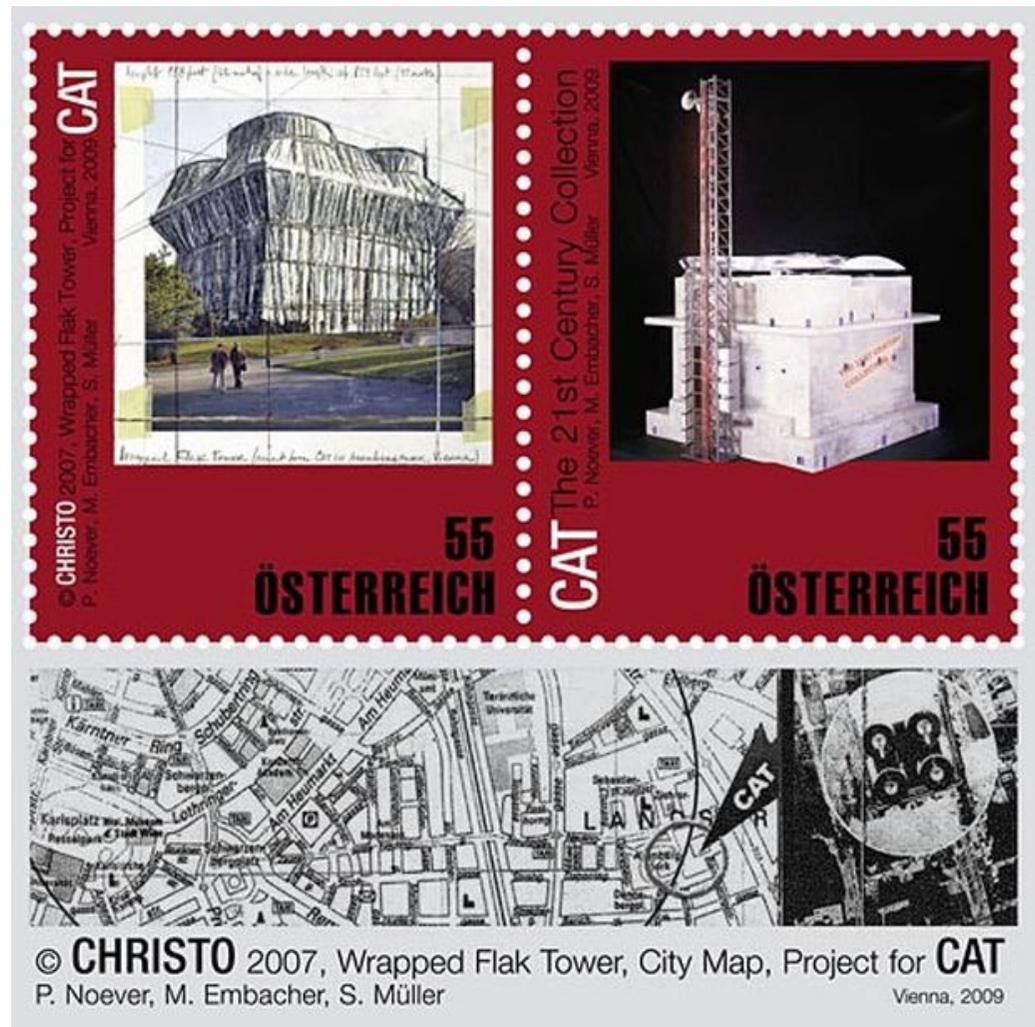


fig. 62 - Christo, 2007.

fonte: Die Presse, *Christo und Jeanne-Claude verhüllen Flakturm - auf Papier*, in www.diePresse.com, 15/04/2009



fig. 63 - Lawrence Weiner, 1991. Flakturm Esterhâzypark Vienna.

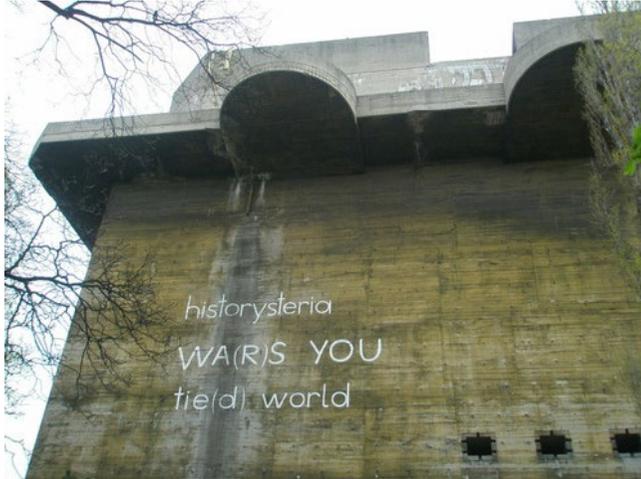


fig. 64 - Marianne Maderna, 2006. Flakturm Arenbergpark Vienna.



3. Il 3° distretto, Arenbergpark e le sue torri

3.1 Landstraße, il 3° distretto della città

E' il quartiere delle ambasciate, residenziale, con il maggior numero di comunità religiose, e con numerose attività culturali e artistiche - come musei, teatri e università - che ospita il parco di Arenbergpark con le sue due torri, posizionate al centro del distretto come buchi neri in un sistema funzionale, consolidato e ben strutturato.

Landstraße è il 3° distretto di Vienna. Con una popolazione di 90.712 abitanti (dati aggiornati del Gennaio 2018)¹⁷, confina a nord-ovest con il 1° distretto, Inner Stadt; nord, nord-est con il 2° distretto, Leopoldstadt, attraverso il Donau Kanal; sud, sud-est con l'11° distretto, Simmering; sud con il 10° distretto, Favoriten ed ovest con il 4° distretto, Wieden.

La presenza del verde, come in tutta la città di Vienna, è molto forte.



fig. 65 - In rosso Landstraße ,il 3° distretto di Vienna.

fonte: www.wikipedia.org



fig. 66 - mappa dellea viabilità del 3. bezirk di Vienna.

A sud del distretto si trova il parco del Belvedere che al suo interno ospita il Palazzo Imperiale omonimo, museo e galleria d'arte, ad alto flusso turistico. Vicino è situato il Giardino Botanico dell'Università di Vienna, nato come Hortus Medicus, orto di piante medicinali, voluto dall'arciduchessa Maria Theresa (1754).

Al confine con il 1° distretto si trova Stadtpark, uno dei parchi più antichi della città, tagliato in due dal fiume Wien.

Poco distante è situato Modenapark, parco pubblico, circondato da edifici le cui facciate sono uno dei pochi esempi rimasti di architettura residenziale costruita tra le due guerre.¹⁸

Il quartiere è attraversato da due delle cinque linee metro della città, la linea U3 e la linea U4, inoltre è dotato di numerose linee tram e autobus che lo collegano con il centro della città, i distretti limitrofi e la periferia della città.

Come in tutta la città sono presenti pi-

ste ciclabili e stazioni city-bike, servizio pubblico di noleggio di biciclette.

Punto nevralgico del traffico cittadino è la stazione di Wien-Mitte.

Qui si intersecano due linee metropolitane, cinque linee suburbane, tra cui i treni diretti all'aeroporto l'S7 e il City Airport Train CAT.

La stazione include anche un centro commerciale "The Mall".

Wien-Rennweg è la seconda stazione del distretto; di dimensioni notevolmente ridotte rispetto a Wien-Mitte, è attraversata da linee urbane e suburbane.

Il quartiere vanta la presenza di università al suo interno.

L'università di musica e di arti interpretative (Universität für Musik und darstellende Kunst) con una media di 3.000 studenti, è la maggiore istituzione musicale in Austria.¹⁹

L'università di arte applicate o Angewandte (Universität für angewandte Kunst) è la più famosa in Austria.

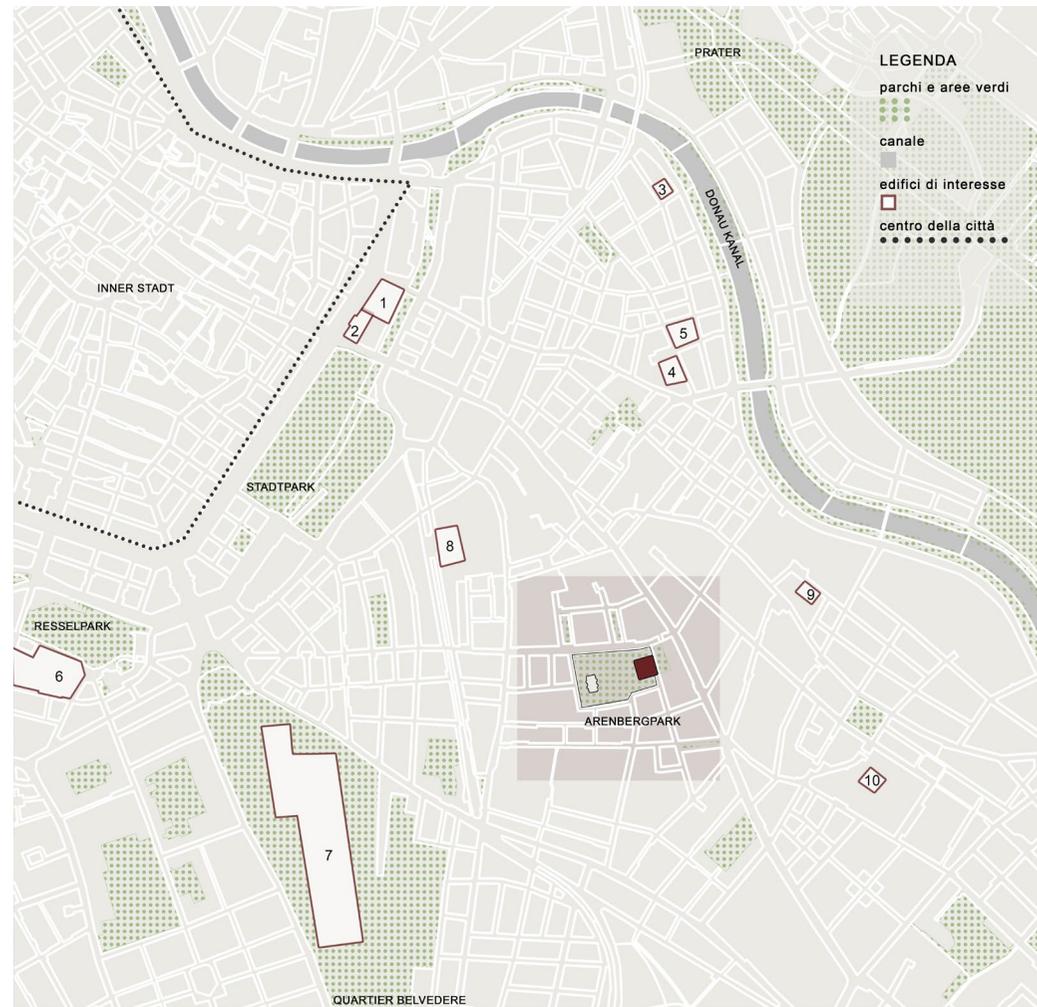


fig. 67 - mappa delle attività culturali del 3. bezirk di Vienna (nella pagina a fianco elenco degli edifici).



Ha corsi di arte visiva e mediatica, architettura e arti applicate, quali graphic design, industrial design e fashion design.

Vanta come professori nomi noti austriaci e internazionali in tutti i campi delle arti.²⁰

Adiacente e con affaccio sul Ring vi è il MAK, il museo delle arti applicate, che custodisce mobili e arredi, dal medioevo all'età contemporanea.

Al confine con il 4° distretto si trova la Technische Universität (o TU), fondata nel 1815 come *“Istituto Politecnico Imperiale e Regio”*.

Ad oggi gli studenti sono circa 27.400, 8 le facoltà e circa 4.400 i dipendenti.²¹

Oltre al MAK e alle gallerie d'arte del Belvedere si colloca nel 3° distretto la Kunst Haus, progettata dall'architetto Friedensreich Hundertwasser, un museo che contiene tutte le opere dell'architetto e ospita regolarmente mostre temporanee di altri artisti.

Vicina è la Hundertwasserhaus, un insieme di case popolari, progettato dallo stesso architetto e costruito tra gli anni 1989-91.

Il Palais des Beaux Arts è oggi un edificio residenziale e per uffici.

Nasce come centro della moda e dal 2014 ospita vari progetti artistici.

Al confine con il 1° distretto si colloca la Konzerthaus di Vienna, casa della musica, inaugurata nel 1913, in stile art nouveau, con l'idea di creare un edificio polifunzionale per un ampio e non di élite pubblico.

Al centro del complesso di case popolari Rabenhof, si trova il Rabenhof Theater.

La programmazione prevede serate letterarie, teatro per bambini, musical e opere barocche; ma anche cabaret, teatro domestico della scena cinematografica e televisiva.

Caratteristica è la satira politica contemporanea, in tutte le sue forme.

Con spettacoli originali ed eterogenei si configura come teatro del popolo.

¹⁷ [https://de.wikipedia.org/wiki/Landstra%C3%9Fe_\(Wien\)](https://de.wikipedia.org/wiki/Landstra%C3%9Fe_(Wien))

¹⁸ [https://de.wikipedia.org/wiki/Landstra%C3%9Fe_\(Wien\)](https://de.wikipedia.org/wiki/Landstra%C3%9Fe_(Wien))

¹⁹ https://it.wikipedia.org/wiki/Universit%C3%A0_per_la_musica_e_le_arti_interpretative_di_Vienna

²⁰ https://de.wikipedia.org/wiki/Universit%C3%A0-4t_f%C3%BCr_angewandte_Kunst_Wien

²¹ https://it.wikipedia.org/wiki/Universit%C3%A0_tecnica_di_Vienna

3.2 Arenbergpark e le Flaktürme

Il parco fu costruito nel 1785 per volere di Nikolaus I. Joseph Principe di Esterházy; diventa Arenberg nell'Ottocento quando fu acquistato dal principe omonimo.

Di dimensioni notevolmente maggiori rispetto ad oggi, inizia ad essere costruito e diviso a partire dal 1900 anno in cui il comune di Vienna acquista il parco, riducendone notevolmente l'area verde. Unico resto originale è il padiglione a base ottagonale, Gartenpavillon, sulla Neulinggasse.²² Oggi ospita il Café Arenberg.

La connessione con il centro della città è ben strutturata. Davanti al parco si trova la fermata Zieherplatz dell'autobus 4A, il quale collega il centro della città (Karlsplatz e Opera) con la parte meridionale del parco Prater; piste ciclabili circondano l'intorno e due fermate della metro si trovano nelle immedia-



fig. 68 - planimetria Arenbergpark, stato attuale.



fig. 69 - sezione sud Arenbergpark, stato attuale.



fig. 70 - Arenbergpark prima della guerra, cartolina del 1917. fonte: www.1030wien.at

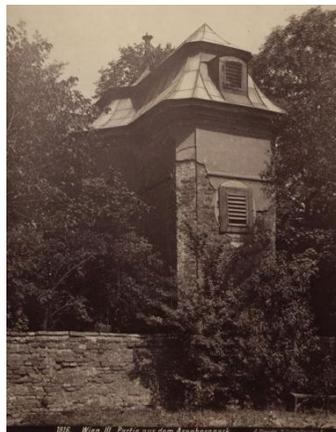


fig. 71 - Gartenpavillon, 1905 circa. fonte: www.geschichtewiki.wien.gv.at
 fig. 72 - Gartenpavillon, oggi, è occupato dal Caffè Arenberg.



te vicinanze.

Sotto al parco è presente un parcheggio interrato, ad uso pubblico.

In questo sistema ben strutturato e collegato con le più attrattive parti della città si ergono le imponenti torri, circondate da giochi per bambini, caffè, spazi relax e verde.

Per qualche anno la GVIII ha ospitato il deposito del MAK, al momento è chiusa per lavori di messa in sicurezza; mentre la LVIII è in stato di abbandono, eccetto il piano inferiore che ospita il magazzino del MA42, Die Wiener Stadtgärten.

²² www.geschichtewiki.wien.gv.at



4. Da Flakturm a KK - Turm

4.1 Der Flakturm GVIII

La torre GVIII - oggetto di studio - oggi è in disuso e non visitabile, a causa di lavori di messa in sicurezza.

Per tale motivo il rilievo del manufatto è di tipo indiretto, sulla base di disegni dello stato di fatto di mappe d'archivio del Magistratsabteilung 37 di Vienna – datate 1995 (**figg. 73, 74**) - e di mappe tratte dalla pubblicazione dell'architetto Erich Pieler *“Wiener Flaktürme. Studie für die MA 18”*, Vienna, Architekturbüro Bernstein-Pieler, Ottobre 2002 – datate 1986 (**fig. 75**).

Il rilievo proposto è dunque un ridisegno e talvolta una reinterpretazione dei disegni d'archivio.

La torre è di tipo Bauart II, e si presenta come un castello fortificato e autosufficiente²³.

Originariamente era fornito di undici accessi, ognuno separato dagli altri e riservato ad ogni specifico gruppo di

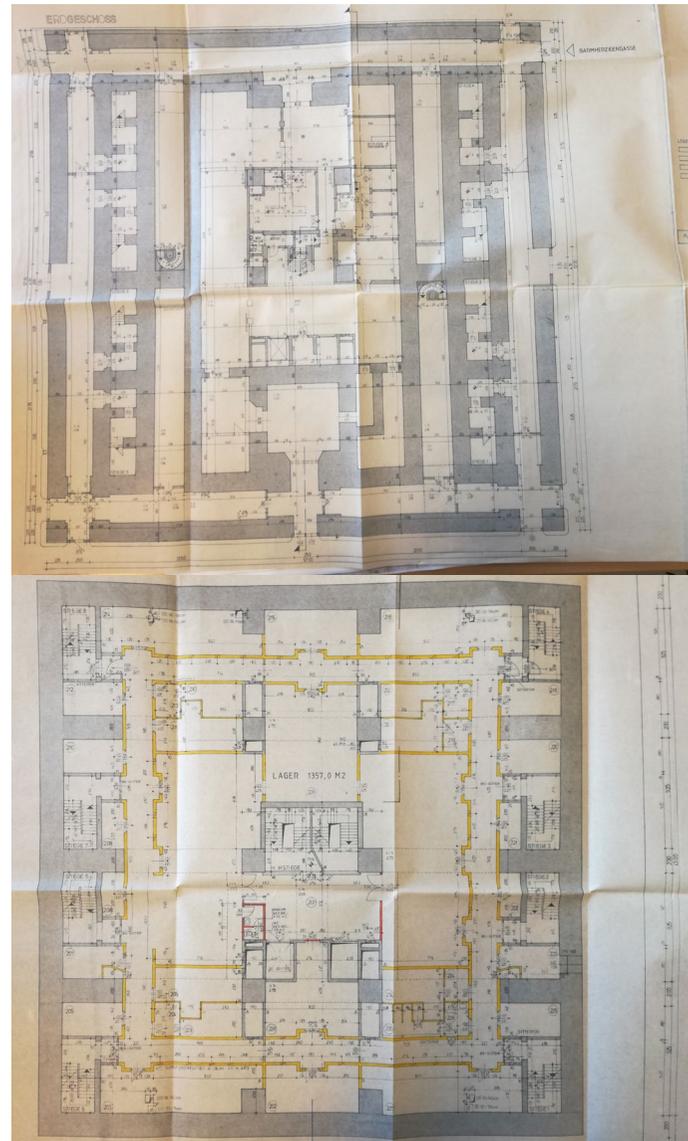


fig. 73

Pianta piano terra, pianta piano tipo della torre GVIII di Arenbergpark: disegni sulla base dei quali è stato fatto il rilievo del manufatto, datati 1995.

fonte: Archivio Magistratsabteilung 37 di Vienna

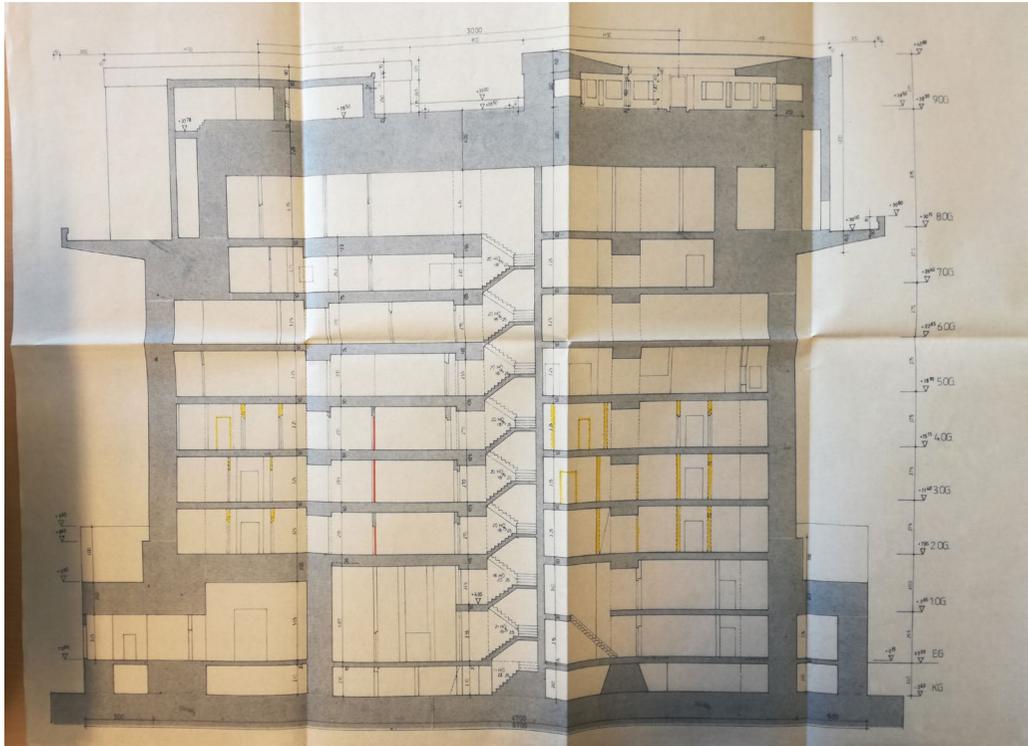


fig. 74

Sezione trasversale della torre GVIII di Arenbergpark: disegno sulla base del quale è stato fatto il rilievo del manufatto, datato 1995.

fonte: Archivio Magistratsabteilung 37 di Vienna

persone (civili, militari, donne e figli, uomini); negli anni sono stati tamponati ed oggi sono ridotti a due.²⁴

Dal piano terra s'innalzano verticalmente su tutta l'altezza dell'edificio i corpi scala: 8 laterali - 4 lato nord e 4 lato sud, e due centrali, i principali, con altrettanti ascensori.

Ad eccezione del primo piano - leggermente diverso per superficie calpestabile e interpiano - la torre si slancia in altezza fino al sesto piano in maniera invariata (piano tipo).

Un linguaggio diverso hanno gli ultimi piani: quattro volumi cilindrici composti da due piani ciascuno. Il 7° piano funge da "collante" tra le due parti.

La struttura in cemento armato è costituita da pareti perimetrali (di 2 m di spessore) irrigidite da pilastri - contrafforte - due (2 m x 2 m) per ciascuno dei lati est e ovest, tre (4,85 m x 2 m) per ciascuno dei lati nord e sud (questi ultimi delimitano i corpi scala laterali) -

all'intersezione dei cui allineamenti sei pilastri centrali (2 m x 2 m) completano la maglia strutturale e reggono travi intradossate (1,05 m x 2 m), tessute in direzione nord-sud, sulle quali poggia una piastra di spessore 0,5 m (fig. 77).

I prospetti esterni sono rappresentati e riprodotti in maniera fedele all'esistente.

Le quattro facciate esterne sono fortemente degradate: la parte inferiore è stata e continua ad essere danneggiata da graffiti vandalici; evidenti tracce di dilavamento sono identificabili su tutto l'edificio.

Il progetto artistico sulla facciata nord - una figura alta circa 13 metri - è datato 22 marzo 2000 ed è un'opera dell'artista Sylvie Proidl.

E' detta <<Totenwächter der Maya>> che letteralmente significa <<guardiano Maya dei morti>>.

E' stato dipinto con vernice Leimfarben, un colore a colla sensibile al sole e

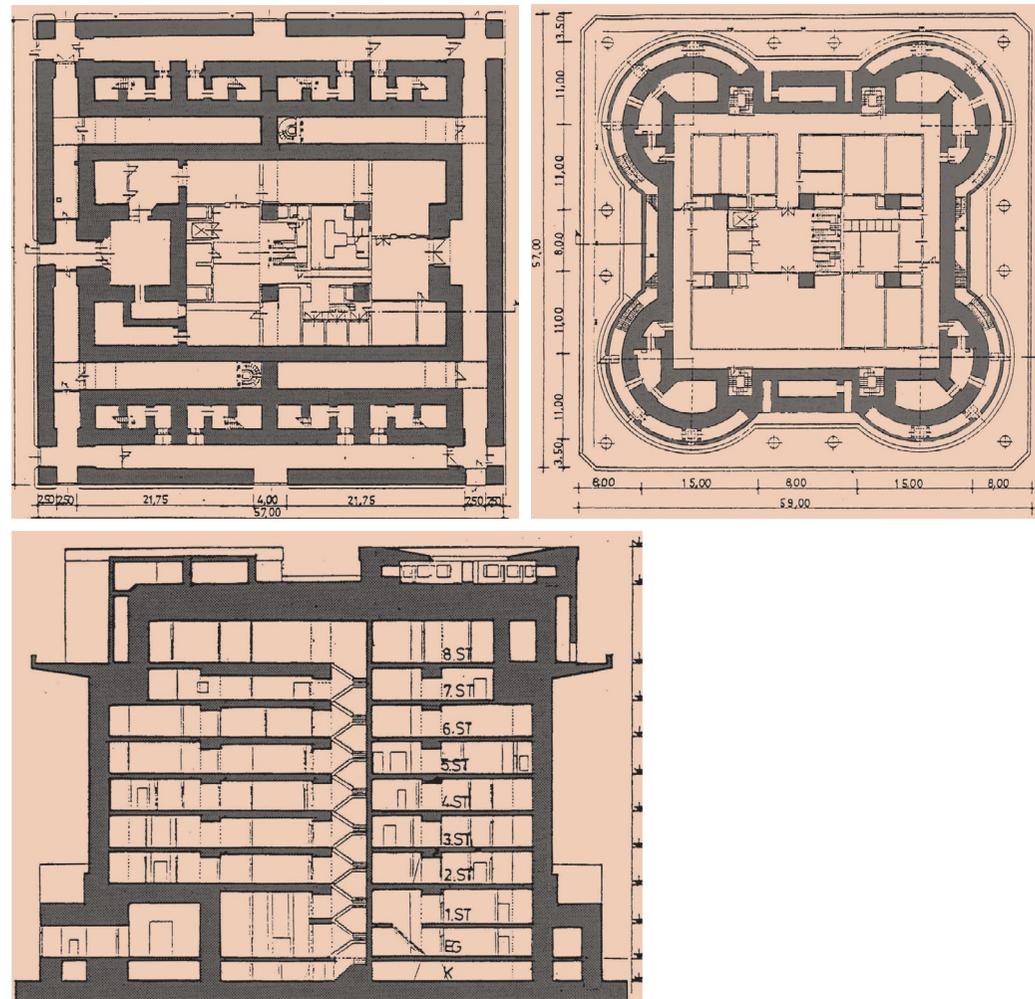


fig. 75 - Pianta piano terra, pianta ottavo piano e sezione trasversale della torre GVIII di Arenbergpark: disegni sulla base dei quali è stato fatto il rilievo del manufatto, datati 1986. fonte: PIELER Erich, *Wiener Flaktürme. Studie für die MA 18*, Vienna, Architekturbüro Bernstein-Pieler, Ottobre 2002, p. 24

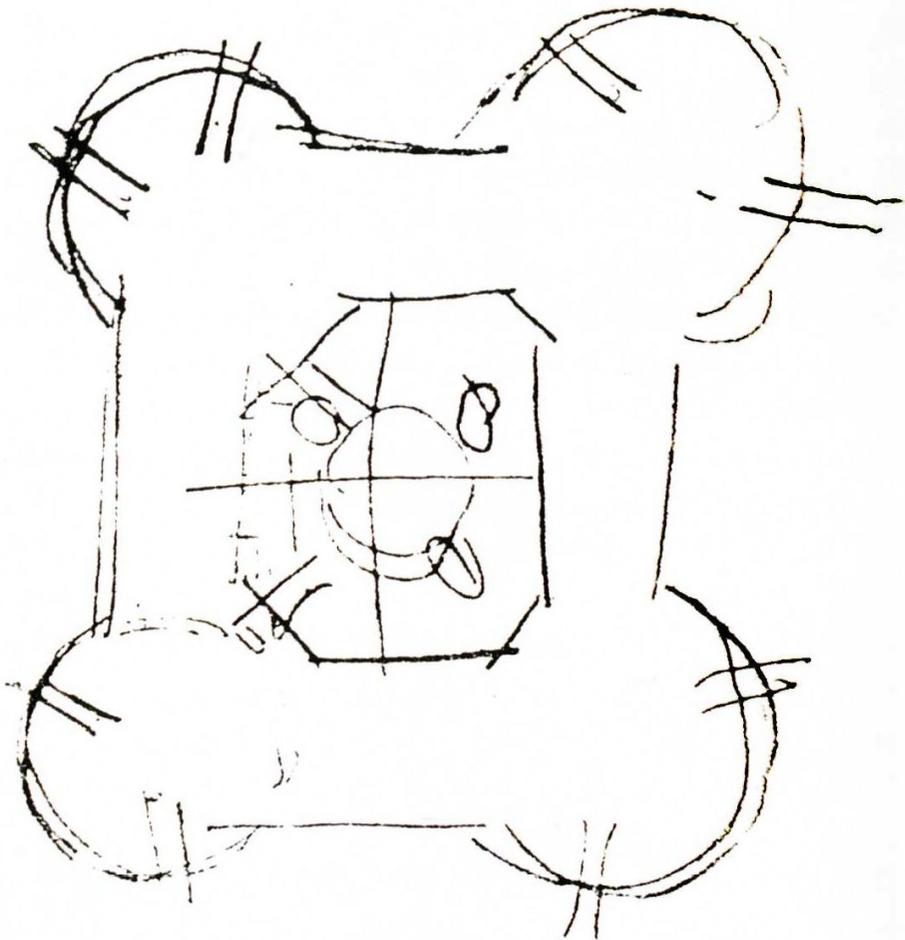


fig. 76 - Uno dei primi schizzi progettuali della Bauart II di Adolf Hitler, datato 1940. Si distinguono già i quattro volumi cilindrici.

fonte: FOEDROWITZ Michael, *Die Flaktürme: Berlin, Hamburg, Wien*, Berlino, Berliner Unterwelten, 2016, p. 28

alla pioggia: come la cultura del popolo Maya, anche la figura scomparirà, e la sua scomparsa simboleggerà la vulnerabilità di tutte le culture²⁴ (**fig. 78**).

²³ LA SPERANZA Marcello, *Flakturm - Archäologie. Ein Fundbuch zu den Wiener Festungsbauwerken*, Berlino, Berliner Unterwelten, 2012, p. 71

²⁴ *Ibidem*, p. 72

²⁵ <http://sylvie-proidl.com/bilderminaande.htm>

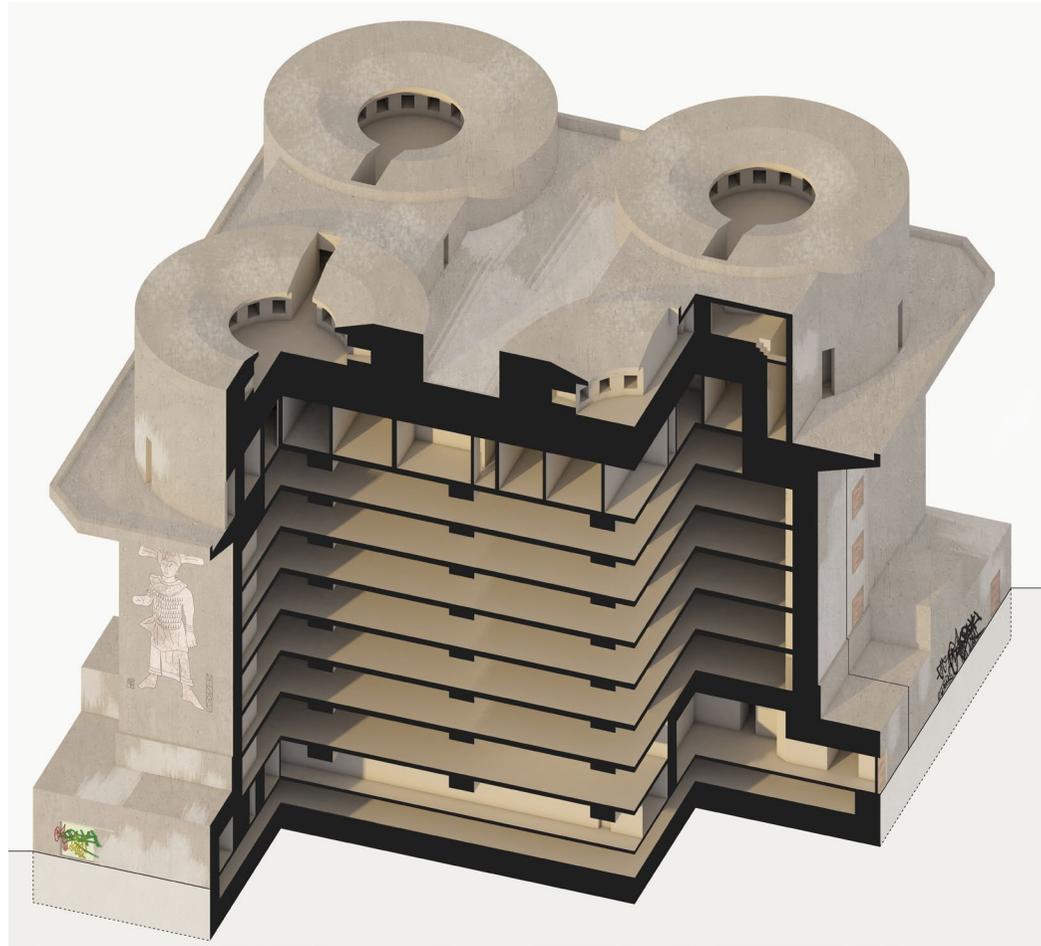


fig. 77 - Spaccato assometrico stato di fatto della torre.



fig. 78 - Facciata nord, con il *Totenwächter der Maya* di Sylvie Proidl, 2000.

4.2 Der KK-Turm, Kunst un Kino Turm

Come rendere attrattiva la Flakturm, un manufatto che si presenta come una grossa scatola, vuota, abbandonata e testimonianza di un passato tragico?

Un oggetto estraneo in un contesto culturalmente funzionale e perfettamente collegato con il resto della città, un buco nero in un sistema completo e strutturato, come può rinascere dal suo passato, senza precluderne la memoria?

Lasciare l'involucro esterno pressoché intatto, come memoria e monito, ma riannimare l'interno - con tagli di solai creando intervalli di doppie altezze - è la risposta data da questa proposta progettuale.

Dall'analisi del contesto in cui risiede la torre, emerge un forte interesse per la cultura e le arti applicate, visive e sonore. Basti pensare alla presenza di tre università nel quartiere, di numerosi



fig. 79 - planimetria Arenbergpark, stato di progetto.



fig. 80 - Facciata principale torre, lato ovest. Accesso da Arenbergpark.

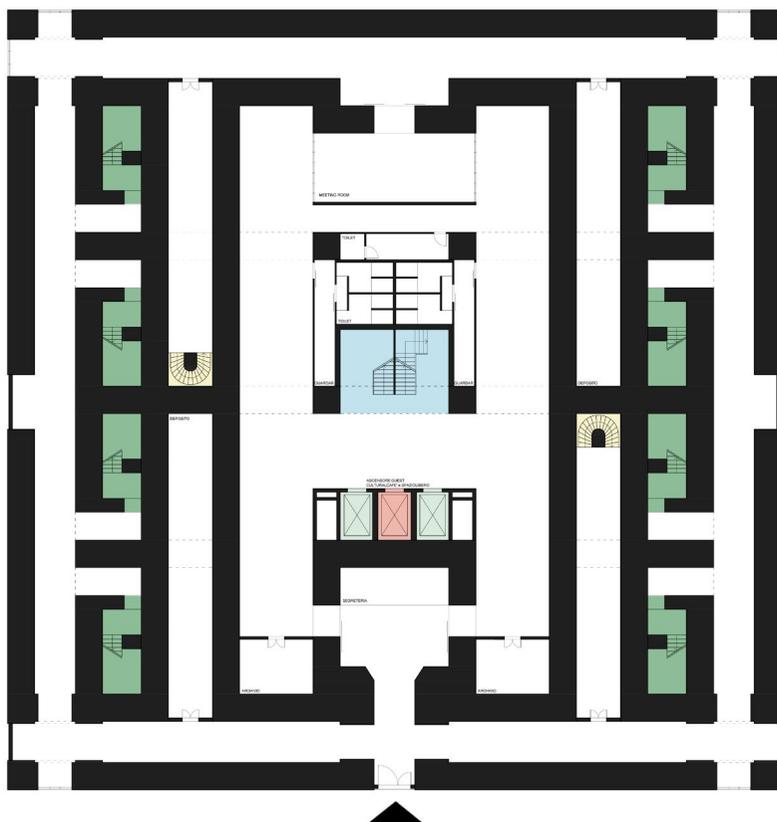


fig. 81 - Schema del piano terra.

L'accesso principale alla torre è dal centro di Arenbergpark, sul lato ovest della torre. Il corpo scala centrale e i due ascensori esistenti collegano il piano terra con i piani superiori, fino all'ottavo. Un ascensore aggiuntivo centrale, collega direttamente il piano terra con l'ottavo e il nono piano, senza soste, per facilitare l'arrivo al CulturalCafè. Gli otto corpi scala laterali esistenti sono stati riadattati a scale di emergenza. Due corpi scala semicircolari esistenti conducono ai locali tecnici del piano interrato.

musei ad alto flusso turistico e di teatri per tutte le tipologie di spettatore.

Nasce così l'idea di trasformare la torre in un luogo per la produzione e la promozione di arti visive - sonore contemporanee: der KK-Turm, Kunst un Kino Turm, la torre dell'arte e del cinema.

Set cinematografici, shooting fotografici e studi di registrazione sono le attività che in questa proposta progettuale danno una nuova vita alla torre, con la partnership del MAK (museo di arti applicate), per l'allestimento di scenografie e del Rabenhof Theater (teatro del popolo, critico e cabaret), per i costumi di scena.

Il programma prevede inoltre festival e manifestazioni per promuovere gli artisti emergenti, e workshop e corsi di formazione in collaborazione con l'università delle arti applicate (Universität für angewandte Kunst Wien) e con l'università della musica e delle arti interpretative (Universität für Musik und darstellende

Kunst Wien).

Varcato l'ingresso principale direttamente da Arenbergpark, si accede in uno spazio a doppia altezza, dove intorno all'info-point, meeting room ed archivi gira una galleria espositiva; al centro un corpo di distribuzione verticale, permette l'accesso ai piani superiori di produzione.

Per tre piani la torre è animata dalla "Cinema Factory" - produzioni cinematografiche indipendenti, cortometraggi, video per il web, video stop motion, spot tv ...- articolata tra open space a doppia altezza per i set e scatole modulari, per i camerini e i laib di post-produzione video.

"About Photography" è uno studio fotografico, progettato sullo stesso sistema della "Cinema factory" che crea e promuove il linguaggio visivo della fotografia analogica e digitale, con camere oscure e spazi laib per la post-produzione digitale.

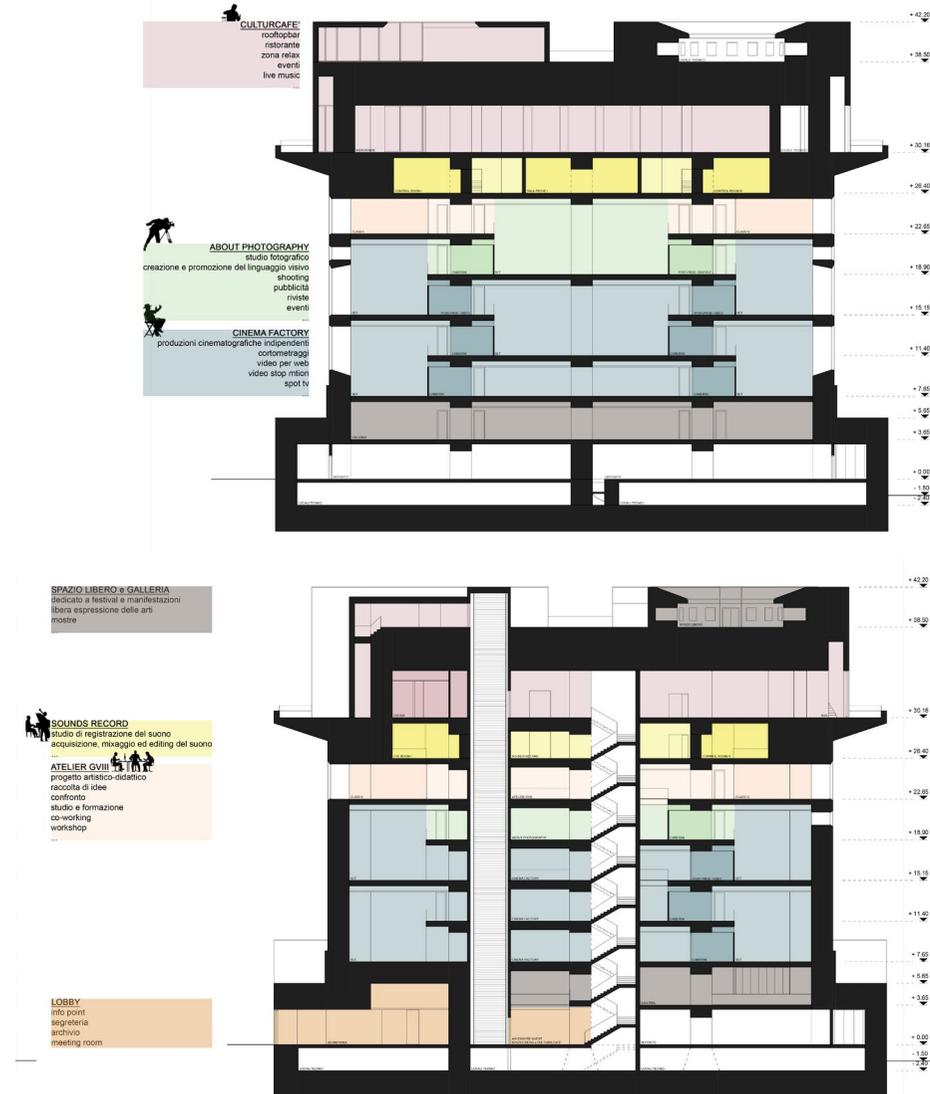


fig. 82 - Schemi funzionali.

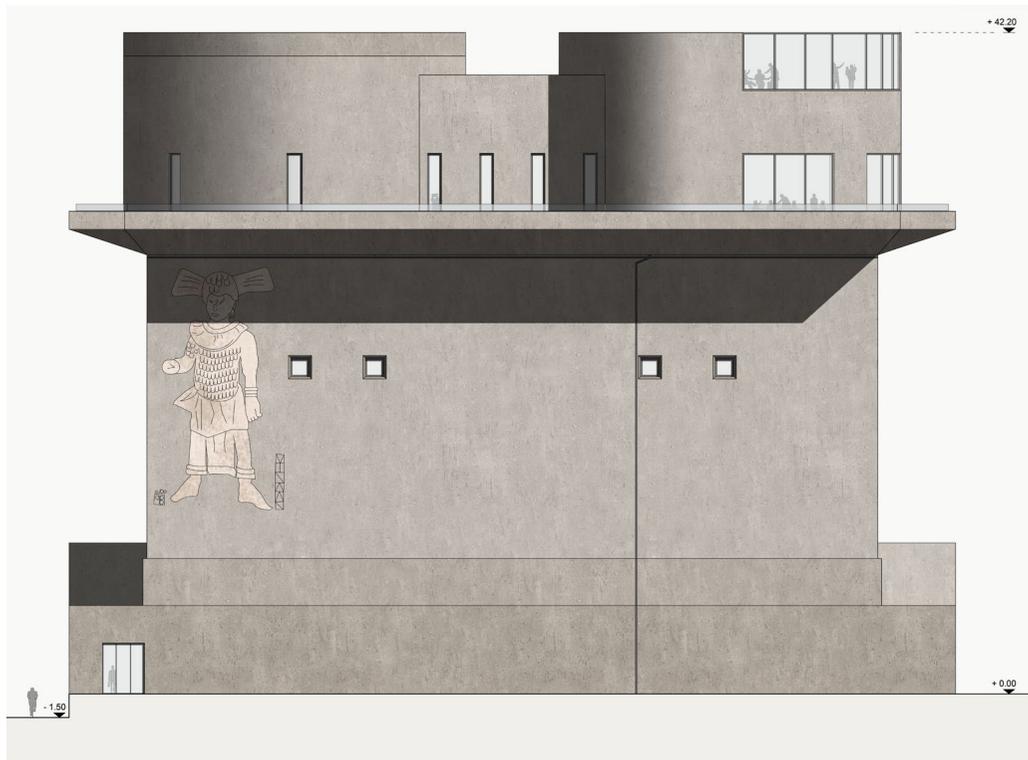


fig. 83 - Prospetto nord.

Quattro sale di registrazione del suono e due sale prova formano il “*Sounds Record*”, uno luogo dove musicisti registrano, acquisiscono e editano il suono, nelle attrezzate control room (per la regia) e live room (per la produzione).

“*Atelier GVIII*” è destinato ad un progetto artistico-didattico che prevede raccolte di idee, confronti, formazione, co-working e workshop.

Dal piano terra per il pubblico non addetto ai lavori di produzione si accede, attraverso un nuovo ascensore diretto e aggiuntivo ai due esistenti – che attraversano in alzato tutta la torre – al piano del “*CulturalCafè*”: un rooftop bar e ristorante dotato di terrazza con vista a 360° sulla città di Vienna.

Un ulteriore spazio del “*CulturalCafè*” in forma più privé è stato aggiunto in uno dei quattro volumi cilindrici che corrodano il tetto della torre. Una veranda permette la vista verso il centro della città, il Duomo di Santo Stefano.

Negli altri due volumi trova luogo “*Spazio Libero*”, uno spazio dedicato a festival e manifestazioni per la libera espressione delle arti.

fig. 84 - Stralcio facciata principale, lato ovest.





Conclusioni

Nonostante le molte proposte progettuali degli ultimi settant'anni, le indistruttibili torri non hanno ancora trovato nessuna forma di riutilizzo.

L'unica funzione che esercitano oggi è quella di ricordare al mondo un periodo oscuro, distruttivo, un monito affinché le follie a cui ha assistito non si ripetano più.

In questa proposta progettuale si cerca di dimostrare la possibilità di una rifunzionalizzazione di un mastodontico oggetto, completamente estraneo al contesto, in maniera attrattiva ma con interventi architettonici non eccessivamente invasivi.

Un luogo per giovani artisti emergenti affinché trovino gli spazi e le tecnologie giuste per la produzione e la promozione delle proprie arti.

Un luogo per la condivisione e il dibattito culturale.

Bibliografia

- BAUER Ute, PIELER Franz, POTOTSCHNIG Thomas, *Erinnerungsort Flakturm. Der ehemalige Leitturm im Wiener Arenbergpark*, Vienna, Phoibos Verlag, 2010
- BAUER Ute, *Die Wiener Flaktürme im Spiegel österreichischer Erinnerungskultur*, Vienna, Phoibos Verlag, 2003
- CHIARELLI Matteo , *Quei monumenti alla guerra nel cuore di Vienna*, in ilGiornale.it/Milano, 18/02/2009
<http://www.ilgiornale.it/news/quei-monumenti-guerra-nel-cuore-vienna.html>
- Der Standard, *Arenbergpark: Flakturm wird zu Datencenter*, in derStandard.at, 24/02/2013
- Die Presse, *Christo und Jeanne-Claude verhüllen Flakturm – auf Papier*, in diePresse.com, 15/04/2009
- Die Presse, *Das schwere Erbe der Flaktürme*, in diePresse.com, 08/04/2015
- FOEDROWITZ Michael, *Die Flaktürme: Berlin, Hamburg, Wien, Berlin*, Berliner Unterwelten, 2016
- FORADINI Flavia, CONTE Edoardo, *I bunker di Vienna*, in lablog.org.uk, da *Abitare*, n.458, 2006
- KAPELLER Lukas , *Das Innenleben der Wiener Flaktürme*, in derStandard.at, 14/01/2017

-
- KRÄMER, *Neue Nutzungen für Militärstützpunkte und Industrieflächen*, Stuttgart, Marzo 1997
 - LA SPERANZA Marcello, *Flakturm – Archäologie. Ein Fundbuch zu den Wiener Festungsbauwerken*, Berlino, Berliner Unterwelten, 2012
 - LA VIZZERA Gianfranco , *Flaktürme, i templi incompiuti di Vienna*, in Zapping online <http://www.zappingrivista.it/primo/articolo.php?nn=8540>
 - LUBITZ Jan, *Friedrich Tamms 1904-1980*, in Architekten-Portrait, Maggio 2001 http://www.architekten-portrait.de/friedrich_tamms/index.html
 - MASSIMELLO Giovanni , *La temibile Flak di Vienna*, in Storia Militare, n.207, Dicembre 2010
 - PIELER Erich, *Wiener Flaktürme. Studie für die MA 18*, Vienna, Architekturbüro Bernstein-Pieler, Ottobre 2002
 - PUDDU Franco Maria, *Le Flaktürme tedesche*, in Storia Militare, n.172, Gennaio 2008
 - SCHILLY Julia, *Frische Brise für ein dunkles Labyrinth*, in derStandard.at, 22/11/2010

-
- STUHLPFARRER Martin, *Neues Leben für Flaktürme: Datacenter&Panoramacafè*, in diePresse.com, 05/12/2009
 - VAN DER HOORN Mélanie, *Indispensable Eyesores. An Anthropology of Undesired Buildings*, New York, Berghahn Books, 2009
 - WILLE Valentin E., *Die Flaktürme in Wien, Berlin und Hamburg. Geschichte, Bedeutung und Neunutzung*, Saarbrücken, VDM-Verlag Dr. Müller, 2008

Sitografia

- *Arenbergpark*, in Wikipedia
<https://de.wikipedia.org/wiki/Arenberg\park>
- *Arenbergpark*, in wien.gv.at
<https://www.geschichtewiki.wien.gv.at/umwelt/parks/anlagen/arenberg/html>
- *Friedrich Tamms*, in Architektenlexikon Wien 1770 - 1945
<http://www.architektenlexikon.at/de/639.htm>
- *Landstraße*, in Wikipedia
[https://de.wikipedia.org/wiki/Landstra%C3%9Fe_\(Wien\)](https://de.wikipedia.org/wiki/Landstra%C3%9Fe_(Wien))
- *Minaan – There will be nothing*
<http://sylvie-proidl.com/bilderminaande.htm>
- *Pläne Fassade*, in Haus des Meers web-site
https://www.haus-des-meeres.at/de/Flakturm/Projekte_Plaene/Plaene-Fassade.htm
- *Università per la musica e le arti interpretative di Vienna*, in Wikipedia
https://it.wikipedia.org/wiki/Universit%C3%A0_per_la_musica_e_le_arti_interpretative_di_Vienna

- *Universität für angewandte Kunst Wien*, in Wikipedia
https://de.wikipedia.org/wiki/Universit%C3%A4t_f%C3%BCr_angewandte_Kunst_Wien
- *Università tecnica di Vienna*, in Wikipedia
https://it.wikipedia.org/wiki/Universit%C3%A0_tecnica_di_Vienna
- *Wiener Flaktürme*, in Austria-Fo rum
https://austria-forum.org/af/AustriaWiki/Wiener_Flakt%C3%BCrme
- *Wiener Flaktürme*, in Wikipedia
https://de.wikipedia.org/wiki/Wiener_Flakt%C3%BCrme



Ringraziamenti

Alla mia famiglia, per l'Amore e la fiducia, e senza la quale nulla mi sarebbe possibile.

Agli amici di Torino, per i vivaci anni passati insieme, tra aule universitarie e serate di svago.

Agli amici di Vienna, per farmi sentire a casa.

Agli storici amici dell'Elba, per esserci sempre e ovunque, non solo il 15 di Agosto a Bagnaia.

Agli architetti di Vienna, per aver reso divertente l'ingresso nel mondo del lavoro.

Ai miei relatori, prof. Mellano e prof. Tocci, per la collaborazione e la disponibilità dimostrate.

A tutti coloro che mi hanno supportata e sopportata, durante la stesura di questo progetto.

A Torino, dove tutto ebbe inizio.

FLAKTÜRME, LE TORRI ANTIAREEE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

inquadramento territoriale delle torri viennesi e il 3. bezirk

Introduzione

Le mastodontiche torri antiaree della Seconda Guerra Mondiale disseminate tra Berlino, Amburgo e Vienna, sono oggi ingombranti presenze nei centri delle città, testimoni del loro passato. L'attacco da parte di una formazione di 29 bombardieri della Royal Air Force avvenuto nella notte tra il 25 e il 26 agosto del 1940 a Berlino, la città della Germania Nazista più difesa, lasciò scossi i Leader del Terzo Reich. Così Adolf Hitler ordinò la costruzione di una difesa antiaree, fornendo schizzi e disegni realizzati di sua mano.

L'incarico fu affidato all'architetto Friedrich Tamm, collaboratore del ministro per gli armamenti del Reich, Albert Speer. Tra il 1940 e il 1945 otto imponenti complessi di torri d'avvistamento e difesa antiaree furono costruiti nelle tre città (Berlino, Amburgo, Vienna) mostrando al mondo intero l'immensa potenza bellica tedesca.

Nessun risparmio per la realizzazione del progetto. Per ognuna delle torri furono implementate nuove linee tranviarie di connessione, migliaia di prigionieri di guerra e lavoratori forzati essero in pochi anni tre complessi di torri a Berlino, due ad Amburgo e tre a Vienna.

Secondo istruzioni impartite da Hitler, a fine guerra le torri sarebbero state convertite in "santuari nazionalsocialisti", ricoperte di marmi preziosi e decorate con simboli nazisti, a celebrazione del regime.

La propaganda nazista ricoprì un ruolo importante già nei cantieri in fase di costruzione: nacque il mito delle Flaktürme come torri indistruttibili, capolavori tecnici, strategici e resistenti a qualsiasi bombardamento.

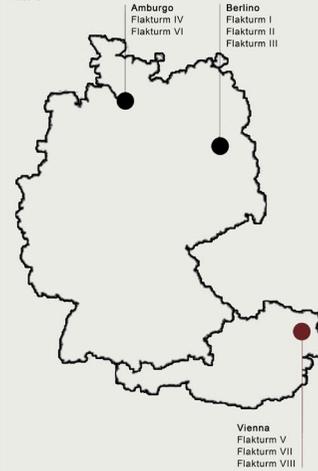
La loro fama crebbe a dismisura in seguito al devastante attacco alla città di Amburgo da parte della Royal Air Force tra il 28 luglio e il 3 agosto del 1943; l'operazione Gomorrà. I bombardamenti distrussero gran parte della città, tra cui molti bunker, fatta eccezione per le grandi torri, le quali resistettero, lasciando un barlume di speranza al popolo.

Dopo la fine della guerra la Commissione Alleata di controllo chiese la distruzione di tutte le torri.

A Berlino le torri di Tiergarten furono smantellate dalle truppe di occupazione inglese investendo ingenti somme e decine di tonnellate di esplosivo, mentre le torri di Friedrichshain e di Humboldthain furono smantellate solo parzialmente, rispettivamente, dalle truppe sovietiche e francesi.

Oggi sono visibili alcuni resti all'interno di parchi, in parte coperti da colline di accumuli di macerie, rimboschite. Gli eccessivi costi di smantellamento e la difficoltà dell'operazione nelle città di Vienna e Amburgo ne scongiurarono l'abbattimento, lasciando oggi degli "eterni monumenti alla guerra" ed un continuo e tuttora aperto dibattito sulla loro tutela.

Inquadramento degli otto complessi di torri antiaree in Germania e Austria



Fonti:
Chiarelli Matteo, *Quei monumenti alla guerra nel cuore di Vienna*, in *il Giornale* 17/Milano, 18/02/2009
Pieler Erich, *Wiener Flaktürme. Studie für die MA 18*, Vienna, Architekturbüro Bernstein-Pieler, Ottobre 2002
www.maps.google.it
www.wien.gv.at/stadplan
www.wikipedia.org

Politecnico di Torino
Laurea magistrale in architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio - a.a. 2018/2019
Relatore: Prof. Paolo Mellano
Correlatore: Prof. Cesare Tocci
Laureanda: Elisabetta Virgili



Augarten | GVII
2. Bezirk, Augarten
1944/1945
proprietà: Republik Österreich
destinazione d'uso: nessuna
superficie utile: 11000 mq
dimensioni: poligono di 16 lati e diametro di 43 m
altezza edificio: 55 m
interventi: nessuno
edificio tutelato secondo la legge 5. 4. 2000 GZ 39.086/2/2000

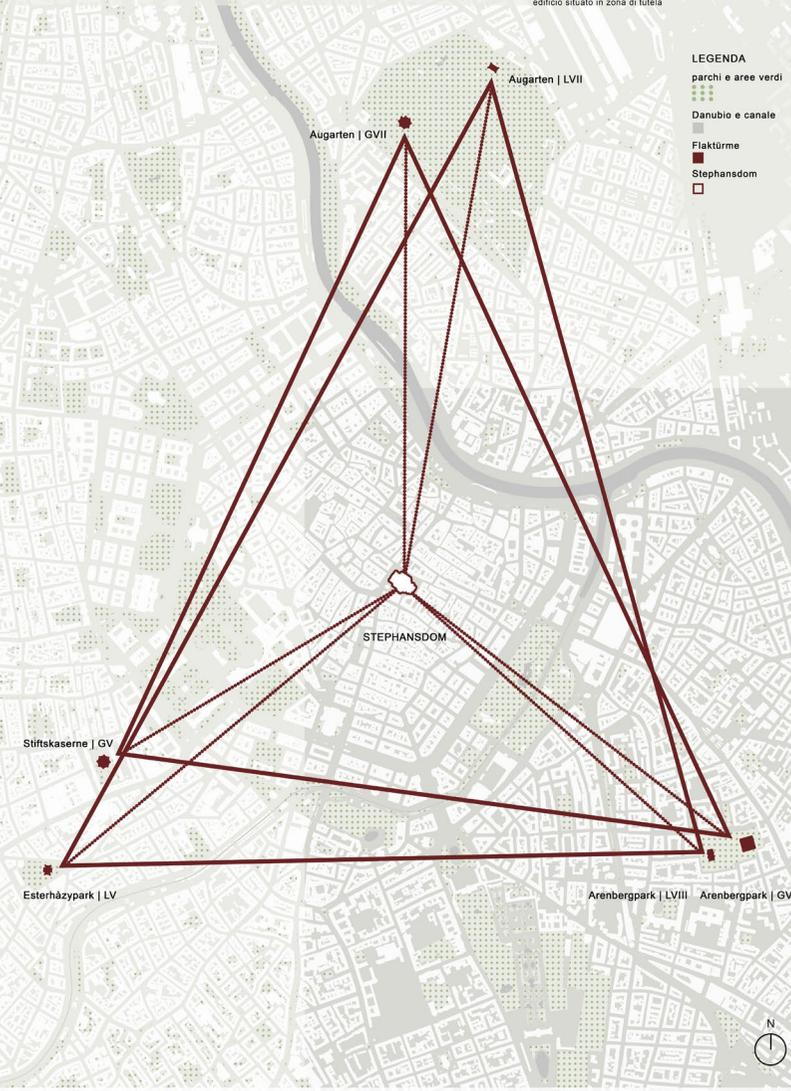
Augarten | LVII
2. Bezirk, Augarten
1943/1944
proprietà: Republik Österreich
destinazione d'uso: nessuna
superficie utile: 2600 mq
dimensioni: 31x15 m
altezza edificio: 53 m
interventi: nessuno
edificio tutelato secondo la legge 5. 4. 2000 GZ 39.086/2/2000

Stiftskaserne | GV
7. Bezirk, Mariahilferstr. 22-24
1943/1944
proprietà: Republik Österreich
destinazione d'uso: militare
superficie utile: non determinabile
dimensioni: poligono di 16 lati e diametro 43 m
altezza edificio: 47 m
interventi: dal 1945 lavori di manutenzione

Esterházypark | LV
6. Bezirk, Fritz-Grünbaum-Platz 1
1943/1944
proprietà: Republik Österreich
destinazione d'uso: museo
superficie utile: 4000 mq
dimensioni: 38x19 m
altezza edificio: 47 m
interventi: rifunzionalizzazione (installazione di deumidificatori d'aria)

Arenbergpark | GVIII
3. Bezirk, Arenbergpark
1942/1943
proprietà: città di Vienna
destinazione d'uso: deposito
superficie utile: 12200 mq
dimensioni: 57x57 m
altezza edificio: 42 m
interventi: 1990 lavori di adattamento a deposito

Arenbergpark | LVIII
3. Bezirk, Arenbergpark
1942/1943
proprietà: città di Vienna
destinazione d'uso: magazzino
superficie utile: 2700 mq
dimensioni: 39x19 m
altezza edificio: 39 m
interventi: nessuno
edificio situato in zona di tutela



LEGENDA
parchi e aree verdi
Danubio e canale
Flaktürme
Stephansdom

ATTIVITÀ CULTURALI

Le attrazioni e istituzioni culturali del 3. Bezirk: arte, architettura, musica e teatro.



1) Universität für angewandte Kunst
università delle arti applicate



2) MAK. Museum für angewandte Kunst
museo di arti applicate



3) Kunst Haus
museo delle opere di Hundertwasser



4) Palais des Beaux Arts
spazi per progetti vari progetti artistici



5) Hundertwasserhaus
complesso di case popolari



6) Technische Universität
Politecnico di Vienna



7) Schloss Belvedere
galleria d'arte e patrimonio UNESCO



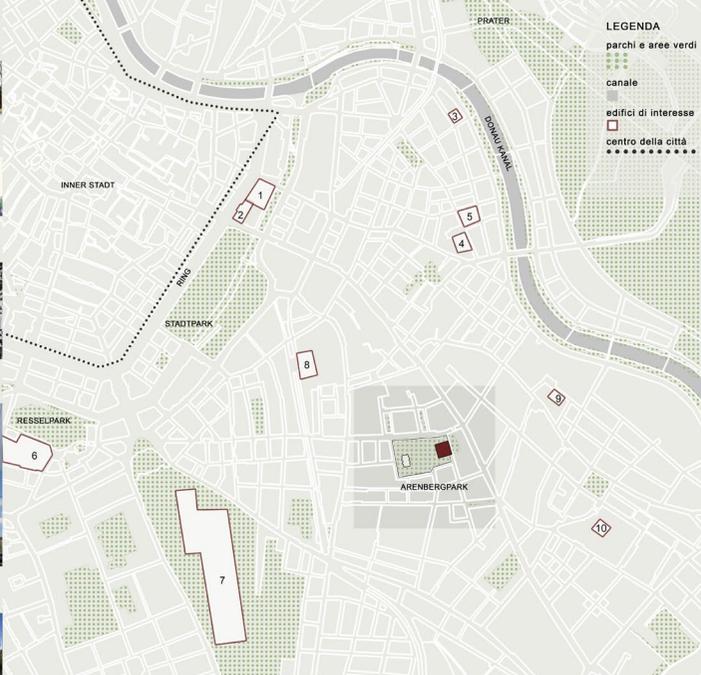
8) Universität für Musik und darstellende Kunst
università della musica e delle arti interpretative



9) Figurentheater LILARUM
teatro dei burattini



10) Rabenhof Theater
teatro del popolo, teatro critico e cabaret



LEGENDA
parchi e aree verdi
canale
edifici di interesse
centro della città



LEGENDA
linee metro
stop metro
linee autobus | tram
linee ferroviarie
stazione
pista ciclabile

FLAKTÜRME, LE TORRI ANTIAREE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

inquadramento planimetrico di Arenbergpark

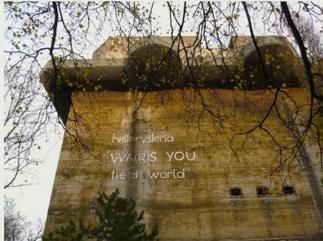
Il parco fu costruito nel 1785 per volere di Nikolaus I. Joseph Principe di Esterházy; diventa Arenberg nell'800 quando fu acquistato dal principe omonimo. Di dimensioni notevolmente maggiori rispetto ad oggi, inizia ad essere costruito e diviso a partire dal 1900, anno in cui il comune di Vienna acquista il parco, riducendone notevolmente l'area verde. Unico resto originale è il padiglione a base ottagonale, Gartenpavillon, sulla Neulinggasse.



Top view delle Flaktürme di Arenbergpark



1) La GVIII. E' la più grande tra i bunker viennesi. Appartiene alla città di Vienna e negli ultimi anni ha ospitato il deposito del MAK, museo di arti applicate, fino a quando è stata chiusa per lavori di messa in sicurezza.



2) La LVIII. Appartiene alla città di Vienna e ospita ai piani inferiori il magazzino del MAK2, Die Wiener Stadtgärten.



3) Il Gartenpavillon, padiglione del giardino, resto originale del Palais Arenberg. Oggi è occupato dal Café Arenberg.

Fonti:
www.wien.gv.at/stadplan
www.wikipedia.org

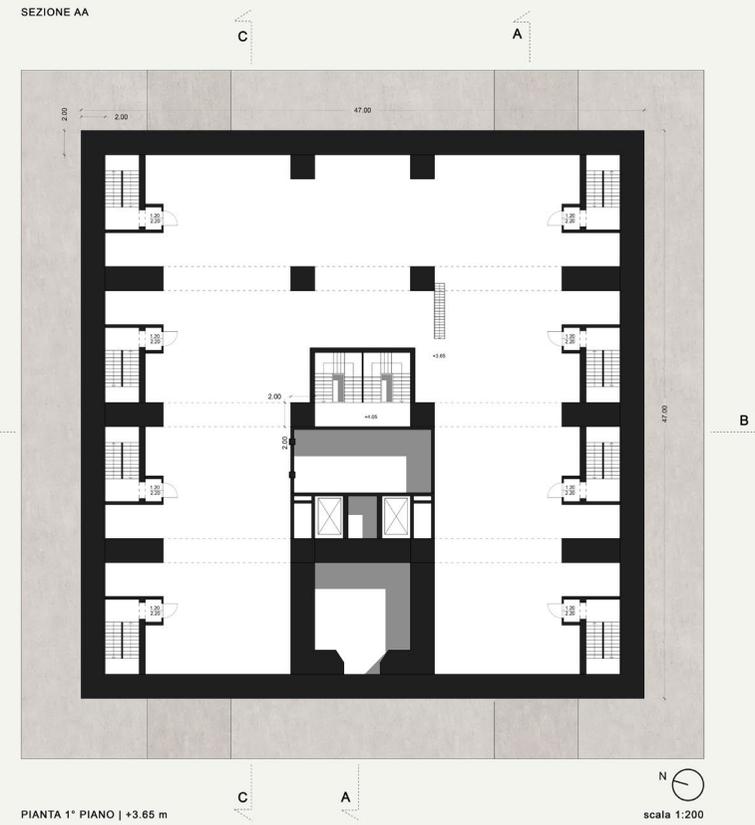
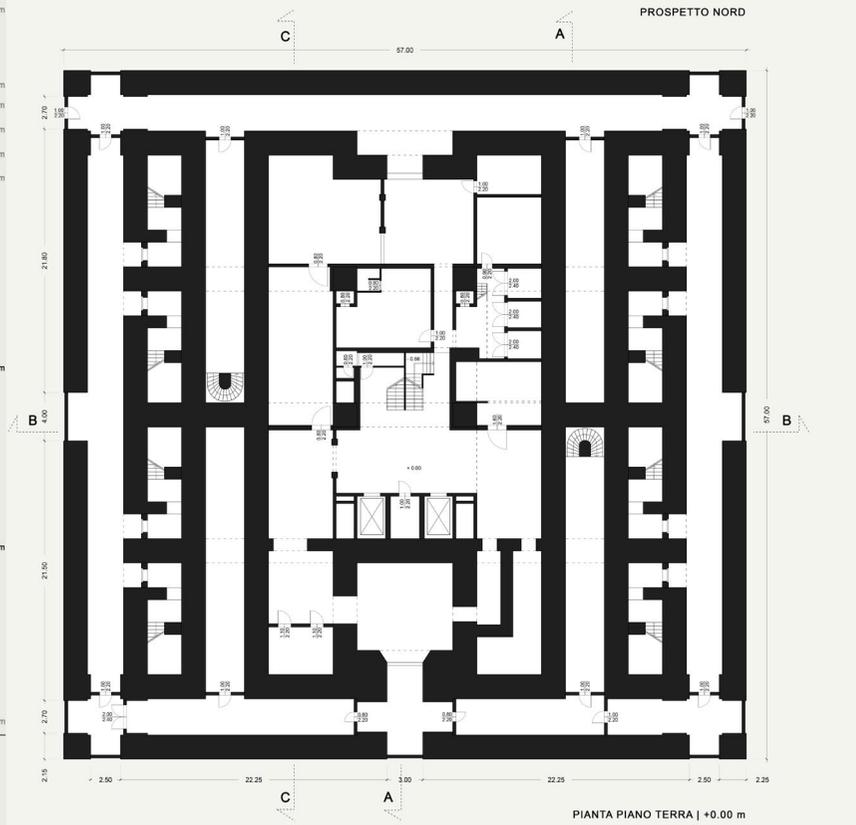
Politecnico di Torino
Laurea magistrale in architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio - a.a. 2018/2019

Relatore: Prof. Paolo Mellano
Correlatore: Prof. Cesare Tocci
Laureanda: Elisabetta Virgili

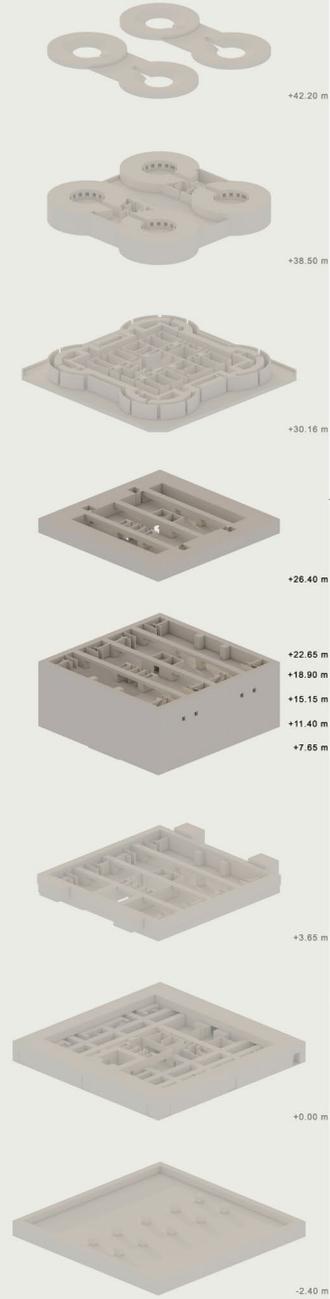


scala 1:500

RILIEVO DELLO STATO DI FATTO GVIII



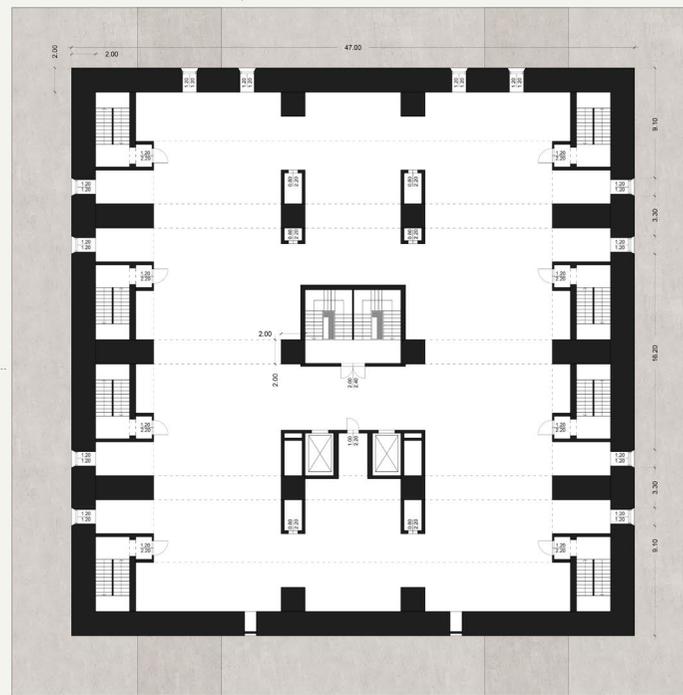
RILIEVO DELLO STATO DI FATTO GVIII



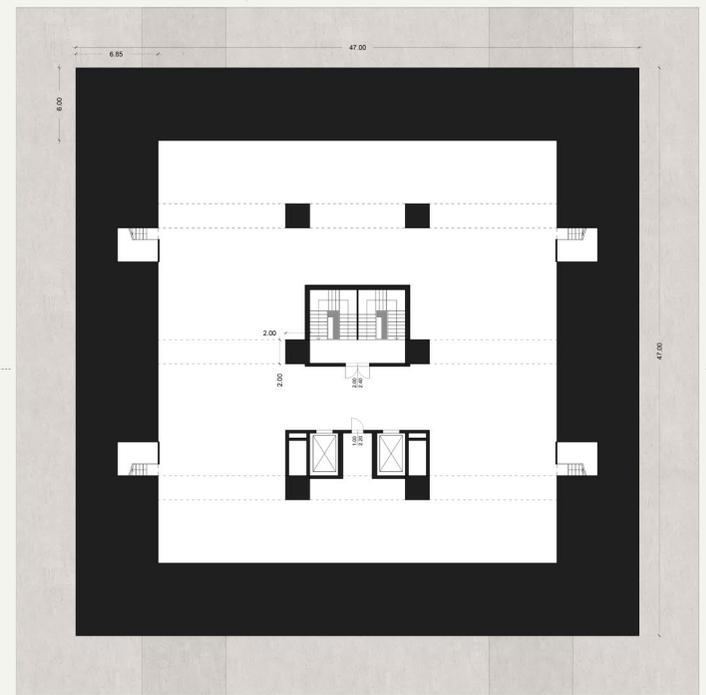
PROSPETTO OVEST



SEZIONE BB

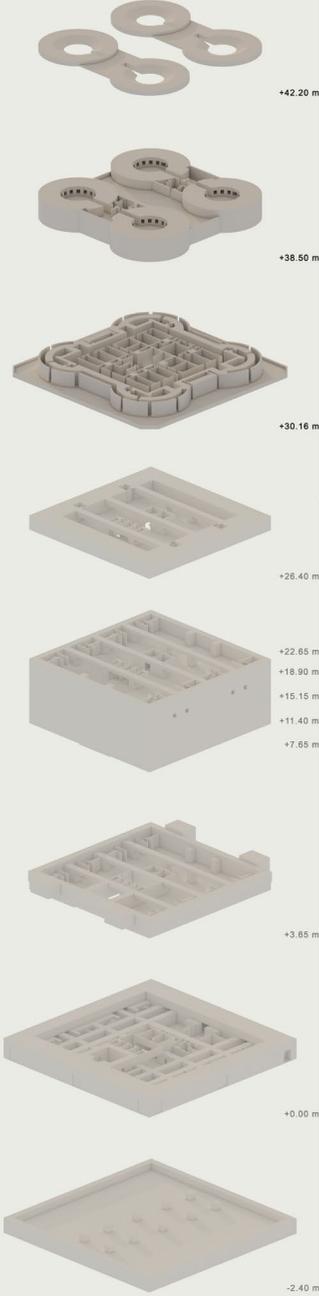


PIANTA 5° PIANO TIPO | +18.90 m

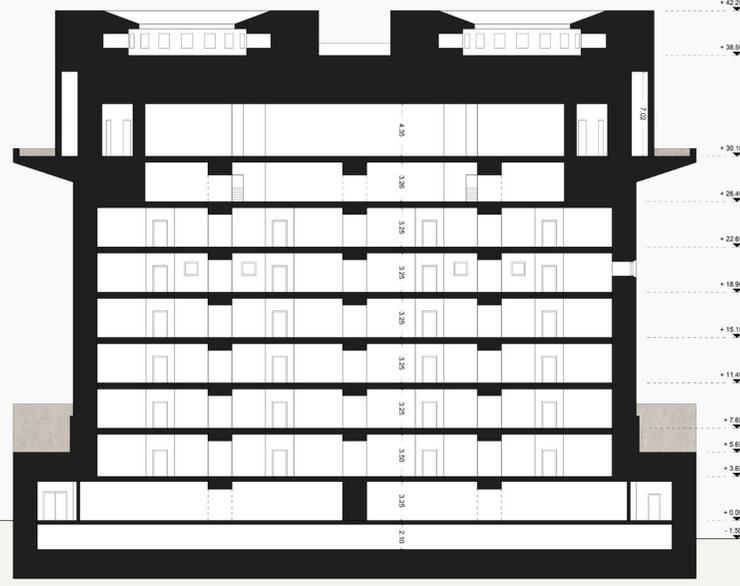


PIANTA 7° PIANO | +26.40 m

RILIEVO DELLO STATO DI FATTO GVIII

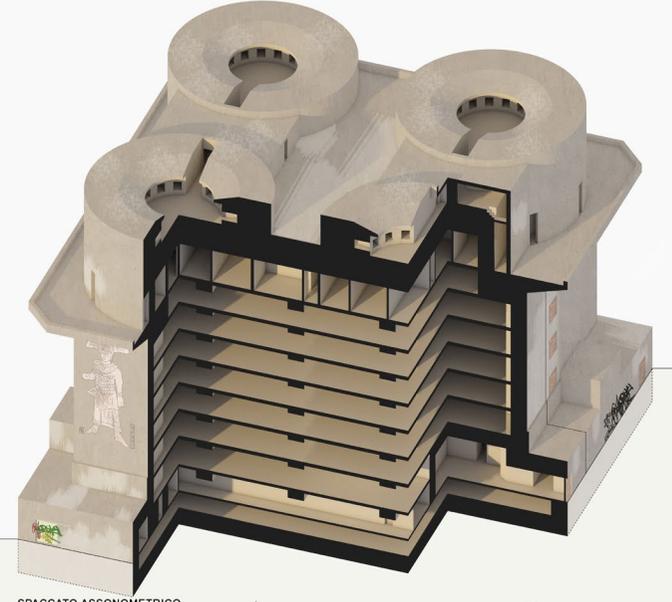


+42.20 m
+38.50 m
+30.16 m
+26.40 m
+22.65 m
+18.90 m
+15.15 m
+11.40 m
+7.65 m
+3.85 m
+0.00 m
-2.40 m

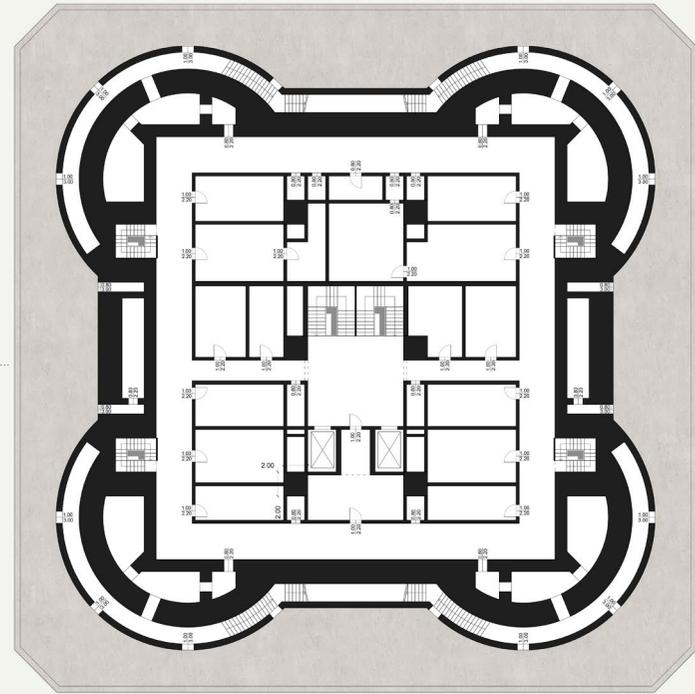


+42.20
+38.50
+30.16
+26.40
+22.65
+18.90
+15.15
+11.40
+7.65
+5.65
+3.85
+0.00
-2.40

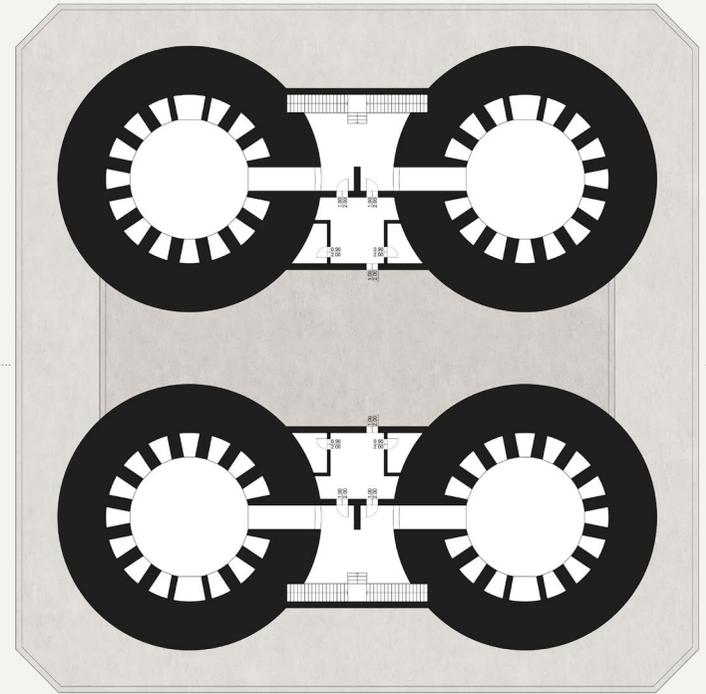
SEZIONE CC



SPACCATO ASSONOMETRICO



PIANTA 8° PIANO | +30.16 m



PIANTA 9° PIANO | +38.50 m

Politecnico di Torino
Laurea magistrale in architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio - a.a. 2018/2019
Relatore: Prof. Paolo Mellano
Correlatore: Prof. Cesare Tocci
Laureanda: Elisabetta Virgili

Rilievo indiretto della struttura interna.
fonti:
- Magistratsabteilung 37 di Vienna
- PIELER Erich, Wiener Flakforme. Studie für die MA 36, Vienna, Architekturbüro Bernstein-Pieler, Ottobre 2002
Rilievo diretto delle facciate.

Der KK - TURM, Kunst und Kino Turm
 pianimetria di progetto Arenbergpark

Dall'analisi del contesto in cui risiede la torre, emerge un forte interesse per la cultura e le arti applicate, visive e sonore. Basti pensare alla presenza di tre università nel quartiere, di numerosi musei ad alto flusso turistico e di teatri per tutte le tipologie di spettatore.

Nasce così l'idea di trasformare la torre in un luogo per la produzione e la promozione di arti visive - sonore contemporanee: der KK-Turm, Kunst und Kino Turm, la torre dell'arte e del cinema.

Set cinematografici, shooting fotografici e studi di registrazione sono le attività che in questa proposta progettuale danno una nuova vita alla torre, con la partnership del MAK (museo di arti applicate), per l'allestimento di scenografie e del Rabenhof Theater (teatro del popolo, critico e cabaret), per i costumi di scena.

Il programma prevede inoltre festival e manifestazioni per promuovere gli artisti emergenti, e workshop e corsi di formazione in collaborazione con l'università delle arti applicate (Universität für angewandte Kunst Wien) e con l'università della musica e delle arti interpretative (Universität für Musik und darstellende Kunst Wien).

Varcato l'ingresso principale direttamente da Arenbergpark, si accede in uno spazio a doppia altezza, dove intorno all'info-point, meeting room ed archivi gira una galleria espositiva; al centro un corpo di distribuzione verticale, permette l'accesso ai piani superiori di produzione.

Per tre piani la torre è animata dalla "Cinema Factory" - produzioni cinematografiche indipendenti, cortometraggi, video per il web, video stop motion, spot tv ... articolata tra open space a doppia altezza per i set e scatole modulari, per i camerini e i laib di post-produzione video.

"About Photography" è uno studio fotografico, progettato sullo stesso sistema della "Cinema factory" che crea e promuove il linguaggio visivo della fotografia analogica e digitale, con camere oscure e spazi laib per la post-produzione digitale.

Quattro sale di registrazione del suono e due sale prova formano il "Sounds Record", uno luogo dove musicisti registrano, acquisiscono e editano il suono, nelle attrezzate control room (per la regia) e live room (per la produzione).

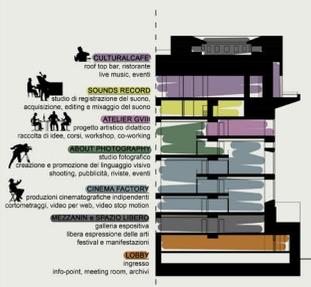
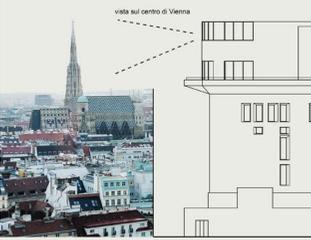
"Atelier GVIII" è destinato ad un progetto artistico-didattico che prevede raccolte di idee, confronti, formazione, co-working e workshop.

Dal piano terra per il pubblico non addetto ai lavori di produzione si accede, attraverso un nuovo ascensore diretto e aggiuntivo ai due esistenti - che attraversano in alzata tutta la torre - al piano del "CulturalCafé" - un rooftop bar e ristorante dotato di terrazza con vista a 360° sulla città di Vienna.

Un ulteriore spazio del "CulturalCafé" in forma più privé è stato aggiunto in uno dei quattro volumi cilindrici che corrono il tetto della torre. Una veranda permette la vista verso il centro della città, il Duomo di Santo Stefano.

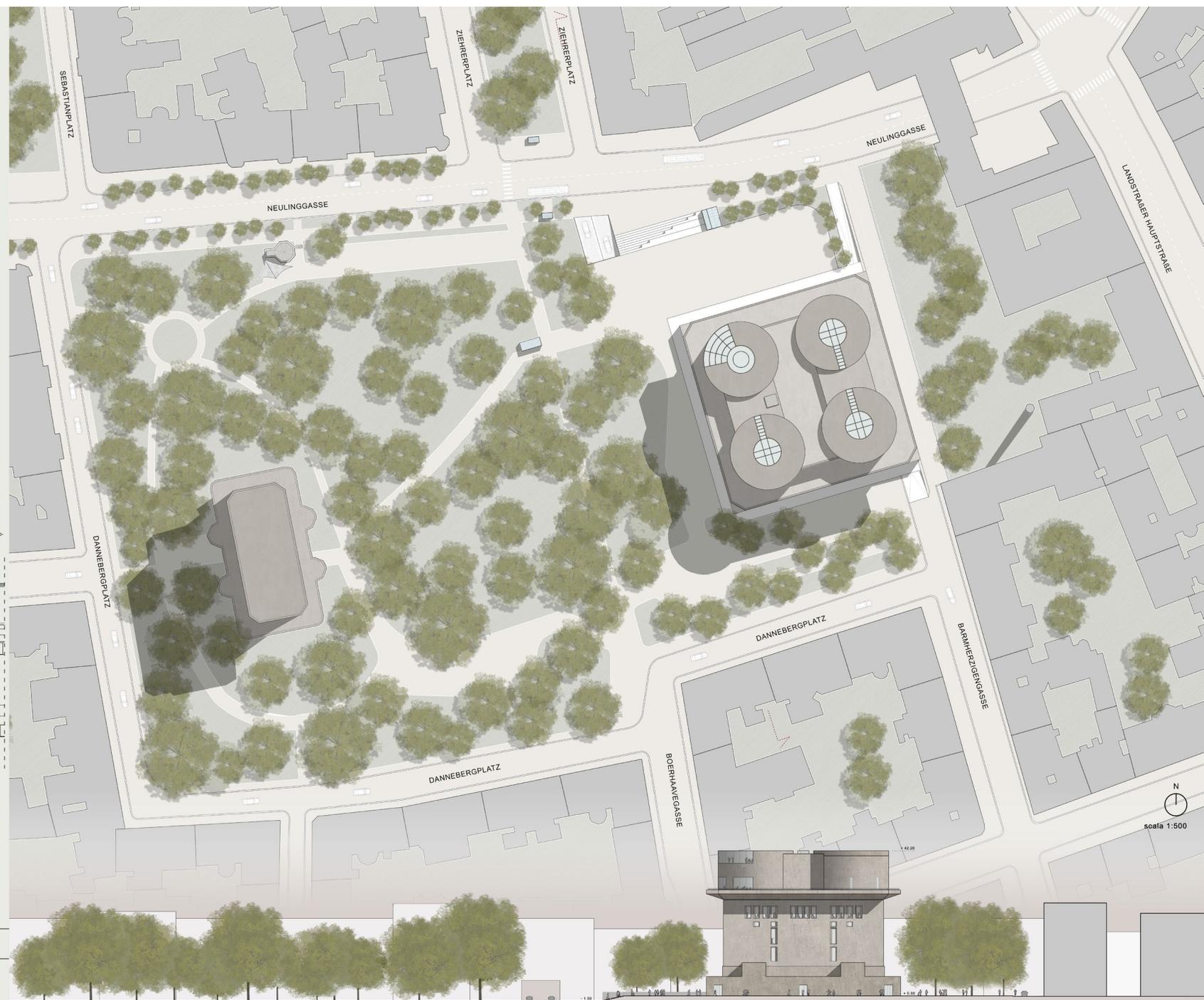
Negli altri due volumi trova luogo "Spazio Libero", uno spazio dedicato a festival e manifestazioni per la libera espressione delle arti.

partnership
 MAK, Museum für angewandte Kunst: allestimento delle scenografie set cinematografici e fotografici
 Rabenhof Theater: costum di scena
 Universität für angewandte Kunst: workshop e corsi di formazione
 Universität für Musik und darstellende Kunst: workshop e corsi di formazione

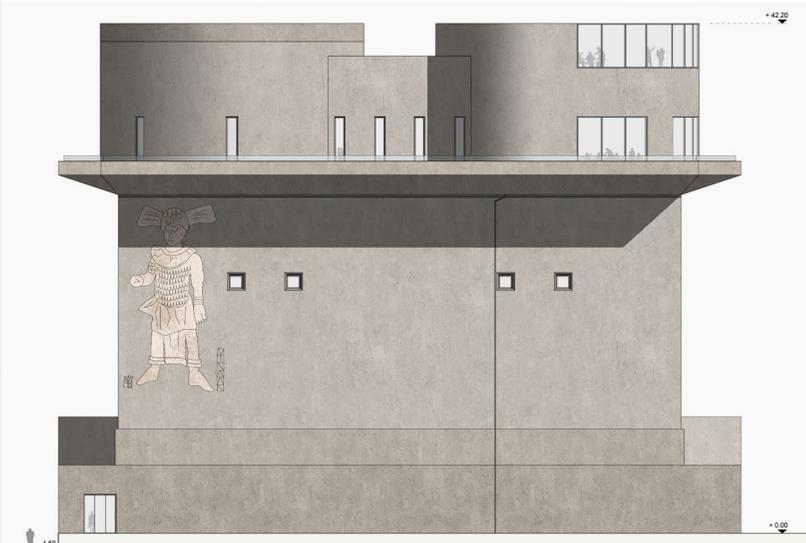
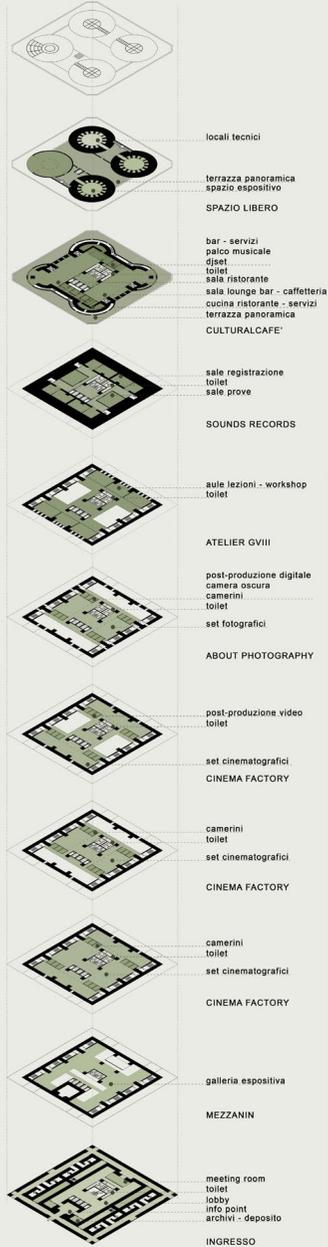


Politecnico di Torino
 Laurea magistrale in architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio - a.a. 2018/2019

Relatore: Prof. Paolo Mellano
 Correlatore: Prof. Cesare Tocci
 Laureanda: Elisabetta Virgili



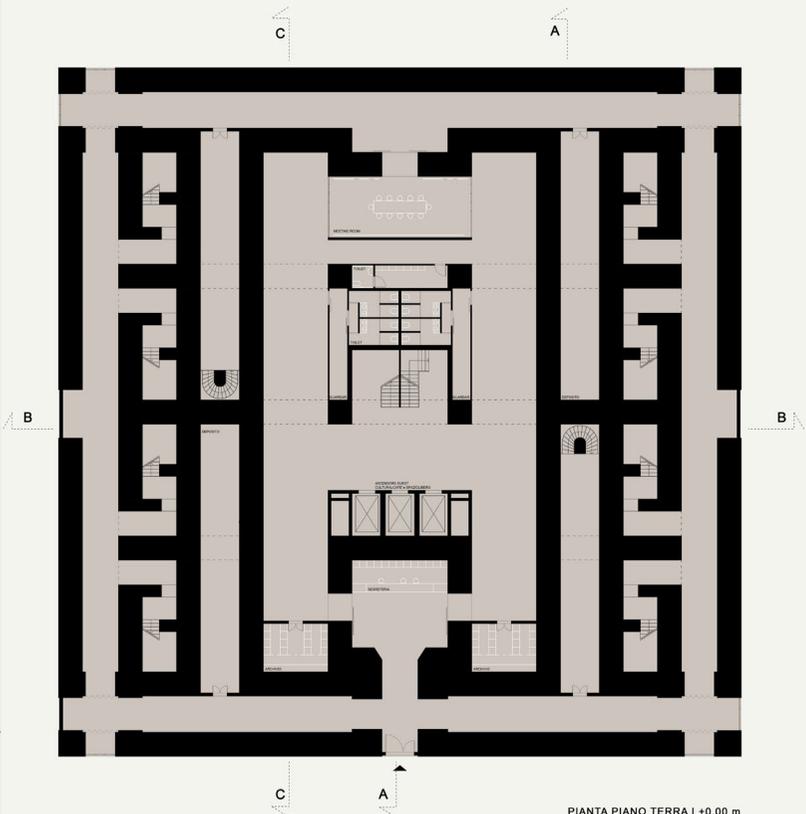
Der KK - TURM, Kunst und Kino Turm
esploso funzionale



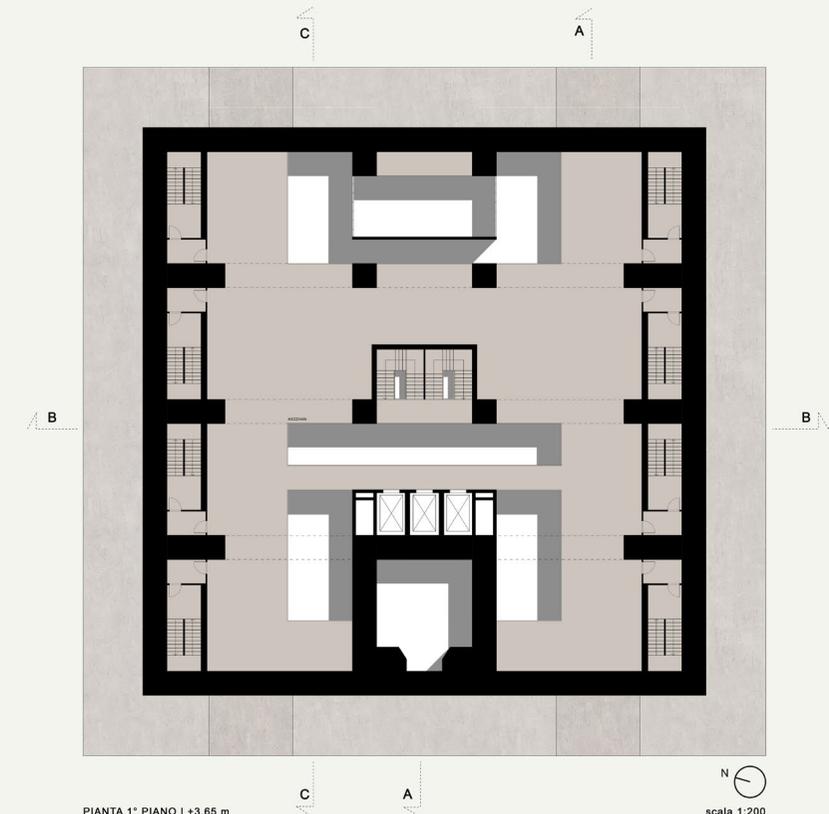
PROSPETTO NORD



GALLERIA ESPOSITIVA. Vista interna dalla galleria del "Mezzanin".



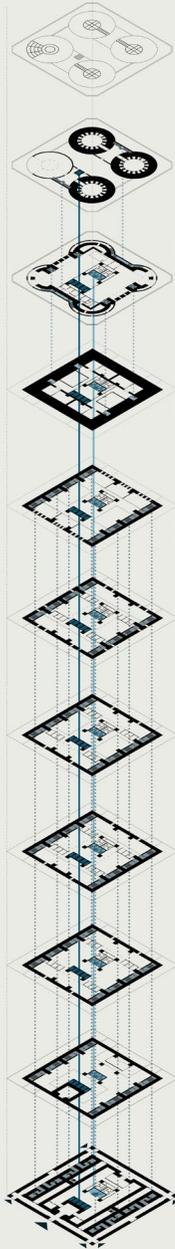
PIANTA PIANO TERRA | +0.00 m



PIANTA 1° PIANO | +3.65 m



Der KK - TURM, Kunst und Kino Turm
esploso accessibilità



SPAZIO LIBERO

scale di servizio
CULTURALCAFE'

scale di servizio
SOUNDS RECORDS

ATELIER GVIII

ABOUT PHOTOGRAPHY

CINEMA FACTORY

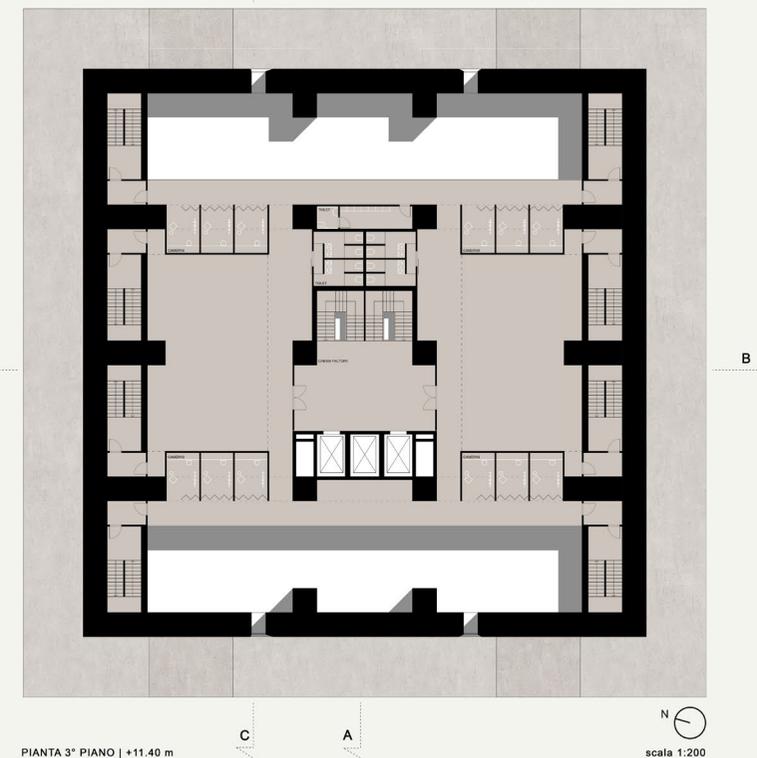
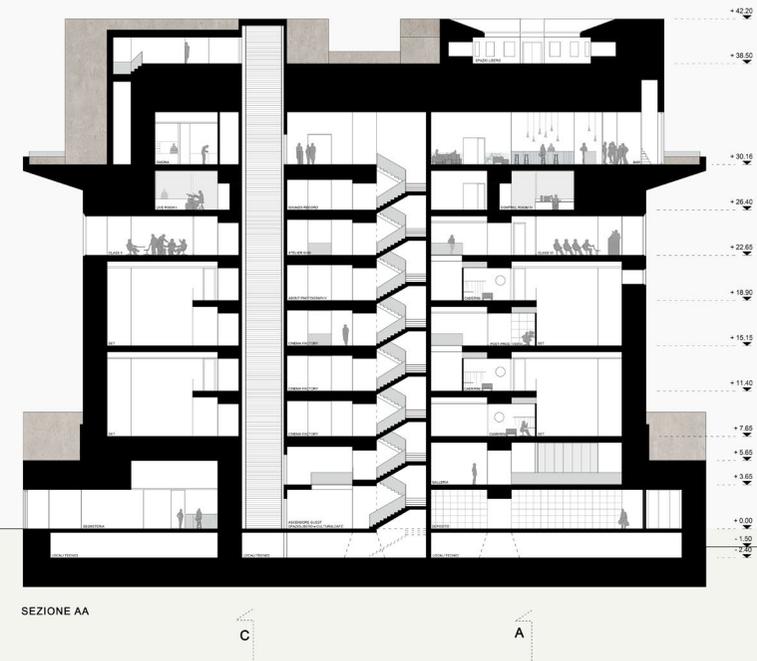
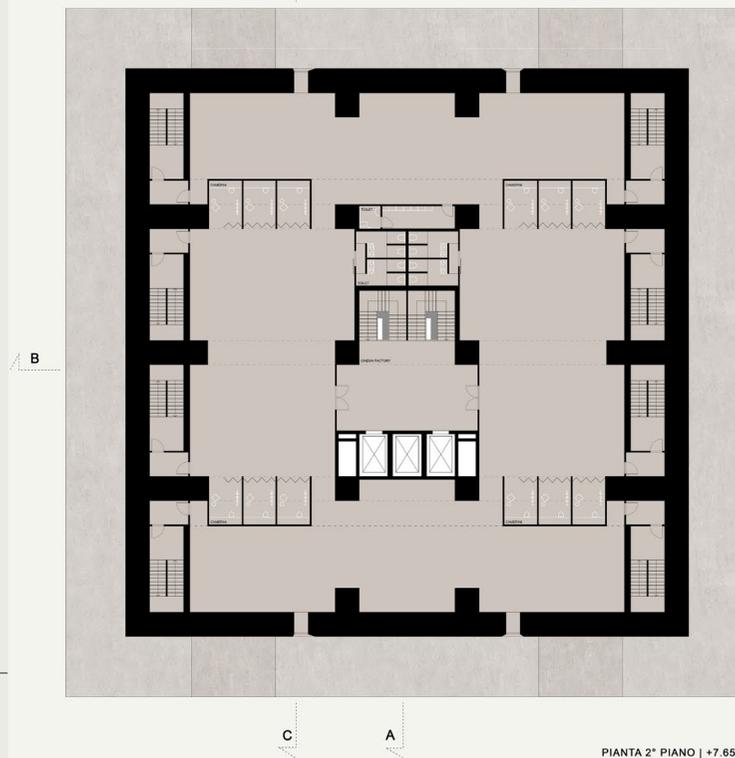
CINEMA FACTORY

CINEMA FACTORY

MEZZANIN

INGRESSO

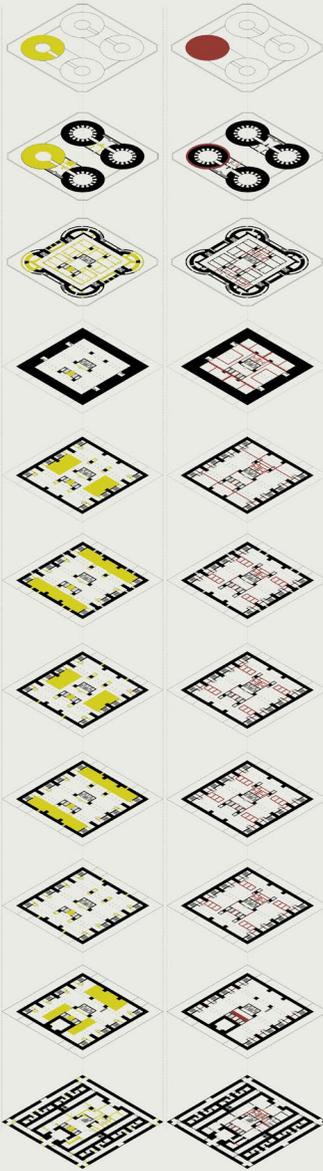
distr. vert. principale
distr. vert. ascensori
scale di emergenza



Politecnico di Torino
Laurea magistrale in architettura per il restauro e
valorizzazione del patrimonio - a.a. 2018/2019

Relatore: Prof. Paolo Mellano
Correlatore: Prof. Cesare Tocci
Laureanda: Elisabetta Virgili

Der KK - TURM, Kunst und Kino Turm
esploso demolito - costruito



■ demolito ■ costruito

Politecnico di Torino
Laurea magistrale in architettura per il restauro e
valorizzazione del patrimonio - a.a. 2018/2019
Relatore: Prof. Paolo Mellano
Correlatore: Prof. Cesare Tocci
Laureanda: Elisabetta Virgili

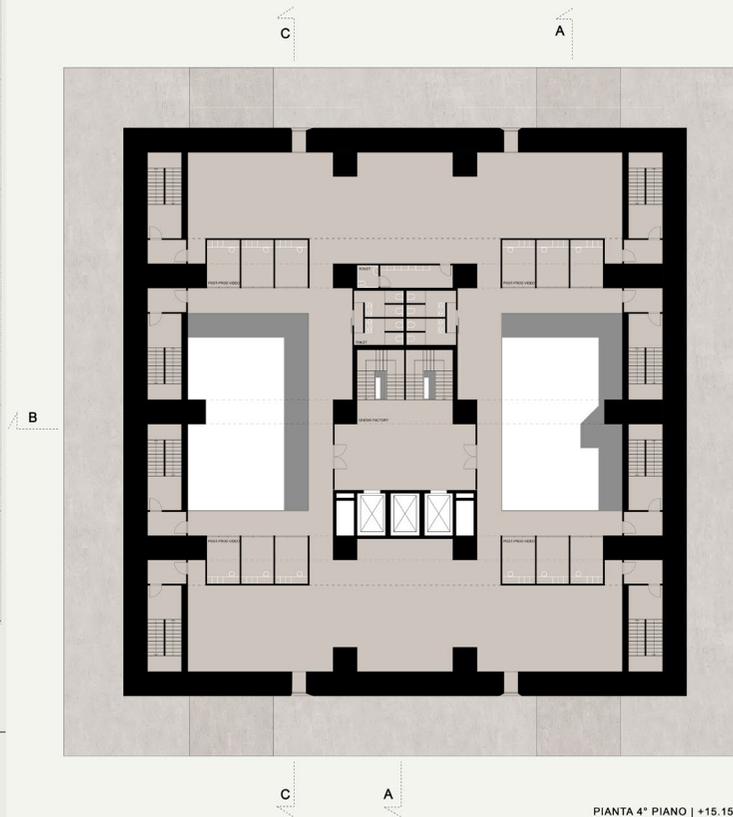
tavola 10



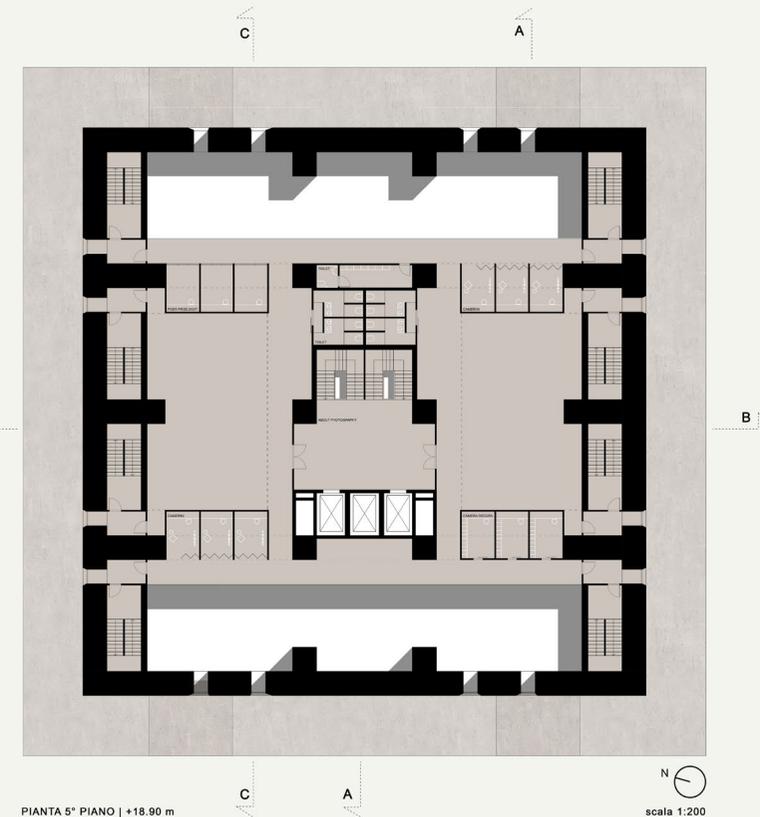
SET CINEMATOGRAFICO. Vista interna di "Cinema Factory".



SET FOTOGRAFICO. Vista interna dalla galleria di "About Photography".



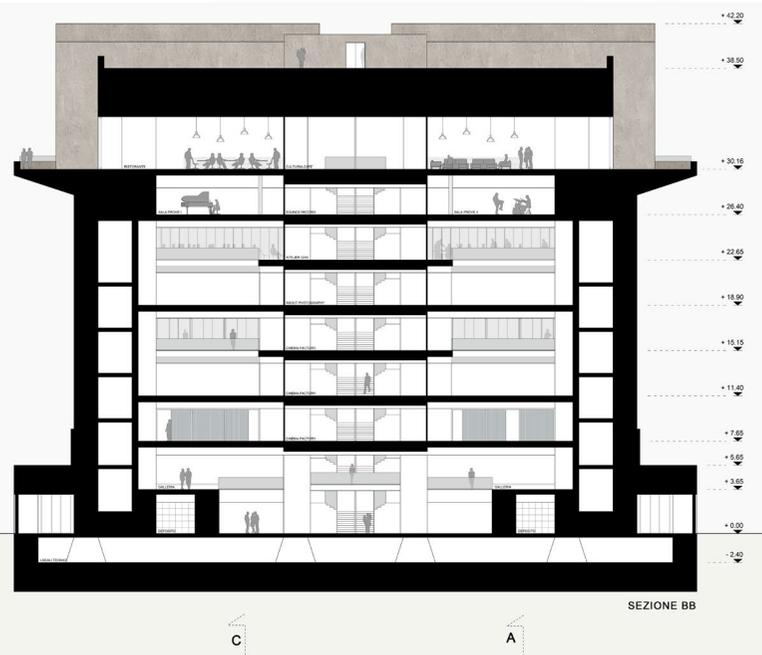
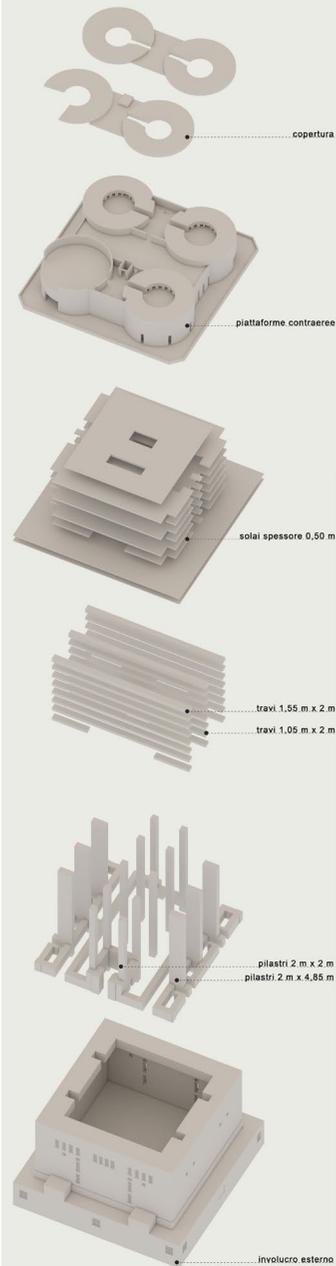
PIANTA 4° PIANO | +15.15 m



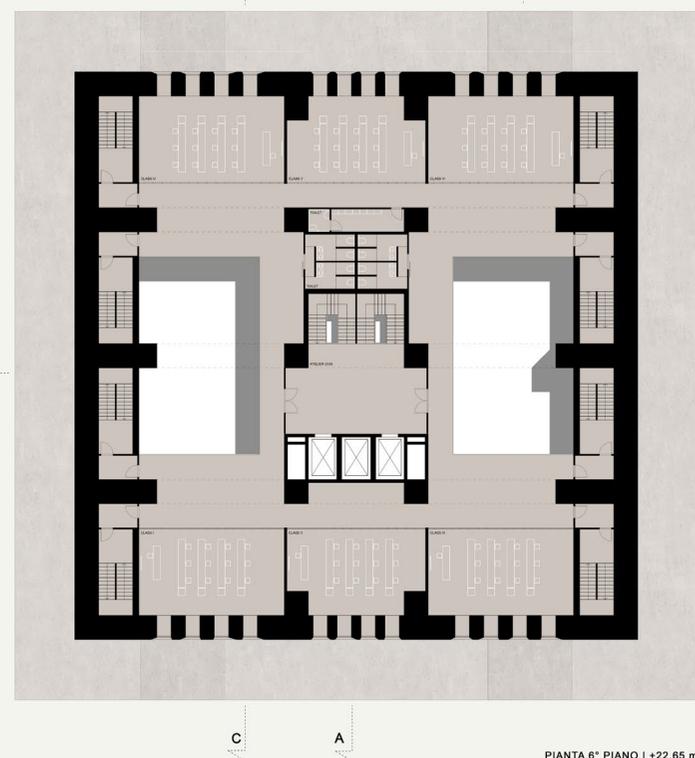
PIANTA 5° PIANO | +18.80 m

N
scala 1:200

Der KK - TURM, Kunst und Kino Turm
 schema della struttura



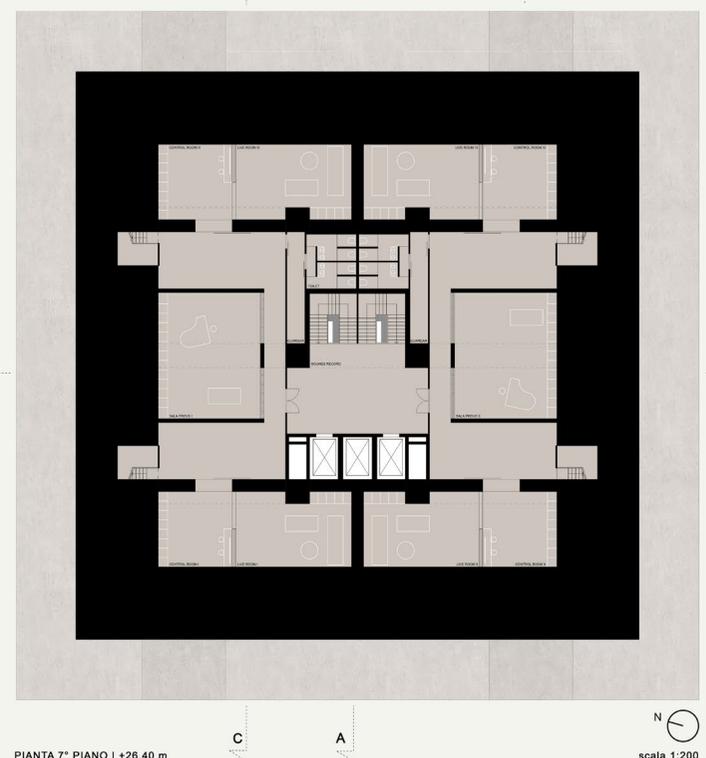
SEZIONE BB



PIANTA 6° PIANO | +22.65 m



SALA DI REGISTRAZIONE. Vista interna dalla live room del "Sounds Record".



PIANTA 7° PIANO | +26.40 m



Der KK - TURM, Kunst und Kino Turm

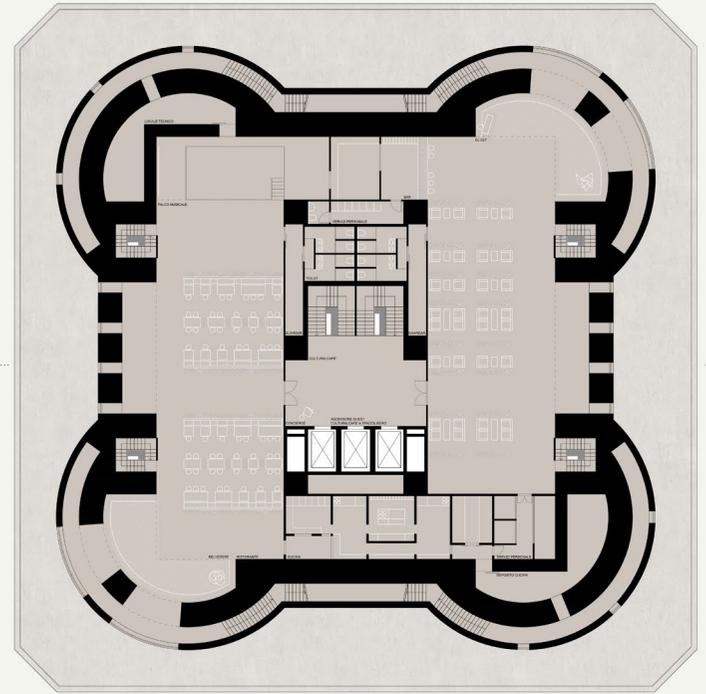



 Politecnico di Torino
 Laurea magistrale in architettura per il restauro e
 valorizzazione del patrimonio - a.a. 2018/2019
 Relatore: Prof. Paolo Mellano
 Correlatore: Prof. Cesare Tocci
 Laureanda: Elisabetta Virgili



SEZIONE CC

C A



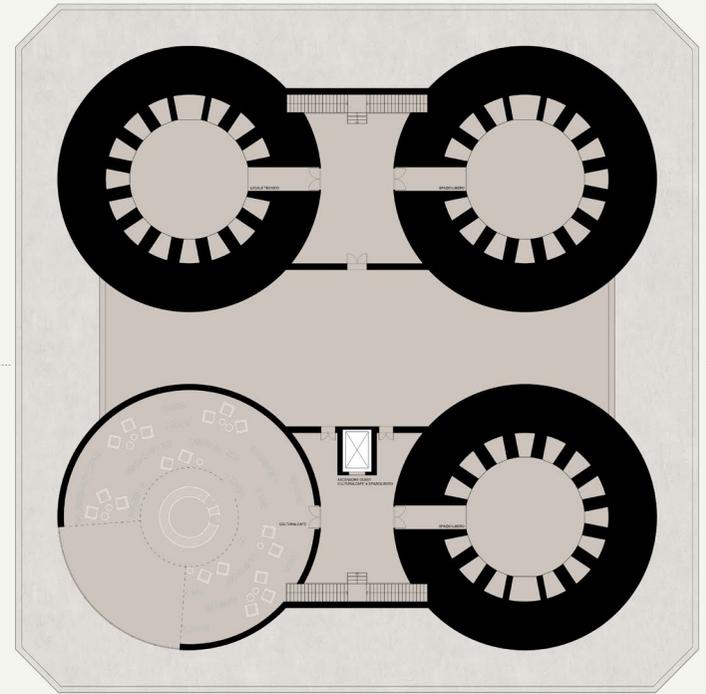
PIANTA 8° PIANO | +30.16 m

C A



DJ SET. Vista interna dal bar del "Culturalcafé".

C A



PIANTA 9° PIANO | +38.50 m

C A

N
 scala 1:200